

7460

III

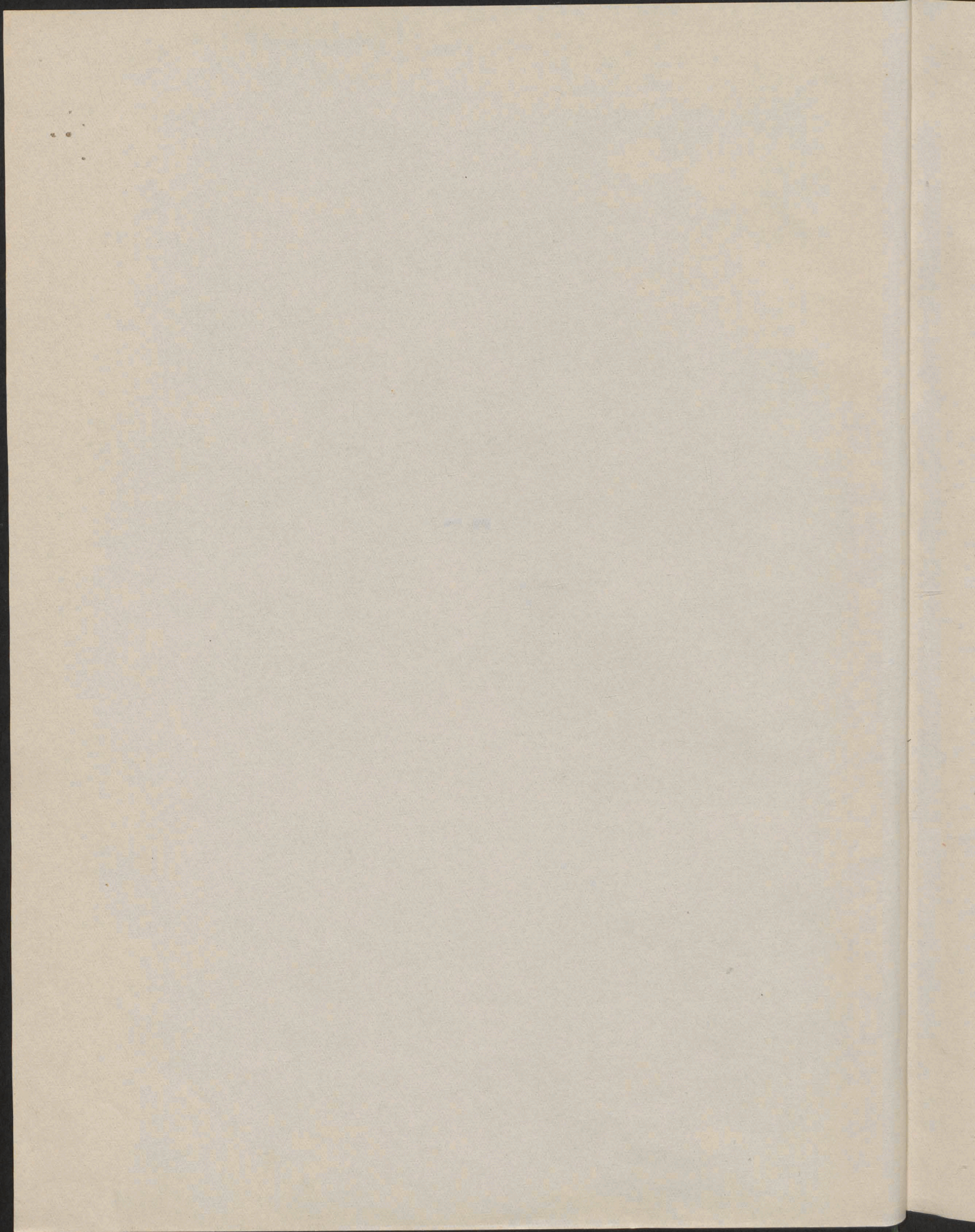


7460 III

B. Jay.

86/47

©191. Jan.



Il Nobilissimo Casato Italiano
de'
Minutoli
in
Germania.

[Faint, illegible handwriting, possibly bleed-through from the reverse side of the page.]

1

Come dice il titolo, tratta
il seguente riferimento dei pochi
membri del nobilissimo casato
italiano de'

Minutoli

i quali son vissuti in Germania
nel corso del secolo decimonono.

Non si può quindi che breve-
mente menzionare l'importantissima
storia anteriore italiana della detta
famiglia. Più circostanziatamente
tratterò della linea svizzera dei
Minutoli, dalla quale discende
direttamente quella tedesca. Non
si è riusciti, però, di provare per
mezzo di strumenti autentici la

Il seguente rapporto del
comitato di redazione
della rivista

Ministero

Il presente rapporto
del comitato di redazione

del comitato di redazione
della rivista

Il presente rapporto
del comitato di redazione

Il presente rapporto
del comitato di redazione

Il presente rapporto
del comitato di redazione

Il presente rapporto
del comitato di redazione

connessione di queste due linee, essendo i documenti di famiglia dell'ultimo dei Minutoli in Svizzera, padre del fondatore della linea tedesca, stati distrutti durante il periodo del terrorismo della Rivoluzione Francese ed avendo sofferto ugual fortuna i documenti dello stesso fondatore durante l'assedio di Colberga nel 1807. Eppure non mancano altre prove che dimostrano la sopr'ascennata connessione.

Gli studi preparatori di questo discorso storico furon cominciati alcuni decenni fa. Si occupavano principalmente dell'origine della Famiglia di Minutoli, senza investigare più intimamente la vita e l'attività dei membri

commercio di queste due lingue, essendo
 i documenti di famiglia dell'ulti-
 mo dei Minutari in Svizzera par-
 che del fondatore della lingua tedesca,
 stati distrutti durante il periodo
 del terrorismo della Rivoluzione
 francese ed avendo sofferto ugual
 fortuna i documenti della stessa
 fondazione durante l'assedio di
 Coblenza nel 1807. Eppure non man-
 cano altre prove che dimostrano
 la loro esistenza commerciale.
 Gli studi preparatori di
 questo discorso storico furono comin-
 ciati alcuni decenni fa. Si con-
 parano principalmente dell'origi-
 ne della famiglia di Minutari,
 senza investigare più intimamente
 la vita e l'attività dei membri

della Famiglia in Germania. L'ultimo dei Minutoli in Germania, il consigliere intimo di reggenza Dott. Alexander Friedrich Wilhelm barone di Minutoli-Woldeck, defunto nel 1887, meritevolissimamente ha raccolto poco a poco tutte le notizie sopra la Famiglia de' Minutoli, riunendole alla fine in una Storia dell'origine del detto casato. Se ne trova tutta la materia nell'archivio di Friedersdorf (distretto di Lauban), proprietà di quell' Alessandro, ove abita adesso sua figlia, ultima del ramo tedesco de' Minutoli. Ad essa, la signora Contessa

della famiglia in Germania. L'ulti-
 mo dei Minutoli in Germania, il
 consigliere intimo di reggimento
 Alexander Friedrich Wilhelm barone
 di Minutoli - Wobbeck, defunto nel
 1887, maritovolarivamente ha
 raccolto per a fare tutte le ma-
 tierie sopra la famiglia de' Mi-
 nutoli, rinvenendole alla fine in
 una storia dell'origine del
 detto casato. Se ne trova tutta
 la materia nell'archivio di
 Friedersdorf (distretto di Landau)
 proprietà di quel' Alessandro
 ove abita adesso sua figlia,
 ultima del ramo tedesco de'
 Minutoli.
 Ad essa, la signora Contessa

4

Anna di Feil e Klein-Elguth,
baronessa vedova di Minutoli,
del casato di Minutoli, il pre-
sente schizzo vien dedicato in
segno della più profonda grati-
tudine e della più alta vene-
razione.

Ad Essen, nel mese di Novembre
1931

Wolf Deneke di Weltzien.

Quantunque l'era moderna
Perda e rompa tante cose,
L'antico vigore, l'antica fede
Son stabili ed immutabili.

Il passato ha qualcosa
di sacrosanto nelle notizie che da
esso ci son trasmesse: notizie

#

Norma di Feil e Klein - Ellguth
Baronessa vedova di Minantoli
del casato di Minantoli, il più
sente schizzo vien dedicata in
regno della più profonda grati-
tudine e della più alta vene-
razione.

Ad Essen, nel mese di Novembre
1931

Wolff Somers di Wetzlar

Quantunque l'era maderera
Parla e sempre tante cose
L'antico rigore, l'antica fede
con stabili ed immutabili.

Il passato ha qualche cosa
di rassicurante nelle notizie che da
esso ci son trasmesse; notizie

del progresso del genere umano,
 dei successi dell' erudizione e delle
 conoscenze. Il vero frutto del pas-
 sato è il fatto che esso insegna
 il mantenimento l' eredità legit-
 tima e la sua aumentazione,
 la fedeltà verso la virtù e l' evi-
 tamento degl' errori degl' ante-
 nati.

Dev' essere scritta la storia
 di una famiglia non soltanto
 per essa famiglia, ma per ognuno.
 Quindi niente dev' essere aggiun-
 to nè deve niente essenziale esser
 taciuto, ma devono la luce e
 l' ombra esser rappresentate tali
 quali le fanno vedere le fonti.
 L' amore del Paese e della

del progresso del genere umano,
 dei successi dell' erudizione e delle
 carriere. Il vero fronte del pas-
 sato è il fatto che esso mirava
 il mantenimento l' eredità legiti-
 tima e la sua unificazione,
 la fedeltà verso la verità e l'uni-
 formità degli errori, ante-

riori.
 Per essere scatta la storia
 di una famiglia non soltanto
 per essa famiglia, ma per ogni
 quindi niente dei essere appa-
 to se deve niente essenziale essere
 tacita, ma devono la luce e
 l'ombra essere rappresentate tali
 quali le fanno vedere le fonti.
 L'amore del paese e della

Patria, il sentimento dell'Onore e del Dovere — prendenti tutti profondamente radice nel Timore di Dio — le coerenze interiori ed esteriori fra gli individui, non rimangono esclusivamente la bella proprietà dell'individuo, esercitano un potentissimo influsso l'unzi al di là del legame della Famiglia e — fosse in pace o fosse in guerra — conducono a delle azioni memorabili.

Riposa il valore della presente monografia di famiglia principalmente sopra il suo contenuto biografico, sulle contribuzioni che dava la storia della vita dei personaggi alla Storia dei Luoghi, del Paese e del Mondo.

Patria, il sentimento dell'Onore
e del dovere - presentanti tutti per
fondamente radici nel timore di
Dio - le carenze interiori ed est-
eriori fra gli individui, non rima-
gono esclusivamente la bella pro-
ta dell'individuo, e restano in-
potentissimo influsso sugli al di
là del legame della famiglia e
- fare in pace e fosse in guerra -
condurono a delle azioni memorabi-
li.

Riposa il valore della presente
monografia di famiglia principalmente
te sopra il suo carattere biografico,
sulle particolarità che danno la storia
della vita dei personaggi alla storia
dei luoghi, del paese e del mondo.

Cardinali, Vicere, e Governatori
 da questa famiglia, la quale godeva
 la più alta considerazione alla
 Corte. Minutoli è il nome di un
 casato di antica nobiltà, domicili-
 ato soprattutto a Napoli, in Sicilia
 ed a Lucca ed appartenente alla
 famiglia di Capece. Ne fu il primo
 avolo, verso il principio del decimo
 secolo, Console a Napoli e fece la
 famiglia una parte principale nelle
 lotte napolitane dei secoli seguenti.
 Perseguitando la lunghissima serie
 degli antenati della detta famiglia
 si trova - cominciando per il
 Cardinale Giovanni Minutoli nel
 1062 - membri di gran momento
 degli ordini ecclesiastici e cavalle-
 reschi. Son nati Vescovi, Arcivescovi,

Minutoli è il nome di un
 casato di antica nobiltà, domini-
 ato soprattutto a Napoli, in Sicilia
 ed a Lucera ed appartenente alla
 famiglia di Capace. Ne fu il primo
 avolo, verso il principio del decimo
 secolo, l'arabico a Napoli e fece la
 famiglia una parte principale nelle
 lotte napoletane dei secoli seguenti.
 Perseguitando la famiglia a
 degli antenati della detta famiglia
 si trova - cominciando per il
 Cardinale Giovanni Minutoli nel
 1002 - membri di gran momento
 degli ordini ecclesiastici e cavalli-
 reschi. Tra altri Pisciotti, Pisciotti,

8

Cardinali, Vicere, e Governatori
da questa famiglia, la quale godeva
la più alta considerazione alla
Corte, possedeva beni grandissimi
ed era congiunta colle famiglie più
nobili.

A causa della loro aderenza
al principe svevo alcuni membri
della famiglia furono — quando
fu venuta a termine a Napoli,
il giorno 29 di Ottobre 1268, sul
patibolo la fortuna tragica di
Corradino, ultimo dei Ghibellini,
— proscritti e soffrirono le più
gravi persecuzioni da Carlo di
Angiò, il vincitore. Dovettero quin-
di nascondersi alcuni rami del
detto casato sotto vari nomi fuori

Cardinali, Nere, e Governatori
 da questa famiglia, la quale godono
 la più alta considerazione alla
 Corte, possedono beni grandissimi
 ed una compagnia colle famiglie più
 nobili.

Il corso della loro adorazione
 al principe avere alcuni membri
 della famiglia furono - quando
 fu venuta a termine a Napoli,
 il giorno 29 di Ottobre 1568, nel
 patibolo la fortuna tragica di
 Capadocia, ultima dei Ghidellini,
 - proscritte e soffrirono le più
 gravi persecuzioni da Carlo di
 Angi, il vintore. Dovettero quindi
 di nascondersi alcuni rami del
 detto casato sotto vari nomi fuori

della sfera di potenza de' principi
 angioini. Cosicchè fioriscono fino
 al giorno d'oggi nell' anteriore
 Regno delle Due Sicilie parecchi
 rami della famiglia sotto i
 nomi seguenti: Zivio, Latro,
 Scondito, Carasioli, Minutolo,
 Minutoli (a causa della loro
 piccola statura) ecc. Si suddivise
 la propria famiglia de' Minutoli
 in vari rami, quei di Lucca,
 di Messina, di Malta e di Napoli.
 Venne a Lucca il ramo lucchese
 nel 1300 e vi appaiono fra loro
 dei baroni, dei conti e dei
 duchi.

1567
 1097
 I Minutoli di Lucca, ove
 essi possedevano beni estesissimi,
 ove parecchi membri della loro

della storia di potenza de' principii
 anglicani. Corrisponde benissimo fra
 al giorno d'oggi nell'antichità
 Regno delle due Sicilie parecchi
 nomi della famiglia sotto:
 nomi seguenti: Fara, Latera,
 Cambrata, Caracciolo, Minutolo,
 Minutolo (a causa della loro
 piccola statura) ecc. Si suddivise
 la propria famiglia de' Minutoli
 in vari rami, quei di Bucca,
 di Messina, di Malta e di Napoli.
 Venne a Bucca il ramo lucchese
 nel 1300 e vi apparivano fra loro
 dei baroni, dei conti e dei
 duchi.
 I Minutoli di Bucca, ove
 essi possedevano beni estensissimi,
 ove parecchi membri della loro

famiglia erano bene meriti dello Stato occupando i più alti impieghi, mostrarono, nella seconda metà del secolo decimosesto, il più vivo interesse per la Riformazione. Si sa che gli aderenti del Riformatore Giovanni Calvino (nato a Noyon il 10 Luglio 1509, defunto a Ginevra il 27 Maggio 1564) furono minacciati della confisca dei loro beni, di esilio e della pena di morte. Sui registri dei Lucchesi appartenenti alle prime famiglie del paese ed in tal modo specificati come eretici e ribelli appare nel listino del 26 di Agosto 1567 Paolino Minutoli e più tardi in quello del 31 di Ottobre 1597 Vincente II di Minutoli,

famiglia erano bene meriti della
 Stato occupando i più alti impie-
 ghi, mostravano nella condotta me-
 ta del secolo decimosesto, il più
 vivo interesse per la Riformazione.
 In un de gli aderenti del Riforma-
 tore Giovanni Calvino (nato a
 Noyon il 10 luglio 1509, defunto
 a Ginevra il 27 Maggio 1564)
 furono minacciati della confisca
 dei loro beni, di esilio e della
 pena di morte. In seguito dei
 successi apparentemente alle prime
 famiglie del paese ed in tal modo
 specificati come eretici e ribelli
 apparire nel listino del 20 di Agosto
 1567 Carloino Minutoli e più
 tardi in quella del 31 di Ottobre
 1597 Vincenzo II di Minutoli

figlio di Paolino. Dopo la loro espulsione essi si recarono in Svizzera con molti altri membri delle famiglie più importanti di Lucca.

Il barone Vincente di Minutoli, (nato nel 1566, defunto nel 1641), figlio del barone Paolo di Minutoli dal suo matrimonio con Laura Benamin, provenuta da uno dei più antichi e più nobili casati di Lucca, si ammogliò con Susanna Burlamachi (defunta nel 1633), figlia di Michele Burlamachi e di Chiara Calandrini, sorella di Renée tanto conosciuta e distinta e come per le vicende della sua vita e per il suo spirito, moglie di Teodoro Agrippa d'Urbigné, nonno della marchesa Françoise de

figlio di Paolo. Dopo la sua morte
 viene essi si recarono in Svizzera
 con molti altri membri della famiglia
 più importanti di questa.
 Il barone Vincente di Mincovici
 (nato nel 1866, defunto nel 1911)
 figlio del barone Paolo di Mincovici
 che dal suo matrimonio con Laura
 Benamini, provvenuta da uno dei
 più antichi e più nobili casati
 di questa, si ammogliò con la
 baronessa Paulamachi (defunta nel
 1833), figlia di Michele Paulamachi
 e di Chiara Calandrin, sorella
 di Renée tanto conosciuta e
 distinta e come per le vicende
 della sua vita e per il suo spirito,
 moglie di Teodoro Nappi di Rabigo,
 nome della marchesa Francesco de

Maintenon.

Vincente divenne così il fondatore della linea ginevrina dei Minutoli. Questo ramo fiorì quasi 200 anni in Svizzera e ottimamente meritò di questa Repubblica.

7 discendenti di Vincente a Ginevra in sulle prime usavano principalmente il loro nome italiano di Minutoli. Più tardi essi seguirono il costume degli immigrati di quel paese, prendendo un nome francese e chiamandosi secondo l'occasione o "Minutoli" o "Menu-Minutoli" o "Menu". Questo ultimo nome usavano quasi esclusivamente nel secolo decimottavo. Come il nome "Menu" fosse venuto nella famiglia,

"Memor" forse venuto nella famiglia
 recata decimottava. Come il nome
 nascono quasi esclusivamente nel
 "Memor". Questo ultimo nome
 "Memor" o "Memor-Memorial" o
 altri secondo l'occasione o "Memor-
 da un nome francese e chiaman-
 rimpiccioliti di quel paese, prenden-
 essi seguirono il costume degli
 liamo di "Memorial" più tardi.
 principalmente il loro nome sta-
 prima in sulle prime usavano
 7 dicendoti di "Memor" a
 mente merito di questa Repubblica
 200 anni in famiglia e ottima-
 "Memorial". Questa parte quasi
 tore della linea genealogica dei
 "Memor" che si trova
 Ministero.

o per così dire come traduzione del nome italiano o per matrimonio, non è stato possibile di dilucidare.

Vincente di Minutoli ebbe, come si può provare ancora, cinque figli dal suo matrimonio con Susanna Burlamachi, 2 maschi e 3 femmine. Le femmine si maritarono, ed Anna di Minutoli (nata il 1° Giugno 1600 a Ginevra, defunta il 3 Gennaio 1673 a Ginevra) si era, in primo matrimonio, sposata a Ginevra il 28 di Aprile 1622, con il professore di filosofia all' Accademia di Ginevra e membro del Consiglio Minore Ami de Chapeaurouze (nato a Ginevra il 12 di Agosto 1587, defunto il 9 di Ottobre 1630 a Ginevra); essa divenne

o per così dire come traduzione del
 nome italiano o per matrinomia, non
 è stata possibile di decidere
 Vincenzo di Minutoli ebbe, come
 si può provare ancora, cinque figli
 dal suo matrimonio con Susanna
 Bartolomei, 2 maschi e 3 femmine.
 Le femmine si maritarono, ed
 sono di Minutoli (nate il 1.
 giugno 1600 a Firenze defunte
 il 3 gennaio 1673 a Firenze) si
 era, in primo matrimonio, sposata
 a Firenze il 28 di Aprile 1622,
 con il professore di filosofia all'
 Accademia di Firenze e membro
 del Consiglio Minor Giovanni de
 Capponcelli (nato a Firenze il
 12 di Agosto 1587, defunto il 9 di
 Ottobre 1630 a Firenze); essa divenne

così la prima madre di un casato fiorentino fino al giorno d'oggi in Germania ed arrivato ai più alti onori ad Urmurgo. Suo figlio Oscar (nato nel 1601) andò in Inghilterra e vi prese domicilio nel 1639. Il secondo figlio, Paolo di Minutoli (nato nel 1609, defunto nel 1681) si fece cittadino di Ginevra ed appartenne al Consiglio de' Duecento. Dal suo matrimonio concluso nel 1637 con Madelaine, figlia del barone di Thamequex, provenne un figlio di nome Vincente.

Vincente di Minutoli fu, come suo padre, cittadino di Ginevra, parroco e professore di teologia.

Egli lasciò parecchi opuscoli. Nel 1671 sposò Susanna, figlia del primo

sindaco Fabri Trembla ed ebbe parecchi figli con essa. Di questi François Helen di Minutoli nacque nel 1676 e si ammogliò il giorno 12 di Marzo di 1709 con Maria, figlia di Daniele Vasserot del Casato Vincy Barone de la Bastie.

Nonostante la separazione locale le relazioni fra i singoli rami della famiglia di Minutoli residenti a Ginevra ed in Italia si mantennero molto tempo. Così parecchi membri della famiglia di Minutoli ritornarono da Ginevra in Italia ove ridivennero cattolici. Fra loro fu un fratello di François Helen, Joachim Frédéric Menu, il quale divenne capitano generale di Lucca sotto il suo anziano nome di Minutoli.

rimolava Fabri Trembla col ebbe parecchi
 figli con essa. Di questi Franzois
 Helon di Minutoli, nacque nel 1770
 e si ammogliò il giorno 12 di Marzo
 di 1799 con Maria, figlia di Daniel
 Bussard del Casato Vimy Barone
 de la Bastie.

Nonostante la separazione tra
 le due nobiltà per i rispettivi nomi
 della famiglia di Minutoli residen-
 ti a Ginevra ed in Thalia si man-
 tenero molto tempo. Per parecchi
 membri della famiglia di Minutoli
 ritornarono da Ginevra in Thalia
 ove risiedevano cattolici. Tra loro
 fu un fratello di Franzois Helon,
 Joachim Theobald Meunier, il quale
 divenne capitano generale di guerra
 sotto il suo anziano nome di Minutoli.

I vari rami del casato di Minutoli hanno, a parte alcune particolarità, nell'armi un leone camminante. Per degli acquisti, delle distinzioni e dei matrimoni giunsero ad esso parecchi altri simboli e gioielli.

La famiglia di "Minutolo" o "Minutoli" a Napoli ha nelle sue armi il leone camminante e coronato nel campo rosso. Ruggiero di Minutoli aveva, in seguito di atti distinti, acquistato la corona da Carlo I^o di Angiò.

Queste armi si vedono fino al giorno d'oggi a Napoli sulla porta d'ingresso della cattedrale arcivescovile, il Duomo di San

Il nome della casata di
 Minutoli hanno a parte alcune par-
 ticolarità, nell'anno in bene cam-
 minante. Per degli acquisti, delle
 distinzioni e dei mantenimenti giun-
 sero ad esso parecchi altri simbo-
 li e gioielli.

La famiglia di "Minutoli"
 o "Minutoli" a Napoli ha nelle sue
 armi il leone camminerante e cor-
 nato nel campo rosso. Ruggiero di
 Minutoli aveva, in seguito di
 atti distinti, acquistata la corona
 da Carlo I di Napoli.

Queste armi si vedono fino
 al giorno d'oggi a Napoli sulla
 porta d'ingresso della cattedrale
 arcivescovile, il Duomo di San

Gemmaro, e nella cappella di quella chiesa, il cui fondatore fu il cardinale di Minutoli. In quella cappella son sospesi anche i ritratti di alcuni degl' antenati dei Minutoli, ed essa contiene due sarcofaghi di arcivescovi ed altri ricordi preziosi.

La ricordanza delle lotte con i Mauri in Spagna la famiglia aggregò alle sue armi uno scudetto d'argento con una testa di Mauro al frontale d'argento, sul quale scudetto il leone riposa colla sua destra zampa di dietro.

L'ultimo membro del casato di Minutoli in Svizzera fu il padre dell'ulteriore generale del

fiamma, e nella cappella di quella
 chiesa, il cui fondatore fu il car-
 dinale di Minutoli. In quella cap-
 pella son scoperti anche i resti
 di alcuni degli antenati dei Mi-
 nutoli, ed una cartolina che narra
 fatti di avvenimenti ed altri ri-
 cordi preziosi.

La ricordanza delle feste con
 i Minuti in Spagna la famiglia
 aggrazie alle sue armi, non scordata
 d'argento con una testa di Minuti
 al frontale d'argento, sul quale
 scudetto il leone riposa sulla sua
 destra sempre di destra.

L'ultimo membro del casato
 di Minutoli in Svizzera fu il
 padre dell'ultimo generale del

Regno di Prussia. Egli era ammogliato con una di Lucadou, figlia del Colonnello piemontese di Lucadou e di una de Chauvet, il cui casato porta le armi degl'anziani re di Navarra in Spagna. I genitori del generale vissero sul loro podere di Morillon presso Ginevra e possedevano una casa nella città. Il padre praticava molteplici relazioni d'affari coll' Elettore di Treveri e col Margravio d'allora di Badena, godendo la loro speciale confidenza ed essendo incaricato di parecchie missioni diplomatiche. Durante il periodo di terrorismo della Rivoluzione il padre dovette fuggire dall' Svizzera,

Regno di Prussia. Egli era un
 ghista con una di Lurador, figlia
 del Colonnello piemontese di
 due e di una de Gannet, il cui
 casata porta le armi degli
 re di Navarra in Spagna. I
 tori del generale vissero sul loro
 podere di Morillon presso
 e possedevano una casa nella città.
 Il padre praticava molti
 giorni d'affari coll'lettore di
 Trevori e col Margravio d'allora
 di Baden, godendo la loro
 viate confidenza ed essendo
 stato di parecchie missioni
 matriche. Durante il periodo di
 terrorismo della Rivoluzione il
 padre dovette fuggire dall'

poichè doveva essere arrestato e fucilato dal sanguinario Comité du Salut Public. Nello stesso tempo accadde anche la distruzione di tutti i documenti di famiglia. I genitori presero più tardi domicilio nella Germania meridionale e con essi gli ultimi membri di quel ramo del casato di Minutoli lasciarono la Svizzera. Il figlio visitò, essendo allora tenente nell'armata del Re di Prussia, verso la fine del 1791 i suoi genitori a Kehl presso Strasburgo, ove abitavano in quel tempo. Il padre morì nel 1811 all'età di 83 anni.

Da quel matrimonio nasquero tre figli, il più giovane dei quali, di nome Carlo, nato nel 1783, morì

di nome Carlo, nata nel 1783, morì
 the figli, il più giovane dei quali
 la sua matrimonia restava
 morì nel 1811 all'età di 83 anni.
 abitavamo in quel tempo. Il padre
 tornò a Kehl presso Strasburgo, ove
 venne la fine del 1791 i suoi gemi-
 te nell'armata del Re di Prussia,
 figlia vestita, essendo allora tenen-
 Minutali lasciarono la Prussia. Il
 membri di quel ramo del casato di
 meridionale e con essi gli ultimi
 più tardi domiciliati nella Germania
 menti di famiglia. Il genitore passò
 anche la distruzione di tutti i documenti
 Public. Nella stesso tempo accadde
 dal sanguinaria Comite de Talley-
 perché doveva essere arrestato e fucilato

fanciullo, mentre che Giorgio di Minutoli andò a finire a Firenze nel 1875 senza erede e dopo una vita agitatissima. Egli vi fu sepolto nel cimitero protestante per il pastore Collomb.

Il terzo figlio, Giovanni Enrico Carlo Menu di Minutoli, fondatore della linea prussiana, venne al mondo a Ginevra il 12 Maggio 1772.

Oltre di moltissimi talenti spirituali egli mostrò un temperamento vivace e brioso e sin dalla prima infanzia una inclinazione insuperabile allo stato militare. Fino al decimo anno ebbe l'istruzione privata in casa dei genitori, allora entrò in una pensione a Karlsruhe, nella quale città frequentò il ginnasio.

famigliolo, mentre che Giorgio di Mr.
 contabile andò a finire a Firenze nel
 1875 senza veder e dopo una vita agi-
 tatissima. Egli vi fu seppolto nel
 cimitero protestante per il pastore
 Calomel.

Il terzo figlio, Giovanni Maria
 Carlo Maria di Minutoli, fondatore
 della Banca romanesca, venne al mon-
 do a Firenze il 12 Maggio 1772.
 Oltre di moltissimi talenti spiritua-
 li egli mostrò un temperamento
 vivace e brioso e sin dalla prima
 infanzia una inclinazione insuperabile
 alle arti militari. Finì al
 decimo anno ebbe l'istruzione pri-
 vata in casa dei genitori, ed
 entrò in una pensione a Strasburgo,
 nella quale città frequentò il ginnasio.

Prevalendo però in lui l'inclinazione allo stato militare, egli fu, due anni dopo, richiamato e consegnato per la sua ulteriore istruzione ad un capitano-ingegnere austriaco congedato. Allora si occupò principalmente di matematica e di fortificazione e studiò l'arte di topografare; fu inoltre parecchie volte condotto alla vicina città di Strasburgo per conoscere una fortezza. Era il suo desiderio di entrare nell'armata del Re di Prussia. Coll'assistenza di un fratello di sua madre, il real generale prussiano Moritz Ludwig di Lucadou, il quale fu primo governatore di Colberga al tempo dell'assedio di questa fortezza, egli fu, per l'intervento del

Per questo per me l'inchiesta
 alla stato militare, egli fu, due an-
 ni dopo, richiamato e consegnato per
 la sua ulteriore istruzione ad un
 capitano - ingegnere austriaco cargo -
 dato. Allora si occupò principalmente
 mente di matematica e di fortifi-
 cazione e studiò l'arte di topogra-
 fare; fu inoltre parecchie volte con-
 dotta alla vicina città di Stras-
 burgo per conoscere una fortezza.
 Per il suo desiderio di entrare
 nell'armata del Re di Prussia. Col
 assistenza di un fratello di sua
 madre, il real generale prussiano
 Moritz Ludwig di Susebode, il qua-
 le fu primo governatore di Coblenza
 al tempo dell'assedio di questa for-
 tezza, egli fu, per l'intervento del

Duca di Brunsvigo, arrolato quattordicenne in un reggimento di fanteria in guarnigione a Magdeburgo. In quel tempo furono, dal già reggimento svizzero di Müller, formati speciali battaglioni di fucilieri, ed essendo in quelli migliori condizioni di avanzamento, Enrico si fece traslocare come portabandiera al battaglione di fucilieri di Legat.

Entrò al servizio militare prussiano sotto il nome di "Menu von Minutoli", servendosi di questo nome secondo il costume dei suoi antenati e firmandosi ora soltanto "von Menu", ora col cognome completo di "Menu von Minutoli". L'annuario militare dell'armata prussiana lo cita sotto il semplice

L'ammiraglio militare dell'armata
 completa di "Meer von Minutali"
 ta "van Meer", ora col cognome
 antenato e firmandosi ora sotto
 nome secondo il costume dei suoi
 von "Minutali", conservando il posto
 prussiano sotto il nome di "Meer
 Butta al servizio militare
 di facili di degout.
 come portabandiera al battaglione
 garmonta, prima si fece trasportare
 in quelle migliori condizioni di
 battaglioni di facili, ed essendo
 viaggiato di Miller, formate special
 tempo furono, dal già reggimento
 in granazione a Magdeburgo, in quel
 come in un reggimento di fantaria
 Duca di Brunswick, andato a combattere

cognome di "von Menu" fino all'anno 1820, quando ricevette dal re l'assentimento di servirsi dell'antico cognome del suo casato, cioè "von Minutoli". Sotto il cognome completo di "Menu von Minutoli" pubblicò p.e. il suo scritto intitolato: "Betrachtungen über die Kriegsbaukunst, Berlin 1808 (Considerazioni sopra l'Architettura militare). Vi sono anche prove molteplici per il fatto che si serviva del predicato baronesco. Sulla fede battesimale del suo figlio maggiore Adolfo nel 1802 si legge: "Al barone di Menu (Freiherr von Menu) nacque un figlio." Più tardi si trova sottoscritto come Freiherr Menu von Minutoli, tenente colonello, in un trattato dell.

tenente colonello, in un trattato dell'
 nome Freiherr Memur von Minutoli;
 figlio. Più tardi si trova sotto scritto
 (Freiherr von Memur) nacque nel
 di legge: "Al barone di Memur
 suo figlio maggiore Adolfo nel 1802
 marca. Nella fede battesimale del
 che si arriva del predicato baro.
 anche trovare analogie per il fatto
 l'architettura militare). Si sono
 Berlino 1808 (Compendio sopra
 traktungen über die Kriegsbaukunst,
 p. e. il suo scritto intitolato: "Be-
 di "Memur von Minutoli" pubblica
 mentali. Data il cognome completa
 nome del suo casata, cioè "von Mi-
 ventamento di arrivare dell'antica co-
 1820, grande incisione dal re l'anno
 cognome di "von Memur" fino all'anno

Aprile 1812 intitolato: "Liber de Ruige"
 des Ingenieur Hauptmanns Hoffmann
 (Della riprensione del capitano-ingegnere
 Hoffmann). Con lo stesso nome sotto-
 scrisse il suo invito ad una sotto-
 scrizione per il monumento a Scharn-
 horst nel 1819. Di più il suo grande
 Itinerario dell' Egitto uscì sotto il
 nome di: "Heinrich Freiherr von Minu-
 toli." Anche varie scritture, carte
 da visita ed altri scritti di genere
 ufficiale provano che egli si ser-
 viva del titolo di barone.

Enrico di Minutoli passò
 ufficiale presso il battaglione di
 Legat nella primavera del 1790 e
 con esso battaglione venne in Tome-
 rania, all' isola di Wollin, nel
 1791; vi fu alloggiato allo stesso luogo.

1791; in fu alloggiata alla stessa luogo.
 venne, all'isola di Wollin, nel
 con esso battaglione venne in Torne-
 Legat nella primavera del 1790 e
 ufficiale presso il battaglione di
 Principe di Minantoi presso
 viva del titolo di barone.
 ufficiale provano che egli si era
 da visita ed altri scatti di genere
 toli: "Bande varie sculture, carte
 nome di "Heinrich Freiherr von Minn-
 Stamerario dell'isola was sotto il
 port nel 1819. Si fu il suo grande
 vizione per il monumento a Johann-
 scisse il suo invito ad una lotta-
 Hoffmann). Con lo stesso nome lotta-
 (della ripresione del capitano-niggevole
 dei Fingonier Hauptmann Hoffmann
 1812 intitolata: "Uber die Frage"

Aveva il battaglione, assieme con altre truppe, l'ordine di impedire eventuali tentativi di sbarco dei Russi. La Prussia e la Russia erano allora in relazioni bellicose, le quali avevano sofferto un'ulteriore insprimento per la pace conclusa il giorno 14 di luglio fra l'imperatrice della Russia ed il re di Svezia. Per ordine del suo comandante, il maggiore di Winzingerode, il Minutoli fece, con mezzi da lui fatti ed imperfetti, la topografia di una parte dell'isola e si distinse nella soluzione di problemi tattici.

Alla campagna contro Francia del 1792 il Minutoli prese parte

Buena el batallone, assieme con altre
 truppe, l'ordine di impedire eventua-
 ali tentativi di sbarco dei Russi.
 La Prussia e la Russia erano alla
 in relazioni belliche, le quali
 avevano sofferto un'ultima ma
 apertamente per la pace conclusa
 il giorno 14 di luglio per l'impe-
 ratrice della Russia ed il re di
 Prussia. Per ordine del suo coman-
 dante, il maggiore di Witzingerode,
 il Minutabí fece, con mezzi da lui
 fatti ed imperfetti, la topografia
 di una parte dell'isola e si di-
 stinse nella soluzione di problemi
 tattici.

Alla campagna contro Francia
 del 1792 il Minutabí prese parte

presso la sua truppa, il battaglione di Legat e per la più parte venne impiegato come quartiermastro. Era egli il primo ufficiale prussiano che entrò in Coblenza in questa campagna. Sapendo benissimo la lingua francese, non soltanto fu assegnato fuor di ordine a moltissimi comandi, ma dovette anche acchetare disaccordi fra le proprie truppe e gli indigeni, fare da interprete a qualsiasi occasione ed effettuar la corrispondenza. Così ebbe nella sua gioventù una profonda esperienza della direzione della guerra.

Uno dei suoi moltissimi comandi merita di essere menzionato specialmente, avendo egli, per ordine espresso del re, ricevuto un giovane squaragno come gratificazione.

presso la sua truppa, il battaglione di
 Legat e per la sua parte venne im-
 agato come quest'istituzione. Era egli
 il primo ufficiale prussiano che en-
 tra in Lubeca in questa campagna.
 Lapenda benissimo la lingua francese
 non soltanto fu assegnato fuor di ordi-
 ne a moltissimi comandi, ma
 dovette anche accettare discorsi per
 le proprie truppe e gli indigeni, fare
 da interprete a variissime occasioni ed
 effettuare la corrispondenza. Con esse
 nella sua gioventù non profonda che
 senza della direzione della guerra.
 Uno dei suoi moltissimi co-
 mandamenti meritò di essere menzionato
 in specialmente, quando egli, per
 ordine espresso del re, ricevette un
 giovane prussiano come gratificazione.

Per arrestare un distaccamento nemico con una cassa di guerra a St. Mihiel ed il mastro di posta Drouet, il quale aveva dato la mano alla cattura di Luigi XVI a Varennes, erano stati inviati il maggiore Velten del reggimento di ussari von Eben con due ufficiali del detto reggimento il tenente di Weltzien (ulteriore caposaccia Christian Ulrich von Weltzien, nato a Sammit di Meclemburgo il 16 aprile 1765, defunto a Krappmühle di Meclemburgo il 26 agosto 1826) ed il tenente von Werder con 100 ussari e 100 fucilieri, fra i quali 50 fucilieri del battaglione di Legat con il capitano von Haas ed il tenente di Minutoli. Siccome

ed il tenente di Minutab. siccome
 di Legat con il capitano von Haas
 fra i quali 50 facchini del battaglione
 Warden con 100 ussari e 100 facchini
 22 agosto 1822) ed il tenente von
 a Kropfenmühle di Mecklenburgo il
 Chemnitz il 10 aprile 1765, defunto
 Wetzien, nota a Jarman di Me-
 capocaccia Christian Ulrich von
 il tenente di Wetzien (ultimamente
 due ufficiali del detto reggimento
 gimento di ussari von Zben con
 inviato il maggiore Wetzien del reg-
 Luigi XII a Varennes, erano stati
 aveva dato la mano alla cattura di
 ed il maestro di posta Gouret, il quale
 con una cassa di guerra a St. Michel
 per un'ostia un deuteramente nemica

St. Mihiel è situato otto ore al di là di Verduno sulla Mosa e che, per ottenere l'intento voluto, tutto stava nell'arrivare a quel luogo a punta di giorno e prima dell'arrivo delle truppe uscite da Verduno, esso comando partì da Verduno sul far della notte ed arrivò, parte in piedi parte in carrozza, al termine a punta di giorno, ove giunse a far prigionie un colonello-tenente, tre ufficiali subalterni, 60 corazzieri e qualche altro ufficiale di fanteria con circa 70 fantaccini, inoltre di prendere due bandiere, quella detta cassa di guerra siccome due cavalli di razza e di liberare dalla loro prigionie due emigrati, i quali dovevano

Il Michiel è entrato alla ore 12 di la
 di Verduno nella Messa e che per
 ottenere l'intento voluto, tutto stava
 nell'arrivare a quel luogo a pranzo
 di giorno e prima dell'arrivo delle
 truppe uscite da Verduno, esso co-
 mandando parti da Verduno sul far
 della notte ed arrivo, parte in piedi
 parte in carrozza, al termine a
 pranzo di giorno, ove giunse a far
 prigione un capitano. Intanto, tre
 ufficiali subalterni, 60 corazzieri e
 qualche altro ufficiale di fanteria
 con circa 70 fantaccini, rimasero di
 prendere due bandiere, quella detta
 casa di guerra siccome due cavalli
 di razza e di liberare dalla loro
 prigione due emigrati, i quali dovevano

esser condotti a Parigi e ghigliottinati. Non si riuscì però a far prigione il mastro di posta Drouet partito per Parigi.

Di un riposo al castello di Johannisberg sul Reno verso il capo d'anno del 1793 il Minutoli si approfittò per scrivere per i suoi colleghi più giovani un opuscolo intitolato: "Taschenbuch für Offiziere der leichten Infanterie" (Almanacco per gli Ufficiali della Fanteria leggiera). Fu questo il primo suo lavoro letterario.

Nella difesa della Gustavsburg all'occasione dell'assedio di Magonza, il giorno 29 Giugno 1793, il gomito sinistro fu fracassato al Minutoli; dimodochè cadde a basso il suo avam-

esse condotti a Parigi e quindi
Non si rinvenne però a far
marchia di posto d'arrestato per
Parigi.

Di un riposo al castello di
Johannmiederg sul Reno verso il capo
d'anno del 1793 il Minutoli si ap-
profittò per scrivere per i suoi colle-
ghi più giovani un opuscolo intitolato
"Taschenbuch für Offiziere der
Leichten Infanterie" (Almanacco per
gli ufficiali della fanteria leggera).
Per questo il primo suo lavoro ebbe

una
Nella difesa della Quarantaburg
all'occasione dell'assedio di Magar-
za, il giorno 29 giugno 1793 il gomi-
ta rinviata fu facciata al Minutoli;
rimodole' cadde a basso il suo cranio.

braccio. Gli rimase però malgrado i dolori più violenti e la grande perdita di sangue con la sua truppa, dirigendo ancora molto tempo i suoi soldati in piedi, finché alla fine una lassatezza toccante lo svenimento lo costrinse di sedersi. Tenendo ancora la spada in mano condusse ancora il combattimento con tutta la vivacità. Il chirurgo della compagnia gli mise il primo bendaggio nel mezzo della battaglia. Sopra una vettura rustica fu condotto a Ginsheim, da quel villaggio sopra una vettura a buoi allo spedale ambulante di Hochheim e dopo a Francoforte su un battello del Meno.

Colà fu ospitato in casa della vedova Fingerling allo Hirschgraben,

vedova Fingering alla Hirschgraben,
 Pola fu ospitata in casa della
 del Monno.
 e dopo a Franzosofante in un battello
 alla speziale ambulante di Hochheim
 villaggio sopra una vettura a due
 fu condotta a Bismarckim, da quel
 battaglia. Dopo una vettura medica
 il primo bandaggio nel mezzo della
 El chimera della campagna gli mise
 combattimento con tutta la vivacità
 la spada in mano condusse ancora il
 costiere di vedere. Tenendo ancora
 lazzera toccante la vivacità la
 dati in piedi, finché alla fine una
 gondo ancora molto tempo i suoi col-
 ta di sangue con la sua truppa, dirig-
 dotari per violenti e la grande possibi-
 braccia. Gli rimase però malgrado i

e prese la cura medica il medico generale Dott. Görcke. Si oppose all' amputazione del suo braccio sinistro. Il trattamento non solamente fu dolorosissimo, ma anche di lunghissima durata, essendo egli costretto a stare a letto durante sei mesi. Si chiuse la piaga dopo cinque anni appena e dopo l'uso di fortissime acque minerali.

La sua applicazione e le sue conoscenze avevano attratto l'attenzione dei suoi superiori. Come rimase invalido per molto tempo, fu, ben a suo malgrado, traslocato, all'età di 21 anni, al corpo de' cadetti di Berlino come capitano dello Stato maggiore. Il 4 aprile 1794 il Minutoli partì da Francoforte ed arrivò a Berlino una

e prese la cura medica il medico ge-
 nerale dott. Birkbe. Si oppose all'
 amputazione del suo braccio sinistro.
 Il trattamento non solamente fu de-
 laminissimo, ma anche di lunghezza
 durata, essendo egli costretto a stare a
 letto durante sei mesi. Si chinò la
 fraga dopo cinque anni appena e
 dopo l'uso di fortissime acque mi-
 nerali.

La sua applicazione e la cura co-
 munita avevano attratto l'attenzione
 di una superiorità. Come rimase
 invalido per molto tempo, fu ben a
 suo malgrado, trascorso, all'età di
 21 anni, al campo de' cadetti di Berlino
 come capitano della 10^a maggiore.
 Il 4 aprile 1794 il Minutari parte da
 Francoforte ed arrivò a Berlino una

settimana dopo.

Il 30 agosto 1801 Heinrich von Minutoli si ammogliò con Sophie Margarethe Charlotte di Woldeck, nata il 3 settembre 1781. Essa discendeva dall'antico casato dei Woldeck domiciliato a Gnerikow presso Ruppin dall'anno 1307.

Alessandro Federico di Woldeck, suo padre, nacque nel 1720 a Valow in Prignizia. Fu figlio di Giovanni Cristoforo di Woldeck, real capitano di cavalleria e possessore ereditario di Gnerikow, e di Elisabetta Edvige di Weltzien del casato di Sammit in Meclemburgo. Alessandro di Woldeck si ammogliò il giorno 28 di ottobre di 1780 con Lucia Ernestina di Weltzien, nata a Klein-Tessin in Meclemburgo il

12 settembre 1763. Era essa figlia del proprietario di Gross- e Klein-Tessin e di Reimershagen, Gustavo Ernesto di Weltzien, e di Margherita Dorotea di Plessen del casato di Hertzberg.

Morì Alessandro Federico di Woldeck tenente generale di fanteria, capo di un reggimento a piedi e cavaliere dell'ordine per il merito (Pour le mérite) il 15 ottobre 1795, lasciando una vedova con figli minori, un figlio e tre figlie. Lucia Ernestina di Woldeck, del casato de' Weltzien sposò, nel 1801, in seconde nozze suo cugino Giovanni Federico di Weltzien, proprietario di Kaarz e di Weselin in Meclemburgo, il quale era stato ammogliato con Carlotta Guglielmina di Rieben del casato di Rey in Meclemburgo.

del casato di Thoy in Mecklenburgo.
 con Carlotta Philippine di Ribben
 burgo, il quale era stato ammogliato
 taria di Kaarz e di Waelin in Mecklen-
 burgo. Federica di Wetzlar, propria-
 nel 1801, in seconde nozze sua cugina
 deok, del casato de' Wetzlar sposò,
 e tre figlie. Lucia Rostina di Wetz-
 lar (mentre) il 12 ottobre 1792, lasciandola
 dell' ordine per il marito (per le
 di un reggimento di piedi e cavaliere
 deok tenente generale di fantaria, capo
 Moni Alessandra Federica di Wetz-
 Plussen del casato di Hertzberg.
 Wetzlar, e di Margherita Dorothea di
 Reimonsbagen, Gustavo Ernesto di
 pretaria di Prof. e Klein-Tassin e di
 12 settembre 1763. Per essa figlia del pr-

Lucia Ernestina di Woltzien, vedova di Woldeck, del casato di Woltzien, morì il 28 ottobre 1834 a Rostock, ove fu sepolta.

Delle tre figlie dei coniugi di Woldeck-Woltzien la seconda, Ernestina Filippina Amalia Guglielmina di Woldeck, sposò, nel 1801, Ottone Cristoforo Leopoldo di Quast, proprietario di Garz, Vichel, Rohrbach, Wutzetz e Damm e la più giovane, Carolina di Woldeck, il real balio amoverese Carlo Guglielmo Massimiliano Geronimo Carrado di Laffert, proprietario di Groß-Woltzien e di Schöehow in Mecklenburgo. L'unico maschio, il più giovane dei figli, Ernesto Enrico Federico di Woldeck nacque il giorno 31 di dicembre 1788 a Minda di Vestfalia. Egli fu

Baronessina di Wetzlar vedova di
Wolbeck, del conte di Wetzlar, morì
il 28 ottobre 1834 a Rostock, ove fu
sepolta.

Delle tre figlie dei coniugi di
Wolbeck-Wetzlar la seconda, Baronessina
Filippina Carolina Guglielmina di
Wolbeck, sposò, nel 1801, Ottone Carlo

von Leopoldo di Anst, proprietario
di Anst, Nischel, Rostock, Wetzlar e
Lanum e la più giovane, Carolina di

Wolbeck, il reat talia ammorresse Carlo
Guglielmo Maximilian Baronino
Carola di Anst, proprietario di Anst.

Wetzlar e di Johanna in Mecklenbur-
g. L'unica marcia, il più giovane
dei figli, Ernesto Enrico Federico di Wol-
beck marciò il giorno 31 di dicembre
1788 a Minden di Westphalia. Egli fu

ammogliato con Elena Maddalena Schröder e morì senza figliuoli real maggiore prussiano in ritiro il 2 gennaio 1862 a Miltenberg sul Meno, ove fu sepolto al cimitero di San Lorenzo. Sua sposa Elena Maddalena morì a Wiesbaden il 3 gennaio 1894; essa fu sepolta accanto al marito a Miltenberg.

Carlotta di Minutoli, nata di Woldeck, era la maggiore dei quattro figli. Diede al marito, nei primi sei anni del loro matrimonio, tre figli maschi, i quali vennero al mondo a Berlino.

Durante sedici anni il Minutoli appartenne al corpo dei cadetti di Berlino. Influenzava gli allievi affidati alla sua direzione per il suo esempio non meno che per il suo insegnamento, svegliando in essi il sentimento d'onore

ammogliata con Elena Magdalena Schöner
 e morì senza figliuoli nel maggio
 francese in ritiro il 2 gennaio 1862
 a Mittenberg sul Meno, ove fu sepolto
 al cimitero di San Lorenzo. Sua sposa
 Elena Magdalena morì a Weiden il
 3 gennaio 1844; essa fu sepolta accanto
 al marito a Mittenberg.

Carlotta di Meiningen, nata di
 Weisk, era la maggiore dei quattro
 figli. Diede al marito, nei primi
 sei anni del loro matrimonio, tre figli
 maschi, i quali vennero al mondo a
 Berlino.

Durante alcuni anni il Meiningen
 appartenne al corpo dei cadetti di Berlino.
 no. Influenzava gli allievi ufficiali
 alla sua direzione per il suo esempio
 non meno che per il suo insegnamento,
 avvedendosi in essi il sentimento d'onore

e l'amore della scienza, esigendo la più rigorosa disciplina ed al più puntuale adempimento dei piccoli servizi, la cui necessità egli rendeva loro chiara per le esperienze fatte da lui stesso alla guerra. Lui stesso cercava e trovava la ricreazione nell'occupazioni scientifiche. Imparò il greco, il latino, l'italiano e l'inglese, studiò in matematica ed in tutte le parti della scienza militare, assisteva alle conferenze universitarie di Berlino. Nel 1800 pubblicò un'importante scritto sopra la guerra contro le fortezze; lo stesso nel 1802 la traduzione dell'opera sull'organizzazione militare del popolo turco scritta da Mahmud-Kaif. Essendo il più anziano dei capitani

e l'amore della scienza, esigendo la più
 rigorosa disciplina ed al più praticate
 adempimenti dei piccoli uomini, la
 cui necessità egli vedeva con chiara
 per le esperienze fatte da lui stesso alla
 guerra. Lui stesso cercava e trovava
 la ricreazione nell'occupazione di
 tifiche. Imparò il greco, il latino,
 l'italiano e l'inglese, studiò in mate-
 matica ed in tutte le parti della
 scienza militare, assisteva alle con-
 ferenze universitarie di Berlino. Nel
 1800 pubblicò un'importante opera
 sopra la guerra contro le fortificazioni;
 la stessa nel 1802 la traduzione dell'
 opera sull'organizzazione militare
 del popolo turco scritta da Mahmud-
 Kaif.

Quando il più anziano dei capitani

dello Stato maggiore il Minutoli fu, nel 1797, incaricato della direzione dei paggi. Il giorno 19 di dicembre 1810 egli divenne, passato maggiore nel frattempo, governatore effettivo del terzo figlio del re Federico Guglielmo III. e della regina Luisa, di Sua Altezza Reale il Principe Carlo, ed il 8 febbraio 1812 passo tenente colonello. Rimase in tal posizione fino alla maggioranza del Principe. Nel 1813 gli fu, altresì, confidato per sei mesi la direzione del Principe Guglielmo di Prussia, in seguito Imperatore Guglielmo I.

Durante la sua attività a Berlino il Minutoli prendeva la più vivace parte agli studi di scienza militare della capitale; scriveva un grande numero di discorsi, di

un grande numero di discorsi, di
 la militare della capitale; scrivere
 più vivace parte agli studi di scien-
 Berlino il Ministero fremdeva la
 durante la sua attività a
 Imperatore Guglielmo I.
 cipe Guglielmo di Prussia, in segui-
 to per sei mesi la direzione del Prin-
 cipe. Nel 1873 gli fu, altresì, confida-
 zione fino alla maggioranza del Prin-
 cipe. Rimase in tal po-
 ste Carlo, ed il 8 febbraio 1872 passò
 duca, di sua Altezza Reale il Prin-
 ce Federico Guglielmo III. e della regina
 venatore effettivo del terzo figlio del
 re, passata maggiore nel frattempo, go-
 Il giorno 19 di dicembre 1870 egli diven-
 1871, incaricata della direzione dei papi
 della Stato maggiore il Ministero fu, nel

articoli di giornale e di opere indipendenti; partecipava fervorosamente alla fondazione nel 1801 ed allo sviluppo della Società Militare di Berlino ed effettuò la creazione di un fondo per un monumento a Scharnhorst. Del "Geselliger Verein" - la società senza leggi - fu egli uno dei soci fondatori: era quella un'adunanza di politici alti ed influenti, la quale non si riportava a nessuna "legge" (statuto).

Mediante la sua posizione di governatore di un Principe della real casa il Minutoli incontrava molte persone principesche. Dalle moltissime lettere che riceveva da loro risulta quanto egli era amato e stimato. In modo speciale gli era

un grande numero di discorsi, di
 la militare della capitale; scrivere
 più vivace parte agli studi di scien-
 Berlino il Ministero premevano la
 durante la sua attività a
 Imperatore Guglielmo I.
 cipe Guglielmo di Prussia, in segui-
 to per sei mesi la direzione del Prin-
 cipe. Nel 1873 gli fu, altresì, confida-
 zione fino alla maggioranza del Prin-
 cipe. Rimase in tal po-
 te Carlo, ed il 8 febbraio 1872 passò
 Luisa, di sua Altezza Reale il Prin-
 ce Federico Guglielmo III. e della regina
 venatore effettivo del terzo figlio del
 re, passata maggiore nel frattempo, go-
 Il giorno 19 di dicembre 1870 egli diven-
 1871, incaricata della direzione dei pappi.
 della Stato maggiore il Ministero fu, nel

articoli di giornale e di opere indipendenti; partecipava fervorosamente alla fondazione nel 1801 ed allo sviluppo della Società Militare di Berlino ed effettuò la creazione di un fondo per un monumento a Scharnhorst. Del "Geselliger Verein" - la società senza leggi - fu egli uno dei soci fondatori: era quella un'adunanza di politici alti ed influenti, la quale non si riportava a nessuna "legge" (statuto).

Mediante la sua posizione di governatore di un Principe della real casa il Minutoli incontrava molte persone principesche. Dalle moltissime lettere che riceveva da loro risulta quanto egli era amato e stimato. In modo speciale gli era

articoli di giornale e di opere in dipen-
 denti; partecipava fervorosamente
 alla fondazione nel 1801 ed alla svi-
 luppo della Società Militare di Berlino
 ed effettuò la creazione di un fondo
 per un monumento a Schamhorst. Nel
 "Geselliges Verein" - la società senza
 leggi - fu egli uno dei suoi fondatori;
 era quella un' associazione di politici
 attivi ed influenti, la quale non si
 riproponeva a nessuno "legge" (sta-
 tuta).

Mediante la sua posizione di
 governatore di un principato della
 real casa di Hannover incontrava
 molte persone principesche. Dalle mol-
 tissime lettere che riceveva da loro
 risulta quanto egli era amato e
 stimato. In modo speciale gli era

affezionatissimo il posteriore imperatore Guglielmo I, del quale due lettere storicamente preziose son riprodotte nell'annesso numero 1.

Il giorno 31 di maggio 1815 il colonello di Menu passò maggior generale e ricevette, all'occasione della festa dell'ordine la decorazione dell'aquila rossa di terza classe.

La sua alta posizione rendeva il Minutoli un personaggio stimatissimo a Berlino. E dunque egli poteva porgere aiuto, lo faceva con special diletto. Un consanguineo di sua madre, Giovanni Paolo Francesco di Lucadou, nato a Morges in Svizzera il 27 aprile 1783 discosse da ragazzo al corpo de' cadetti di Berlino; morì tenente generale prus-

affezionatissimo il portatore impo-
 tore Guglielmo I, del quale due lettere
 re storicamente preziose son ripro-
 dotte nell'opuscolo numero 1.
 Il giorno 31 di maggio 1872 il
 colonnello di Meer passò maggior ge-
 nerale e ricevette, all'occasione della
 festa dell'ordine la decorazione dell'
 aquila rossa di terza classe.
 La sua alta posizione rende-
 va il Minuto, un personaggio sti-
 matissimo a Berlino. E dunque
 egli poteva porgere aiuto, la faceva
 con special diletta. In conseguenza
 di una madre, Giovanni Paul Fran-
 cesco di Luchow, nato a Marges
 in Danimarca il 27 aprile 1783 deced-
 se da ragazzo al campo de' cadetti di
 Berlino; morì tenente generale prin-

siano a Breslavia il 3 agosto 1860.
 Ai due fratellastri di sua moglie,
 al posteriore tenente generale Helmuth
 Carlo Cristiano di Weltzien (nato
 a Weselin di Meclemburgo il 12
 ottobre 1798 e morto a Merseburgo
 il 22 luglio 1879) e al posteriore
 maggiore in ritiro Carlo Ulrico
 Ludovico Teodoro di Weltzien (nato
 a Sternberg di Meclemburgo il
 31 maggio 1802 e morto a Treveri
 il 6 luglio 1866, rese, per le sue
 connessioni, possibile l'entrata nel
 reggimento di granatieri Impera-
 tore Francesco a Berlino. Degli in-
 numerabili esempi dei molti suoi
 benefizi che gli fanno tanto onore
 due soltanto siano allegati. La direzione

due soltanto siano allegati. La direzione
benefici che si fanno tanto essere
numerabili esempi dei molti suoi
dopo Francesco a Berlino. Dopo in-
reggimenti di granatieri. Paraphra-
camerieri, possibile l'entrata nel
il 6 luglio 1866, rese, per le sue
31 maggio 1862 e morto a Treviri
a Thornberg. di Mecklenburg il
Sabina Teodoro di Wettin (nato
maggiore in ritirata Carlo Maria
il 22 luglio 1877) e al posteriore
ottobre 1798 e morto a Mecklenburg
a Wehrin di Mecklenburg il 12
Carlo Cristiano di Wettin (nato
al posteriore tenente generale Helmuth
di due fratelli di sua moglie
nato a Breslavia il 3 agosto 1860

4.

dei paggi assunta nel 1797 era congiunta con un' aumento delle sue rendite. Rinunziò il Minutoli a tali nuove rendite in favore dell' ufficiale susseguente, il quale se la passava assai male, essendo padre di molti figli. Nel sentimento del più puro patriottismo e volendo procurare alla patria tribolata anche vantaggi materiali, il Minutoli rinunziava fino all' anno 1815 allo stipendio di colonello dovutogli, accontentandosi dello stipendio di maggiore e sacrificando così 900 talleri ogni anno, la qual somma era considerabilmente aumentata, rinunziando egli anche alle sue diarie. Tali sacrifici offeriva lietamente e zelosamente sull' altare della patria.

rammente all'altare della patria.
 sacrifici offerti lietamente e solo
 da essi anche alle sue diarie. Tali
 rapidamente aumentata, diminuzione
 anno, la qual somma era conside-
 rabilissima, vari 200 talieri ogni
 anno dello stipendio di maggiore e
 di capitano dovuti, accantato
 fino all'anno 1812 alla stipendio
 teniale, il Minutari rimase
 patria tribolata anche vantaggi ma-
 ottiano e volendo procurare alla
 Nel tentativo del più puro patri-
 male, esordiva padre di molti figli.
 pagante, il padre se la passava assai
 mandato in favore dell'ufficiale sus-
 Tronnie il Minutari a tali nuove
 ta con un aumento delle sue rendite.
 dei paggi assunta nel 1797 era cognom-

Di mutuo accordo il Minutoli sciolse il matrimonio con Carlotta del casato di Woldeck nel 1811, incaricandola in piena confidenza dell'educazione dei loro tre figli. Già nel 1810 la madre aveva preso questo grave impegno; essa dirigeva col suo grande amore di madre, invigilando, guardando ed accorta, l'istruzione dei figli ed ebbe la grandissima gioia e la intima soddisfazione di aver allevato una prole valente e gagliarda. Non furono turbati per quel partito i buoni termini fra gli sposi ed anche dopo il Minutoli altamente stimò sua moglie. Anche la seconda moglie del generale di Minutoli stette in rapporti amichevoli con Carlotta.

Nel suo grande viaggio in Egitto

Nel suo grande viaggio in Egitto
 fu amichevole con Carlotta.
 generale di Minutari ebbe in rapporto
 gli. Anche la seconda moglie del
 Minutari altrettanto timida sua mo-
 mini per gli sposi ed anche dopo il
 turbato per quel partito i buoni tor-
 ture valente e gagliarda. Non furono
 soddisfazione di aver allevato una
 grandissima gioia e la intima
 l'istruzione dei figli ed ebbe la
 meraviglia, guardando ed accolta,
 dirigeva col suo grande amore di madre
 avere per questa grave impegno; era
 loro tre figli. Già nel 1810 la madre
 prima confidenza dell'educazione dei
 di Wobbeck nel 1811, incaricandola in
 il matrimonio con Carlotta del conte
 di mutua accordo il Minutari sciolse

il Minutoli incontrò a Napoli; in
 casa di un suo amico, la signora
 vedova di Watzdorff, nata contessa
 von der Schulenburg. Il suo senti-
 mento giovanile e la sua vivissima
 immaginazione fecero nascere in essa
 il desiderio di prender parte a quel
 viaggio. Non volendo il Minutoli
 fare a meno di quell'accompagnamen-
 to interessante per il suo viaggio, essi
 presero di affezione mutua la riso-
 luzione di sposarsi. In una cappella
 protestante di Trieste il Minutoli
 concluse, il 31 agosto 1820, il secondo
 matrimonio, il quale rimase senza
 figli. Wolfardina Augusta Luisa
 Sofia, figlia del conte Adolfo Federi-
 co Vernerio von der Schulenburg e
 della seconda di lui moglie Wolfardina

della raccolta di lui moglie Wolfgang
 e Barbara von der Schulenburg e
 Sofia, figlia del conte Ulrich Federi.
figli: Wolfgang Augustus Luise
matrimonio, il quale rimase senza
conclusa, il 31 agosto 1820, il secondo
prototante di trarre il Minutoli
lezione di spararsi. In una cappella
presso di affezione mutua la loro
ta interessante per il suo viaggio era
fare a meno di quell'accomplimento
viaggio. Non volendo il Minutoli
il desiderio di prender parte a quel
immaginazione fecero nascere in casa
mente giovanile e la sua vivacissima
von der Schulenburg. Il suo tenti
vedova di Waldhoff, nota contessa
casa di un suo amico, la signora
il Minutoli incontrò a Waldhoff; in

di Campen venne al mondo il giorno 1 di febbraio 1794. Discendeva dal casato di Beetzendorf e sposò in prime nozze a Zangenberg il 26 aprile 1814 Carlo Antonio Giacomo di Watzdorff, nato il 12 maggio 1788, il quale fu ucciso tenente colonello ed aiutante maggiore di campo dell'eroe Kleist von Nollendorf alla battaglia di Belle Alliance il 13 giugno 1815.

Il giorno 7 maggio 1820 il re Federico Guglielmo III aveva graziosissimamente accordato al maggior generale di Minutoli il permesso di deporre il cognome "von Menu" e di prendere quello del casato principale della famiglia cioè "von Minutoli."

di Campen venne al mondo il giorno
 1 di febbraio 1794. Discendeva dal
 casata di Westendorf e sposò in pri-
 mo luogo a Langensberg il 26 aprile
 1814 Paula Antonia sua come di
 Westhoff, nato il 2 maggio 1788,
 il quale fu ucraino tenente colonnello
 ed aiutante maggiore di campo della
 sua Kleut von Westendorf alla
 battaglia di Belle Alliance il 13
 giugno 1815.

Il giorno 7 maggio 1821 il re
 Federico Guglielmo III aveva gra-
 tuosamente accordato al
 maggior generale di Minoriti il
 permesso di deporre il cognome
 "von Meier" e di prendere quello
 del casata principale della famiglia
 cioè "von Minoriti".

Il 15 maggio 1820 il Minutoli ricevette dal suo re la lettera seguente:

"Avendo Lei deciso di mettersi in viaggio il 23 del mese corrente, non voglio Io trattenerla più e, ringraziandola un'altra volta dell'affezione dimostrata a Mio figlio, il Principe Carlo, La insigno in prova della Mia speciale soddisfazione dell'ordine di San Giovanni, le cui insegne vanno giunte alla presente.

Berlino il 27 giugno 1820
 Federico Guglielmo."

Quanto il Principe Carlo era affezionato al suo vecchio istitutore palesemente risulta da una lettera

Il 15 maggio 1880 il Minutari
ricevette dal padre la lettera seguen-
te:

"Quando lei decise di met-
tarsi in viaggio il 23 del mese
corrente, non voglio in nessun
modo farle compagnia, ma
altra volta dell'affezione di
strata a mia figlia, il Principe
Carlo, la ringrazio in prova
della mia speciale soddisfazione
dell'ordine di San Giovanni,
e cui mi pare di averne diritto
alla presente.

Federico Guglielmo
Ducato di Principe Carlo era
affezionato al suo vecchio istitutore
e desiderava molto da una lettera

che scrisse al Minutoli da Peterhof all'occasione di una visita di sua sorella Carlotta, sposa dell'imperatore Nicolao I. di Russia. (Amnesso 2°)

Da lunghi anni il Minutoli aveva preparato un viaggio in Egitto, il quale poteva fare allora, aiutato dal Governo ed accompagnato dalla seconda moglie e da parecchi scienziati, fra cui i più cospicui naturalisti di quei tempi e degli amici, Cristiano Goffredo Ehrenberg (nato a Delitzsch presso Lipsia il 19 aprile 1795, defunto a Berlino il 27 giugno 1876) e Guglielmo Federico Hemprich (nato a Glatz il 24 giugno 1796, defunto a Massana il 30 giugno 1825), l'orientalista Scholz

de l'avis de M. de Peterhof
 all'occasione di una visita di sua
 sorella Carlotta, sposa dell'imperatore
 Napoleone I. di Russia. (Numero 2)
 Da lungo tempo il M. de Peterhof
 aveva preparato un viaggio in Egitto,
 il quale poteva fare allora, invitato
 dal Governo ed accompagnato dalla
 sorella moglie e da parecchi scien-
 zisti, fra cui i più celebri mathe-
 matici di quei tempi e degli amici
 Christiano Goffredo Schumacher (nato
 a Berlino presso Lipsia il 19 aprile
 1792, defunto a Berlino il 27 giu-
 gno 1876) e Guglielmo Federico
 Hommel (nato a Blatz il 24 giu-
 gno 1796, defunto a Meissen il
 30 giugno 1825), l'orientalista

siccome l'architetto Liman.
 Quella spedizione, la quale si era fatto un dovere di scrutare i paesi del Nilo per trovarvi delle antichità, soffrì vari accidenti sfortunati e contrari che pregiudicavano il suo successo. Parecchi partecipanti morirono cammin facendo, più d'un progetto dovette esser abbandonato, e finalmente parte degl'acquisti andò a fondo per un naufragio nel mare del Nord presso Helgolandia.

In agosto 1822 la spedizione era tornata indietro, ed il 4 aprile 1823 il Minutoli fu collocato a riposo come tenente generale con una pensione di 1500 talleri all'anno.

La detta spedizione incontrò il più vivace interesse da tutte le parti,

più vivace interesse da tutte le parti,
 la detta spedizione incontrò il
 permesso di 1500 talleri all'anno.
 se come tenente generale con una
 1823 il Minutari fu collocato a capo
 era tornata indietro, ed il 4 aprile
 l'11 agosto 1822 la spedizione
 del Nord presso Helgolandia.
 a fondo per un naufragio nel mare
 finalmente parte degli acquisti andò
 progetto dovete esser abbandonato, e
 nominato commissario generale, più d'un
 suo successo. Tale era l'importanza
 e contrasti che precipitarono il
 chito, affar vari accidenti sfortunati
 era del Nila per trovarsi delle parti
 era fatta un dovere di scattare i pa-
 quella spedizione, la quale si
 siccome l'architettura di un

ed il principe reale d'allora, Federico Guglielmo (posteriore re Federico Guglielmo IV.) non trattenne la sua approvazione. (Annesso 3°). Egli determinò suo padre, il re Federico Guglielmo III., a comprare per 22000 talleri una buona parte degli acquisti di quella spedizione, che erano stati trasportati da Trieste a Berlino per terra; furono collocati al Museo egittologico di Berlino.

I risultati scientifici furono pubblicati dal Minutoli parte in articoli in periodici dotti, parte in opere speciali, p. e. : "Viaggio al Tempio di Giove Ammone ed all'Alto Egitto, Berlino 1824" ed un supplemento nel 1827. Sua sposa scrisse

ed il principe reale di allora Federico
 Guglielmo (postumore re Federico
 Guglielmo IV.) non trattarono la sua
 approvazione. (Numero 30) Egli
 determinò una parte, il re Federico
 Guglielmo III., a comprare per
 2000 talleri una buona parte
 degli acquisti di quella spedizione
 che erano stati trasportati da Trieste
 a Berlino per terra; furono colla-
 cati al Museo etnologico di Ber-
 lino.
 I manufatti orientali furono
 pubblicati dal Ministero parte in
 articoli in periodici altri, parte
 in opere speciali, p. e. "Voyage de
 Tempio de l'Asie Mineure et de
 l'Asie Mineure 1824" ed un
 supplemento nel 1827. Tra poco scriverò

sotto il suo nome nativo di Schulenburg: "Souvenir d'Égypte", Paris 1826, pubblicato in tedesco a Lipsia nel 1829 ed intitolato "The Baronesse of Schulenburg, Recollection of Egypt" Londra 1827.

Dopo il suo congedo il Minutoli visse, occupato di lavori letterari e dei suoi studi prediletti sopra i vetri colorati dell'antichità, al principio sulla sua proprietà di Bois de Vaud presso Losanna, la quale gli sposi avevano comperata nel 1823, dopo, sin dal 1827, a Berlino. Li 18 gennaio il Minutoli riceverette la stella dell'ordine dell'aquila rossa.

Nel 1834 gli sposi di Minutoli andarono in Italia per riprendervi le relazioni col casato italiano de'

sotto il suo nome nativo di Jheron-
 burg. "Journées d'Égypte", Paris
 1826, pubblicata in tedesco a Lipsia
 nel 1829 ed intitolata "The Traveller
 of Jeruburg, Recollections of Egypt"
 Londra 1827.

Dopo il suo viaggio al Minuto
 li visse, occupato di lavori letterari
 e dei suoi studi predilette sopra i
 veteri costumi dell'antichità, al prin-
 cipio della sua proprietà di Bois de
 Bond presso Gisors, la quale gli
 sposi avevano comprata nel 1823,
 dopo, sin dal 1827, a Berlino. L'18
 gennaio il Minuto si ritirò in
 stella dell'ordine dell'aquila rossa.
 Nel 1834 gli sposi di Minuto
 andarono in Italia per riprendervi
 le relazioni col costato italiano de'.

"Minutoli." In primo luogo il loro viaggio li condusse a Lucca, ove arrivarono tardi della sera ed ove, avendo dato il nome, la porta in quei tempi rigorosamente guardata fu aperta per essi secondo una vecchia prerogativa del casato de' Minutoli. Il generale di Minutoli potè verificare a Lucca che i Minutoli erano venuti di là a Ginevra nel secolo decimosesto.

Essendo però il territorio napolitano riputato il proprio paese natia della famiglia, il generale trasferì i suoi ulteriori ricercamenti a Napoli, dove la famiglia Minutoli ed il cognome di "Capere-Minutoli" sono ancora messi nel numero delle famiglie nobili le più prominenti e posseggono ancor' oggi delle proprietà estesissime.

"Minutoli": In primo luogo il loro vi-
 aggio si condusse a Turca, ove arrivò
 verso tardi della sera ed ove, avendo
 dato il nome, la porta in quei tempi
 rigorosamente guardata fu aperta per
 essi secondo una vecchia prescrizione
 del cristo de' Minutoli. Il generale
 di Minutoli poté verificare a Turca
 che i Minutoli erano venuti di là
 a Limerica nel secolo decimosesto.
 Essendo però il territorio capitolino
 ripulito il proprio paese venne della
 famiglia, il generale trasferì i suoi
 ulteriori ricoveramenti a Napoli, dove
 la famiglia Minutoli ed il cognome
 di "Capo-Minutoli" sono ancora
 messi nel numero delle famiglie ve-
 nite le più prominenti e possedevano
 ancor oggi delle proprietà estensive.

Fri trovò non soltanto la concordanza delle armi, ma vi fece anche la conoscenza dei Minutoli di costì, specialmente del capo della famiglia di quel luogo, il 84 erme Duca Capere-Latro, arcivescovo di Taranto. Questi lo riconobbe come consanguineo e lo presentò alla famiglia reale.

Il ben noto paesista Giovanni Cristiano Clausen Dahl (nato a Bergen di Norvegia il 24 febbraio 1788, defunto a Dresda il 14 ottobre 1857), socio e professore dell'Accademia di Dresda, aveva, per amore delle vecchie opere d'arte storiche, comprato la chiesa Wang, costrutta di legno, della contrada di Walders nel suo paese, la quale doveva essere abbattuta. All'occasione di una visita in casa del professore Dahl a Dresda il generale di Minutoli

fu trovato non soltanto la corrispondenza
 delle armi, ma vi fece anche la con-
 scenza dei Minutai di costì, specialmente
 te del capo della famiglia di quel luogo,
 il 24 eme Luca Capere - Latta, ecc.
 vescovo di Taranto. Questi la riconobbe
 come corrispondente e la presentò alla
 famiglia reale.

Il ben noto preside Giovanni
 Cristiano Blausen Dahl (nato a Ber-
 gen di Norvegia il 24 febbraio 1788,
 defunto a Berda il 14 ottobre 1857),
 socio e professore dell' Accademia di
 Berda, aveva per amore delle verità
 opere di arte storiche, comprate la chiesa
 Wang, costruita di legno, della contra-
 da di Walders nel suo paese, la quale
 doveva essere abbattuta. All' occasione
 di una visita in casa del professore
 Dahl a Berda il generale di Minutai

senti' la vecchia storia di quella chiesa di
 legno; richiamò sopra essa l'attenzione
 del principe reale di allora, Federico
 Guglielmo. Sul suo avviso la chiesa
 fu comprata ed eretta, nel 1842, a
 Brückenberg, villaggio di contadini
 ai Monti Giganti in Slesia (distretto
 di Liegnitz). Alessandro di Minutoli
 aveva aiutato suo padre in quell'
 acquisto e procurato al professore Dahl,
 come ricompensa del re Federico Gu-
 glielmo IV., la quarta classe dell'ordi-
 ne dell'aquila rossa in novembre
 1853. Così i Minutoli arricchirono
 la Germania di un momento di vecchia
 coltura, il quale va molto ricercato
 come curiosità. Serve quella chiesa
 per il culto e per le cerimonie reli-
 giose.

per il culto e per le cerimonie religiose.
 come caratterizzata. Invece quella chiesa
 gotica, il quale un'alta nicciata
 la Germania di un momento di vecchia
 1853. Così i Minatori, caratterizzata
 no dell'acqua rossa in variegata
 glielmo IV, la quarta classe dell'ordi-
 come ricompensa del re Federico III
 appunto e fu elevato al professorato
 avere intanto una parte in quella
 di (Ligwitz). Alexander di Minatori
 ai Monti Liganti in Tassia (distretto
 Brückenberg, villaggio di contadini
 fu comprato col re, nel 1842, e
 Guglielmo. Nel suo avviso la chiesa
 del principe reale di allora, Federico
 dopo; richiamo sopra essa l'attenzione
 acce la vecchia storia di quella chiesa.

Nel 1845 il re da lui tanto venerato accordò al Minutoli una grazia speciale. Il giorno 2 di Dicembre il re Federico Guglielmo IV. gli scrisse:

"I servizi fedeli vivissimamente ridotti alla Mia memoria in questi ultimi giorni che Ella ha resi alla Mia casa Mi dan motivo di accordarle la prima classe del Mio ordine dell' Aquila Rossa, la qual decorazione Io Le mando coll' augurio che Ella possa godere molto tempo questa nuova prova della Mia affezione."

Non era lecito al Minutoli di godersi gran tempo di quell' alta distinzione. Egli morì 74 enne dopo una breve malattia in seguito di un vomito di sangue a Berlino il 16 settembre 1846 alle 9 1/2 di sera. Con gli onori militari e con numerosissima partecipazione

Nel 1842 il re da lui tanto venerato
 fu accettato al Minutolo una grazia spe-
 ciale. Il giorno 2 di dicembre il re
 Federico Guglielmo II gli scrisse:
 "Farete fedeli e vivacissimamente
 fedeli alla Mia memoria in questi ultimi
 mi giorni che Ella ha resi alla Mia
 casa Mi dam motivo di ricordarle la
 prima classe del Mio ordine dell'
 Aquila Rossa, la qual decorazione la
 le manda coll' ordine che Ella possa
 godere molto tempo questa nuova pro-
 va della Mia affezione."
 Non era lecito al Minutolo di
 godere gran tempo di quell' alto distin-
 zione. Egli morì 14 anni dopo come ha-
 ve malattia in seguito di un vomito
 di sangue a Berlino il 10 settembre
 1848 alle 9 1/2 di sera. Con gli onori
 militari e con numerosissima partecipazione

del mondo dotto egli fu sepolto al cimitero della guarnigione di Berlino. La sua pietra sepolcrale si trova oggidi al cimitero di Friedersdorf in Slesia.

Una vita multilatera e piena di lavoro era stata condotta a fine. Delle conoscenze estesissime ed una profonda erudizione assieme col più leale ed il più amabile carattere il quale, alieno ad ogni egoismo, non conosceva che il suo dovere che seguiva indefessamente, stabilirono la sua alta fama e gli procurarono la stima universale. Rimase fedele al suo vivacissimo sentimento dell'altrui indigenza fino all'ultimo respiro; interdise qualsiasi pompa per i suoi funerali, desiderando che un ammontare adeguato fosse dato invece ai poveri.

Lasciò il Minutoli ai suoi discendenti;

del mondo dato egli fu scelto al cimo
 tra della grandissima di Berlino. La
 sua pietra sepolcrale si trova oggi al
 cimitero di Friedrichsdorf in Prussia.
 Una vita modestissima e piena di
 lavoro era stata condotta a fine. Belle
 conoscenze estetiche ed una profonda
 erudizione assieme col più bel ed il
 più amabile carattere il quale, insieme
 ad ogni epoca, non conosceva che il
 suo dovere che seguirlo indefessamente,
 stabilivano la sua alta fama e gli
 procurarono la stima universale. Prima
 fedele al suo vivacissimo sentiment
 ta dell'altre indifferenza fino all'ulti
 mo respiro; interduce qualsiasi pompa
 per i suoi funerali; desiderando che
 un ammentore adeguato fosse dato in
 vece di poveri.
 Lascio il Monumento ai suoi discendenti

delle collezioni importantissime di miniature, di quadri e di vetri. Dei moltissimi suoi lavori letterari l'ammesso numero 4 da un sommario.

La sua ultima opera sopra "La Campagna degli Alleati nel 1792", Berlino 1847 non potè terminare. Un giorno avanti la sua morte scrisse, con un certo presentimento, il seguente biglietto che fu trovato sul suo scrittoio:

"Dovess'io mutare la vita temporale con quell'eterna, prego devotissimamente il maggiore Blesson di metter la ultima mano al mio manoscritto non ancora scritto in netto e di far continuare l'impressione delle copie."

Il maggiore Blesson esaudì la preghiera del defunto in modo perfetto.

Le due sue mogli ed i suoi tre figli gli sopravvissero. Carlotta, del casato di Woldeck, morì 82 enne a

... delle collezioni importanti di manoscritti
... di quadri e di vetri. Gli manoscritti
... suoi lavori letterari l'ammesso non
... da un commesso.

La sua ultima opera sopra
"La Campagna degli Alleati nel 1792"
Berlino 1847 non poté terminare. Ma
giorno avanti la sua morte scrivere, con
un certo presentimento, il seguente bi-
ografia che fu trovata sul suo scrittoio:

"Dover, in mutare la vita tempo
... con quell'eterna, prego devotissima-
mente il maggiore Blesson di metter
la ultima mano al mio manoscritto
non ancora scritto in nota e di far
continuare l'impressione delle copie."

Il maggiore Blesson esordì la
preghiera del defunto in modo perfetto
Le due sue mogli ed i suoi tre
figli gli sopravvissero. Carlotta, del
casato di Wobbeck, morì 82 come a

Gorlizza, dove aveva passato gli ultimi
anni della sua vita, il 4 novembre 1863;
essa fu sepolta a Friedersdorf. Wolfardine,
nata contessa von der Schulenburg, morì
a Berlino il 22 novembre 1868, 74enne.

nacque a Berlino il 31 maggio 1802.

Della sua vita poche notizie son state porta-
te alla pubblica cognizione, avendo egli
sofferto assai giovane una morte violenta.
Era, come suo padre ed i suoi due fratelli,
sommamente artistico e pieno di talento.

Adempì il suo obbligo del servizio
militare primieramente al 1° battaglione
dell' 8° reggimento di milizia territoriale;
il 15 agosto 1829 passò sottotenente ed
il 6 maggio 1835 fu arruolato presso la
cavalleria del battaglione di territoriale
del 38° reggimento di fanteria.

Per lo sposalizio di Adelaide Gio-
vanna Matilde Luisa Maria di Quast

La Progenie degli Sposi Minutoli - Woldeck.

Il figlio maggiore, Adolfo Ermano-
no Emilio Eugenio Adalberto di Minutoli,
nacque a Berlino il 31 maggio 1802.

Della sua vita poche notizie son state porta-
te alla pubblica cognizione, avendo egli
sofferto assai giovane una morte violenta.
Era, come suo padre ed i suoi due fratelli,
sommamente artistico e pieno di talento.

Adempì il suo obbligo del servizio
militare primieramente al 1° battaglione
dell' 8° reggimento di milizia territoriale;
il 15 agosto 1829 passò sottotenente ed
il 6 maggio 1835 fu arruolato presso la
cavalleria del battaglione di territoriale
del 38° reggimento di fanteria.

Per lo sposalizio di Adelaide Gio-
vanna Matilde Luisa Maria di Quast

La Proprietà degli Spazi Minuti - Vol. 1

La famiglia imperiale di Hannover, a Berlino il 31 maggio 1802.
 Nella sua vita poche notizie sono state poste -
 to alla pubblica cognizione, avendo egli
 sofferto assai giovane una morte violenta.
 Sua, come una padre ed i suoi due fratelli,
 sommarmente artistica e pieno di talento.
 Adempì il suo obbligo del servizio
 militare primariamente al 1° battaglione
 del 8° reggimento di milizia territoriale;
 il 15 agosto 1829 passò sottottermente ed
 il 6 maggio 1832 fu ammessa presso la
 cavalleria del battaglione di territoriale
 del 38° reggimento di fanteria.
 Per la specialità di Godefrido suo
 nome Matilde Luisa Maria di Saxe

del casato di Gartz, figlia della sorella secondogenita di sua madre, con Carlo Ermanno Federico di Bredow, signore di Tessin, Adolfo dedicò agli sposi, come "loro devotissimo cugino" delle immagini festive di Gartz, le quali furono stampate nel mese di luglio 1833 con un ritratto del corteggio della vigilia delle nozze. Di quelle immagini consegnò una copia a suo zio, fratellastro di sua madre, il posteriore tenente generale Helmuth Carlo Cristiano di Weltzien. Adolfo prese lui stesso parte a quel corteggio della vigilia delle nozze del 8 luglio 1833 come "facchino vante" ed anche alle rappresentazioni teatrali festive.

Essendo ciambellano e maresciallo di corte del Ducato di Sassonia-Meininga Adolfo di Minutoli fu una delle

del casato di Gaur, figlia della sorella
 accomodante di sua madre, con Carlo
 Romano Federico di Bredow, signore di
 Pessin, Adolfo dedico agli sposi, come
 "dono d'ottimismo cugini" delle immagini
 in festive di Gaur, le quali furono stan-
 date nel mese di luglio 1833 con un
 contratto del corteggio della vigilia delle
 nozze. Di quelle immagini consegnate una
 copia a sua zia, fratello-astro di sua
 madre, il pretoriano tenente generale
 Helmuth Carl Christiano di Woltzien.
 Adolfo prese lui stesso parte a quel cor-
 teggio della vigilia delle nozze del 8
 luglio 1833 come "facchino spante"
 ed anche alle rappresentazioni teatrali
 festive.
 Passando ciambellano e masserale
 di corte del Ducato di Sassonia-Meiningen
 go Adolfo di Meinthal fu uno delle

vittime della rivoluzione dell'anno 1848. Egli fu ucciso a tradimento dal suo domestico il 5 maggio di quell'anno. Adolfo non era ammogliato.

Il secondo figlio, Giulio Rodolfo Ottomar di Minutoli, venne al mondo a Berlino il 30 agosto 1804. Avendo studiato la giurisprudenza e le scienze camerali a Berlino ed a Heidelberg, entrò, nel 1830, nell'impiego dello Stato prussiano come assessore alla corte d'appello del corpo governativo di Coblenza, dove scrisse "Del Diritto Romano sulla Riva Destra del Reno," Berlino 1831. Nel 1832 egli fu nominato consigliere di reggenza a Posen, nel 1839 presidente della polizia e consigliere provinciale di Posnania.

Adempì anche il suo obbligo di servizio militare. Il 15 agosto 1829, lo

ultime della rivoluzione dell'anno 1848.
Egli fu ucciso a tradimento dal suo
maestro il 2 maggio di quell'anno. Adol-
fo non era ammogliato.

Il secondo figlio, Giulio Tadolfo
Ottonov di Minutoli, venne al mondo
a Berlino il 30 agosto 1804. Venne da
studiato la giurisprudenza e le scienze
comerciali a Berlino ed a Heidelberg,
entrò, nel 1830, nell'impiego della Stato
Prussiana come assessore alla corte di
appello del corpo governativo di Coblenza,
dove scrisse "Der Richter Romanus zur
la Riva destra del Reno", Berlino 1831.
Nel 1832 egli fu nominato consigliere
di reggenza a Jena, nel 1833 presi-
dente della polizia e consigliere provin-
ciale di Hannover.

Adempì anche il suo obbligo di
servizio militare. Il 15 agosto 1837, la

stesso giorno e nello stesso anno come suo fratello maggiore Adolfo, egli passò da sott' ufficiale a tenente al 2° reggimento di territoriale ed il 9 luglio 1835 fu come tale arruolato presso il 1° battaglione del 20° reggimento di territoriale. Il 17 febbraio 1848 gli apportò l'avanzamento a primo tenente di cavalleria di seconda chiamata al 1° battaglione del 3° reggimento di territoriale brandeburghese Numero 20. Il 5 gennaio 1854 passò capitano di cavalleria.

In quel frattempo Giulio si era, il 14 maggio 1834, promesso con la baronessa Matilde di Rotenhan, nata a Rentseinsdorf il 19 maggio 1812. Le loro nozze ebbero luogo a Berlino nello stesso anno, il 22 novembre 1834. (Per la parentela Rotenhan - Grolman - Minutoli v. l'annesso N° 8).

stesso giorno e nella stessa anno come era
 fratello maggiore Bodo, egli passò da sott'
 ufficiale a tenente al 2° reggimento di
 territoriale ed il 9 luglio 1832 fu come
 tale avanzato presso il 10 battaglione
 del 2° reggimento di territoriale. Il 17
 febbraio 1848 gli venne l'anzianità
 a primo tenente di cavalleria di accor-
 da chiamata al 10 battaglione del 3°
 reggimento di territoriale brandeburghese
 numero 20. Il 5 gennaio 1854 passò
 capitano di cavalleria.

In quel frattempo Giulio si
 era il 14 maggio 1834, promosso con
 la faccessa Martine di Rotenham,
 nata a Pentzemsdorf il 19 maggio 1812.
 Le loro orse ebbero luogo a Berlino
 nella stesso anno, il 22 novembre 1834.
 (Per la faccessa Rotenham - Rotenham
 - Minutoli v. l'annuario N. 8)

Dopo la morte del primo presidente di Posnania, Giovanni Federico Teodoro di Baumann, fu, il 6 dicembre 1830, nominato primo presidente del Granducato di Posnania Enrico Eduardo Flottwell (nato ad Fristerburgo il 23 luglio 1786, defunto a Berlino il 25 maggio 1865), il quale era conosciuto per avere, nel 1821, soppresso l'insorgimento temerario dello Hedemann nella Prussia occidentale ed era stato più d'una volta proposto come ministro dal ministro di Stato von Schön.

Sapeva il Flottwell attirare alla provincia gli uomini idonei. Apparteneva a coloro il consigliere di reggenza Giulio di Minutoli, il quale prese più tardi il posto di consigliere provinciale di Posnania e, dopo la morte del direttore della polizia provin-

Dopo la morte del primo presidente
 di Prussia, Giovanni Federico Teodoro
 di Brunswick, fu il 6 dicembre 1830,
 nominato primo presidente del Gran
 Ducato di Prussia Enrico Federico
 Flottwell (nato ad Frestenberg il 23
 luglio 1780, defunto a Berlino il 22
 maggio 1862), il quale era conosciuto
 per avere, nel 1821, appreso l'insorgi-
 mento temporaneo della Hohenhausen nella
 Prussia occidentale ed era stato per
 di una volta proposto come ministro
 del ministero di Stato von Thun.
 Dopo il Flottwell arrivare alla
 provincia di Hannover. Appar-
 tenero a colui il consigliere di reg-
 gimento di Hannover, il quale
 prese per tale il posto di consigliere
 provinciale di Prussia e, dopo la
 morte del direttore della polizia provin-

ziale e municipale, il maggiore in ritiro barone Adolfo di Hohberg-Buchwald (nel 1839), amministrò, col suo eminente ardore, allo stesso tempo il direttorio della polizia della capitale fino alla sua partenza da essa provincia. Le sue conoscenze agronomiche ed i suoi interessi scientifici ed artistici lo misero in rapporto colla nobiltà polacca, eziando coll'assanito conte Tito Dzialynski. Il suo carattere umano ed affabile fece di lui l'idolo delle comunità giudaiche, le quali, per testimoniargli la loro riconoscenza, gli resero importanti servigi d'exploratori.

Contemporaneamente col Minutoli venne in Posnania suo cognato Carlo di Grolman, successore del generale in capo, del 5° corpo d'armata, il generale di cavalleria Federico Erardo

il generale di cavalleria Federico Brandt
generale in capo, del 5° corpo d'armata,
Carlo di Grahman, successore del
che venne in Germania sua cognata
Contemporaneamente col Min-
d'exploratori.

scienza, gli venne impartiti i servizi
le quali, per testimoniargli la loro riconoscenza
lui l'idea delle communità giudicando
suo carattere umano ed affabile fece di
coll'arcangelo conte Tito Gyalganski. Il
rapporto colla mobilità polacca, riguarda
scientifici ed artistici la messa in
scienza agronomica ed i suoi interessi
partenza da essa provvisoria. Le sue con-
fazione della capitale fino alla sua
dove, allo stesso tempo il direttore della
1839), amministrata, col suo eminente ar-
barone Rodolfo di Hohenberg-Budwald (nel
ciale e municipale, il maggiore in ritirata.

di Roeder, il quale si ritirò nel 1832. Così i giovani sposi di Minutoli incontrarono, trasferendosi a Posen dopo il loro sposalizio, accoglienza ed intimi rapporti nella casa del generale von Grolman divenuto tanto illustre, il quale tutta Prussia riguardava allora come il comandante naturale per il caso d'impacci bellicosi.

Non ostante la differenza negli anni i cognati Grolman e Minutoli presero in affezione l'un l'altro, sentendosi congiunti per molti interessi comuni.

La nomina del Minutoli riuscì vantaggiosissima. In un posto pericoloso egli ha, sotto le più difficili circostanze, alzato la bandiera dello Stato prussiano per il bene della patria e del genio nazionale con tanto coraggio

del genere nazionale con tanta coraggio
 prussiano per il bene della patria e
 stante, alzato la bandiera della lotta
 se egli ha, sotto la più difficile circo-
 stanzissima. In un posto pericoloso
 La nomina del Manteo russo
 temerari conquistati per molti interessi
 presso in affezione l'un l'altro, sem-
 branti i cognati Grotman e Manteo
 Non ostante la differenza negli
 casi d'impacci bellici.
 come il comandante naturale per il
 quale tutta Prussia riguardava allora
 Grotman divenuta tanto illustre, il
 rapporto nella casa del generale von
 loro provalizia, accoglienza ed intima
 tornare, trasferendosi a Posen dopo il
 Così i giovani sposi di Manteo ricon-
 di Pader, il quale si ritirò nel 1832.

come rinunzia di sè stesso.

Era un centro della vita sociale semplice, ma piena di spirito e d'interessi artistici la propria casa dei Flottsell, la quale si trovava al principio in Via Guglielmo, più tardi, dopo la morte del governatore, il principe Antonio Radziwill, al di lui palazzo. Colà si adunavano ogni domenica tutti gli ufficiali e funzionari. Quelle adunanze erano dominate dall'inesauribile umore del Minutoli, il quale fedelmente aiutava il primo presidente anche nella coltura delle bell'arti e della musica. Erano ospiti regolari i Golman naturalmente, il maresciallo conte Federico Wrangel, il generale Leopoldo Enrico di Wedell, compagno d'armi dello Schill, il generale Augusto Federico Magnus di Hedemann, sposo di Adelaide, figlia di Guglielmo

come l'ammiraglio di sé stesso.
 Per un centro della vita sociale
 semplice, ma piena di attività e d'interessi
 artistici la propria casa dei Fittsall
 la quale si trovava al principio in via
 Guglielmo, per tardi, dopo la morte del
 governatore, il principe Antonio Fittsall
 al di lui palazzo. Così si addeverano
 ogni domenica tutte gli ufficiali e fan-
 zionari. Quelle adunanze erano domi-
 cate dall'insensibile amore del Min-
 tot, il quale fedelmente aiutava il
 primo presidente anche nella costruzione
 delle bell'arti e della musica. Erano
 ospiti regalarci i Qualman naturalmente,
 il marchese conte Federico Wangel,
 il generale Leopoldo Prince di Wokell,
 compagno d'armi della Hill, il generale
 Guglielmo Federico Wagner di Hedemann,
 spara di Wokell, figlio di Guglielmo

di Humboldt, il presidente della suprema corte d'appello Silvio Wolff Leopoldo di Frankenberg - Ludwigsdorf, i consiglieri di reggenza barone di Reibnitz, di Strantz, di Werder, Ernesto e Rodolfo Bitter e l'assessore d'allora e posteriore ministro dei culti Carlo Ottone di Raumer.

In riguardo alla sua condotta avveduta ed alla destrezza di cui aveva fatto prova verso della popolazione polacca nel conflitto fra il governo dello Stato prussiano e l'arcivescovo di Gnesna e di Posen, Martino di Durnin, accaduto nell'anno 1839 relativamente ai matrimoni misti ed in riguardo alla sua chiarezza per quanto al tentativo fatto di un'insurrezione polacca egli fu, nel 1847, chiamato presidente della polizia a Berlino. In questa posizione piena di

di Humboldt, il presidente della suprema
 corte d'appello Silvio Woff Leopoldo di
 Frantzenberg - Andingdorf, i consiglieri di
 reggenza Barone di Reibnitz, di Thranitz,
 di Warden, Barone e Rodolfo Bitter e
 l'assessore d'allora e posteriore ministro
 dei culti Carlo Ottone di Rammer.

In riguardo alla sua condotta
 avveduta ed alla destrezza di cui aveva
 fatta prova verso della popolazione fa-
 larca nel conflitto fra il governo della
 Stato prussiano e l'arcivescovo di
 Gnesna e di Posn, Martino di An-
 rim, succeduto nell'anno 1839 relativo-
 mente ai matrimoni misti ed in ri-
 guardo alla sua chiarezza per
 quanto al tentativo fatto di un in-
 surrezione polacca egli fa, nel 1847
 chiamata presidente della polizia a
 Berlino. In questa posizione prima di

somma responsabilità egli passò nella capitale i giorni fatali di marzo dell'anno 1848. Senza mancare in niente ai doveri dell'alto suo impiego cercò parecchie volte di intervenire nel movimento in un modo che oltrepassava i limiti di tal impiego, di avviarlo in un cammino pacifico per la sua condiscendenza e di indurre i suoi capi a dei passi conciliatori. Davanti ai partiti opposti con asprezza ed alla crescente ostilità fra la popolazione ed il governo, cadde tosto in una falsa posizione che divenne insostenibile. Con grande intrepidezza ed amore della patria che tanto gli faceva onore egli si espose personalmente ai più grandi pericoli. I suoi sforzi infruttuosi non gli presero la vita, perdette però la confidenza del governo. Non era compreso nè dall'uno

66.
governo. Non era compreso né dall'una
vita, perché fare la confidenza del
affari importanti non gli presentava la
mente ai più grandi pericoli. E non
faceva errore egli si esponeva personal-
mente ed amore della patria che tanto gli
incontestabile. Un grande intelligenza
tutto in una falsa posizione che divenne
fra la popolazione ed il governo, cadde
con asprezza ed alla crescente ostilità
conservatori. L'onore ai partiti oppositori
e di indurre i suoi capi a dei passi
pericolosi per la sua combacenza
impiega, di avvicinare in un commercio
modo che ottenevano i diritti di tal
te di intervenire nel movimento in un
dell'alta sua famiglia cerca parecchi vol-
1848. Senza mancare in niente ai doveri
tale i giorni fatali di marzo dell'anno
somma responsabilità egli passò nella capi.

nè dall'altro partito. Il 27 giugno ricevette dal re l'incarico di fare un viaggio in Inghilterra in riguardo alla progettata trasformazione della polizia; in quell'occasione gli fu dato il carattere di un consigliere di prima classe. In ottobre 1848 fu disimpegnato di quel mandato di ~~per~~ fare degli studi di polizia, i quali avevano toccato anche l'Irlanda e la Francia.

Collocato in aspettativa fu ormai per qualche tempo fuor di servizio. Egli passava quel tempo per lo più con la sua famiglia a Rentweinsdorf in casa di sua suocera, baronessa di Rotenhan, del casato di Golman, dove si applicava a degli studi sopra la storia degli Hohenzollern. Dei detti lavori e delle sue opere posteriori, che sono state pubblicate da notizia l'annesso numero 5.

re dell' altra parte. Il 27 giugno rice-
 vette dal re l'incarico di fare un viaggio
 in Inghilterra in riguardo alla progettata
 trasformazione della polizia; in quell'
 occasione gli fu data il carattere di un
 consigliere di prima classe. In ottobre
 1848 fu designato di quel mandato di
 far fare degli studi di polizia, i quali
 avevano toccato anche l'Inghilterra e la
 Francia.

Collocato in aspettativa fu ammesso
 per qualche tempo fuori di servizio. Gli
 passava quel tempo per la più con la sua
 famiglia a Rentheimsdorf in casa di sua
 suocera, baronessa di Rotenhan, del con-
 ta di Spahman, dove si applicava a
 degli studi sopra la storia degli Hohenzollern.
 Gli altri lavori e delle sue
 opere posteriori, che sono state pubblicate
 da notizia l'annesso numero 2.

Terminò anche i suoi Ricordi della Rivoluzione di Marzo, rifiutando però i reiterati inviti di pubblicarli nel sentimento dell'ossequio dovuto alle alte persone ed in riguardo alle circostanze ed al dovere del patriottismo.

I sospetti dispersi dai suoi avversari impedivano molto tempo la sua riassunzione al servizio dello Stato che ardentemente bramava. E benchè potesse respingere tutti quei sospetti vittoriosamente, pure non riusciva presto ad ottenere di nuovo un impiego adeguato al suo rango ed alla professione che aveva scelta.

Nel 1853 finalmente arrivò alla meta desiderata. Andò in Spagna ed in Portogallo come console generale di Prussia. Visse ormai colla sua famiglia

Termino anche i miei ricordi della
 Rivoluzione di Marsa, riflettendo però
 i sentimenti rivolti ai pubblici nel
 sentimento dell'essere dovuta alle
 alte persone ed in riguardo alle circo-
 stanze ed al dovere del patriottismo.
 I sospetti dipersi dai suoi avversari
 impedivano molto tempo la sua risurre-
 zione al servizio della Stato che arden-
 tamente bramava. E benché potesse
 respingere tutti quei sospetti venturosi
 mente, pure non riusciva presto ad
 ottenere di nuovo un impiego adeguato
 al suo rango ed alla professione che
 aveva scelta.
 Nel 1853 finalmente arrivò alla
 meta desiderata. Andò in Spagna ed
 in Portogallo come console generale di
 Bavaria. Visse ormai colla sua famiglia

a vicenda a Madrid, a Cadiz ed a Barcellona; dappertutto dimostrando una vivacissima attività per il bene del commercio tedesco e deponendo i suoi studi in opere speciali. Dall' Spagna visitò anche il Marocco e le Canarie.

Sua moglie lo aiutava fedelmente in tutte queste vicissitudini della vita sapendo rendergli facile la sua situazione difficile. La maggior parte del tempo essa era con lui in Spagna, soggiornando però nel frattempo parecchie volte da sua madre a Rentweinsdorf con i figli per qualche mese.

Sei anni dopo Giulio venne in un'altra situazione analoga. Dei tre posti d'ambasciatore rimessi al suo arbitrio elesse, per ardore di servizio e patriottismo il più delicato, difficile e faticoso.

a vicenda a Madrid, a Cadix ed a
 Barcellona; dapprima dimostrando una
 viva e sincera attrazione per il bene del com-
 mune tobacco e deponendo i suoi studi
 in opere speciali. Hall, Zapagna visitò
 anche il Marocco e le Canarie.
 Sua moglie la signora Fedelmen-
 te in tutte queste circostanze della
 vita seppe rendergli facile la sua si-
 tuazione difficile, la maggior parte del
 tempo era con lui in Zapagna,
 soggiornando per un fatto tempo parecchie
 volte da sua madre a Rentasinsdorf
 con i figli per qualche mese.
 Sei anni dopo Giulio venne in
 un'altra situazione analogha. Sei tre
 parti d'ambasciatore rimessi al suo
 ardita classe, per ordine di servizio
 e particolarmente il più delicato, difficile
 e faticoso.

Avendo la Prussia fatto, il 25 giugno 1857, per se stessa e per tutti gli Stati dello Zollverein, un patto d'amicizia e di commercio collo scia-bascia di Persia, egli fu incaricato, come ambasciatore straordinario, della direzione d'una missione in Persia. Condusse la famiglia a Berlino, quale città lasciò verso la fine dell'anno 1859. Egli passò per i Balcani, andò a Teheran e vi ebbe, il 7 maggio 1860, un'udienza presso lo scia, da cui fu distinto in ogni modo.

Terminati i suoi affari a Teheran, Giulio si mise, d'ordine del suo governo, nella seconda metà dell'autunno di quell'anno, in viaggio per fare degli studi nel sud del paese. Era accompagnato di tutto il personale dell'ambasciata. La meta del viaggio era Bender-Buscier sul Golfo di Persia, porto importante e

sul Golfo di Persia, porta importante e
 la meta del viaggio era Bender-Bersier
 di tutto il personale dell'ambasciata
 nel sud del paese. Ha accompagnato
 quell'anno, in viaggio per fare degli studi
 nella seconda metà dell'autunno di
 Persia si mise, all'ordine del suo governo,
 terminati i suoi affari a Teheran,
 fu destinato in ogni modo.
 1860, un'ubienza presso la via, da cui
 andò a Teheran e vi ebbe, il 7 maggio
 dell'anno 1859. Egli passò per i Balcani
 a Berlino, quale città lasciò verso la fine
 mese in Persia. Condusse la famiglia
 stranordinaria, della direzione d'una mis-
 egli fu incaricato, come ambasciatore
 di commercio colla via - Persia,
 della Foblerstein, un patto d'amicizia e
 1857, per se stesso e per tutti gli Stati
 Grande la Persia fatta, il 23 giugno

idoneo per il commercio con il nord, dove aveva l'intenzione di installare un consolato, mentre che il viaggio attraverso il paese era destinato a perscrutare le circostanze relative al commercio. Sin dal principio quel viaggio era pericoloso per tutti a causa del colera e di altre malattie; dovette però secondo gli ordini ricevuti essere terminato nello stesso anno. Tutti i suoi compagni, coll'eccezione del signor Willy di Grolman, avendo dovuto rimanere ammalati, lui stesso, appena ricoverato, si mise in viaggio da Sciràz per Buscier malgrado tutti i pericoli. Ma vi cadde subito infermo della febbre; sperando però di trovarvi l'assistenza di un medico si trascinò mezzo morente indietro a Sciràz. Vi morì il 5 novembre 1860 nello più miserevole stato senza nessun quattro figli, un maschio e tre femmine.

nel mio viaggio di ritorno
 da Parigi il 2 novembre 1860
 si trovavo mezzo male
 di trovarmi l'assistenza di un medico
 data inferno della febbre; sperando però
 grado tutti i pericoli. Ma vi cade un
 in viaggio da Parigi per l'assier mal-
 ti, lui stesso, appena ricoverato, si mos-
 man, avendo dovuto rimanere ammala-
 to eccezionale del signor Willy di Grol-
 amo. Tutti i suoi compagni, col mi-
 ni miseranti essere terminata nella stessa
 malattie, dovete però secondo gli ordi-
 tutti a causa del colera e di altre
 principio quel viaggio era pericoloso per
 costanze relative al commercio. In dal
 paese era destinato a percorrere le cir-
 colata, mentre che il viaggio attraverso il
 aveva l'intenzione di stabilire un con-
 idaneo per il commercio con il nord, dove

assistenza di indebolimento totale in qualche rovina. Nel cimitero della chiesa cristiana armena situato sopra una rocca Giulio di Minutoli fu sepolto con tutti gli onori.

Fu Giulio un uomo eccellente sotto ogni rapporto. Con una erudizione profonda ed estesissima giungeva un carattere sommamente attraente ed ingegnoso, col sentimento geniale dell'artista un grande ardore per l'attività.

Mirava continuamente l'occasione di rendersi utile e sentiva nel suo cuore il vivacissimo bisogno di aumentare senza posa le conoscenze già acquistate. Perciò faceva molti viaggi interessantissimi i quali, col suo spirito vivace e geniale, spesse volte, effettuava della maniera la più originale.

Nacquero dal suo matrimonio quattro figli, un maschio e tre femmine.

esistenza di indolentia totale in
qualche parte. Nel sistema della chiesa
cristiana veramente attuale sopra una base
Basilio di Minutoli fu scoperta con tutti
gli nomi.

Il Bilio un uomo eccellente
della ogni rapporto. Con una erudizione
profonda ed estensissima giungeva un
carattere sommaramente attraente ed in-
telego, col sentimento generale dell'ar-
tista un grande ardore per l'attività.
Mirava continuamente l'occasione di
rendersi utile e sentiva nel suo cuore
il vivacissimo bisogno di aumentare senza
porre le condizioni già acquisite. Perciò
faceva molti viaggi intercontinentali
i quali, col suo spirito vivace e geniale,
spese volte, effettuava della maniera
la più originale.

Acquisto dal suo matrimonio
quattro figli, un marchese e tre fermine.

(Amesso 7). Sua vedova visse alternativa-
mente a Rentseinsdorf ed a Berlino colle
tre figlie, più tardi a Gorlizza, dove
Matilde di Minutoli, nata baronessa di
Rotenhan, morì li 28 marzo 1878. Le
sue tre figlie, le quali non si maritarono,
rimasero a Gorlizza e pervennero a una
grande età. Edvige morì 81 enne li 12
ottobre 1917, Sofia presso a poco 90 enne
li 14 settembre 1927 e la figlia più giova-
ne Maria 73 enne li 27 maggio 1918, tutte
a Gorlizza. L'ultimo riposo trovarono
nel sepolcro ereditario dei Minutoli a
Friedersdorf, proprietà di Alessandro,
barone di Minutoli-Woldeck.

L'unico figlio maschio degli sposi
Minutoli-Rotenhan, Arturo Enrico Sigis-
mondo Carlo barone di Minutoli, nacque
li 28 gennaio 1840 a Posen. Egli passò
la sua infanzia e la sua gioventù nella

la sua infanzia e la sua gioventù nella
 li 28 gennaio 1840 a Josen. Egli passò
 nome Carlo barone di Minutoli, nacque
 Minutoli - Potenzen, barone unico figlio
 L'unica figlia maschia degli sposi
 barone di Minutoli - Waldsee.
 Friederichof proprietà di Alessandria
 nel feudo ereditario di Minutoli a
 a Bolzano. L'ultimo riposo trovarono
 ne Maria 23enne li 27 maggio 1818, tutte
 li 14 settembre 1817 e la figlia più giovane
 ottobre 1817, Sofia presso a poca d'anni
 grande età. Edige morì 81 anni li 12
 rimasero a Bolzano e furono messi a terra
 sue tre figlie, le quali non si maritarono
 Potenzen, morì li 28 marzo 1878. Le
 Matilde di Minutoli, nata baronessa di
 tre figlie, più tardi a Bolzano, dove
 morì a Pentavaldorf ed a Bolzano colle
 (barone F). Tra vedova vissi ottantativa -

casa paterna, cambiando spesso volte di domicilio a causa della varia attività di suo padre. Sentiva l'inclinazione di suo nonno Minutoli verso la professione militare; li 1 marzo 1858 fu arruolato come volontario d'un anno al 10 battaglione di bersaglieri silesiani numero 5, il 9 settembre 1858 passò alfiere ed il 14 gennaio 1860 sottotenente.

Assieme col fratello più giovane di suo padre, Alessandro, egli ricevette a tenore di un ordine del reale Gabinetto prussiano, in data del 1 luglio 1866 al quartiere generale di Reichenbach, il permesso di continuare a portare il titolo di Freiherr (barone).

Alla campagna contro l'Austria nel 1866 lorture prese parte col suo battaglione, ed il 3 novembre dello stesso anno fu nominato primo tenente.

casa paterna, cominciando a poco a poco di dar
 vita a una carriera di studio di sua
 padre. Tentava l'iscrizione di sua
 nome. Minutoli verso la professione
 militare; il 1 marzo 1858 fu ammesso
 come volontario di un anno al 10 batta-
 glione di bersaglieri siberiani numero
 5, il 9 settembre 1858 passò ufficiale
 ed il 14 gennaio 1860 sottotenente
 insieme col fratello più giovane
 di suo padre, Alessandro, egli ricevette
 a tempo di un ordine del reale Reale
 nella guerra, in data del 1 luglio
 1860 al quartiere generale di Trichenbach
 il permesso di continuare a portare il
 titolo di Tenente (barone).
 Alla campagna contro l'Austria
 nel 1866 l'arma prese parte col suo
 battaglione, ed il 3 novembre dello stesso
 anno fu nominato primo tenente.

Il 7 luglio 1870 fu distaccato per un anno al servizio nel reggimento di fucilieri assiani numero 80 e sin dal 6 agosto fino al 30 settembre 1870 come comandante di una compagnia del reggimento numero 7 di granatieri reali. Alla guerra contro la Francia nel 1870 e 1871 egli prese parte come primo tenente; li 2 dicembre 1871 fu traslocato come capitano e capo d'una compagnia nel battaglione di bersaglieri numero 7 e li 7 aprile 1874 nella stessa qualità al 5° reggimento di fanteria badese numero 113. Ormai fu la sua guarnigione Friburgo di Brisgovia.

Il 25 maggio 1877 egli sposò a Friedersdorf (cantone di Lauban), proprietà di suo zio Alessandro, l'unica di questi figlia Anna baronessa di Minutoli,

con cui si era promesso digià in ottobre 1874.

Il matrimonio rimase senza figliuoli e finì con la sua morte prematura. Egli morì capitano e capo di compagnia al 5° reggimento badese di fanteria e cavaliere dell'ordine spagnuolo di San Giovanni nella sua guarnigione di Friburgo, essendo l'ultimo discendente maschio dei Minutoli in Germania. I suoi avanzi mortali furono trasportati a Friedersdorf e vi ritornò anche sua vedova.

Il terzo maschio e l'ultimo figlio degli sposi Minutoli-Woldeck, Alessandro Federico Guglielmo barone di Minutoli-Woldeck venne al mondo a Berlino il 26 dicembre dell'anno 1806 tanto infuosto per la Prussia.

Alessandro — come si chiamava — ricevette la prima istruzione da professori

ricevute la prima istruzione da professor
 Alessandro - come si chiamava -
 fatto per la Prussia.
 Il dicembre dell'anno 1806 tanto in
 Wölkelt venne al mondo a Berlino il
 Federico Guglielmo barone di Minutoli -
Alessandro Wölkelt, Alessandro
 Il terzo maschio e l'ultimo figlio
 e vi ritornò anche sua vedova.
 mortali furono trasportati a Friedberg
 dei Minutoli in Germania. I suoi avanzi
 go, essendo l'ultimo discendente maschio
 uomini nella sua famiglia di Friedber-
 bere dell'ordine spagnuolo di San Gio-
 so reggimento tedesco di fanteria e con-
 mori capitano e capo di compagnia al
 e finì con la sua morte prematura. Egli
 Il matrimonio rimase senza figliuoli
 1814.

con cui si era formata digna in ottobre
 1814.

particolari; 10enne entrò all' Istituto
 Hartung a Berlino e dopo un corso di
 due anni frequentò la pensione del Dottore
 Plamann, direttore di un collegio Pestal-
 lozziano, allora molto frequentato a causa
 della sua ottima reputazione, e poco dopo
 il Friedrich-Werder'sches Gymnasium a
 Berlino, al quale ottenne il certificato
 di maturità a Pasqua del 1826. All'età
 di 17½ anni era stato confermato dal
 consigliere consistoriale Ritsch nella
 chiesa di Santa Maria secondo il rito
 protestante.

Dal 1826 fino al 1831 Alessandro
 frequentò l'Università di Berlino,
 studiandovi giurisprudenza e le scienze
 camerali per prepararsi per la carri-
 era amministrativa; si laureò a
 Gottinga. Oltre a ciò studiava le scienze

177
particolare; come noto all'istituto
Hartung a Berlino e dopo un corso di
due anni frequentò la facoltà del dottor
Flamm, direttore di un collegio di
Luziano, allora molto frequentato a causa
della sua ottima reputazione, e poco dopo
il Friedrich-Werdersches Gymnasium a
Berlino, al quale ottenne il certificato
di maturità a Pasqua del 1822. All'età
di 17 anni era stato confermato dal
consiglio consistoriale protestante della
chiesa di Santa Maria secondo il rito
protestante.
Dal 1822 fino al 1831 Alexander
frequentò l'Università di Berlino,
studiando filosofia, matematica e le scienze
naturali per prepararsi per la carriera
amministrativa; si laureò a
Gottinga. Oltre a ciò studiava le scienze

naturali. Durante le vacanze si occupava di studi di tecnologia, di manifattura e di chimica, si esercitava al disegno a mano ed all'arte di modellare e si dava all'agricoltura pratica. Dal servizio militare dovette essere esentato a causa di indisposizione di salute nel 1829.

Nel 1831 entrò come candidato delle scienze camerali al Governo reale di Coblenza, il 22 agosto 1831 passò referendario del Governo ed il 24 settembre 1833 fu, dietro propria richiesta, traslocato al reale Governo di Potsdam. Nel 1835 riuscì a scoprire i depositi torbosi della Randovia nella Vecchia Marca. Avendo sostenuto l'esame finale per l'amministrazione superiore divenne, il 15 agosto 1837, assessore del

naturali. Durante le vacanze si occupava
 di studi di tecnologia, di manifattura
 e di chimica, si esercitava al disegno
 per a mano ed all'arte di modellare
 e si dava all'agricoltura pratica. Dal
 servizio militare dovette essere esentato
 a causa di indisposizione di salute
 nel 1829.

Nel 1831 entrò come candidato
 delle scienze commerciali al Governo reale
 di Palermo, il 22 agosto 1831 passò in
 precedenza del Governo ed il 24 settembre
 del 1833 fu eletto propria richiesta,
 trasferito al reale Governo di Palermo.
 Nel 1835 riuscì a scoprire i depositi
 torbosi della Randoveria nella Vestina
 Marca. Venne sostituito da un altro
 le per l'amministrazione superiore
 di Palermo, il 15 agosto 1837, assessore del

Governo e come tale entrò al ministero delle finanze. Durante questo periodo d'attività prese parte agli affari della deputazione tecnica per l'industria ed ottenne il permesso di frequentare l'Istituto per le arti e mestieri alla reale Scuola d'architettura di Berlino dove seguì un corso. Fu anche incaricato di parecchie missioni amministrative in altre provincie (Renania e Vestfalia) e ambasciate all'estero (Paesi Bassi e Belgio).

Già nella sua gioventù apparì in Alessandro quel tratto di carattere che doveva dare alla sua vita un'impronta tutta speciale: il suo interesse appassionato per le arti, per la pittura e l'architettura. Gli facevano un'impressione vivissima i monumenti dell'arte nazio-

Governo e come tale entro al ministero
 delle finanze. Durante questa periodo
 d'attività prese parte agli affari della
 deputazione tecnica per l'industria ed
 ottenne il permesso di frequentare l'ist.
 tutta per le arti e mestieri alla reale
 scuola d'architettura di Berlino dove
 seguì un corso. Fu anche incaricato di
 fare certe missioni amministrative in
 altre provincie (Romania e Valtellina)
 e ambasciate all'estero (Turchia, Russia
 e Belgia).

Dignità nella sua gioventù apparì
 in Alessandro quel tratto di carattere che
 doveva dare alla sua vita un'impronta
 tutta speciale: il suo interesse apparsi
 orato per le arti, per la pittura e l'ar-
 chitettura. Si fece un'impresione
 vivissima i monumenti dell'arte antica

nale, soprattutto quelli del medio evo, e la poca stima che era portata loro in quei tempi e lo stato cattivo in cui si trovavano molti di essi gli fecero venire a maturanza la volontà di lavorare per la loro conservazione. Già Henne andava in cerca di scoperte. Investigava i monumenti che c'erano, ne faceva degli schizzi, osservava, comparava e studiava le trovate. avendo esplorato i distretti vicini, particolarmente la Marca Plettonale, rintracciò la Vecchia Marca, il Meclemburgo e la Pomerania e così, cercando, disegnando e misurando, egli scoprì in quelle contrade molti preziosi monumenti dell'architettura e dell'arte medioevali, buona parte dei quali erano allora poco conosciuti riguardo alla loro importanza artistica, ed altri

alla loro importanza artistica, ed altri
 erano allora poco conosciuti riguardo
 arte medicinale; buona parte dei quali
 si monumenti dell'architettura e dell'
 scapri in quelle contrade molto prezio-
 cercando, disegnarla e misurarla, egli
 il Merlemburgo e la Pommerania e così
 co Plettorale, rintracciò la Vecchia Marsa,
 distretti vicini, particolarmente la Mar-
 studiano le trovate. Quando esplorato i
 degli schizzi, osservava, comparava e
 i monumenti che erano, ne faceva
 dava in cerca di scoperte, investigava
 la loro conservazione. Più alcune an-
 a mutuarlo la volontà di lavorare per
 trovarono molti di essi gli fecero venire
 quei tempi e lo stato cattivo in cui si
 la poca stima che era portata loro in
 ale, soprattutto quelli del medioevo, e

non del tutto. Divenne per così dire, il loro scopritore. Questo vale soprattutto per i monumenti preziosissimi di Stendal, di Tanpermunde, di Salzöedel, di Havelberg e perfino di parecchi di Brandenburgo. La loro bellezza ed importanza lo commossero tanto che il suo vivissimo desiderio di opporsi alla distruzione apparente sua e là vinse l'avversione di farsi noto al pubblico e lo indusse a pubblicare una parte di essi, per attrarre sopra essi innanzi tutto l'attenzione del pubblico e del Governo. Col poco interesse pubblico che c'era allora per tali intraprese e colla corrispondente poca benevolenza dei librai editori e senza verun sopporto di altrui, si vide costretto di farsi lui stesso promotore della cosa. Comparsero già nel

promotore della cosa. Compravano già nel
 alcuni, in vista ristretta di farsi lui stesso
 editori e senza nessun rapporto di
 dipendente poco conoscenza dei libri
 allora per tali intraprese e colle loro
 Col poca interesse pubblica che c'era
 l'attenzione del pubblico e del governo
 per attrarre sopra essi immensi tenti
 ridusse a pubblicare una parte di essi,
 nome di farsi nota al pubblico e la
 viene apparente per e la vince l'avver-
 sione decidendo di opporsi alla distri-
 buzione. La loro bellezza ed impotenza
 pare e perfino di parecchi di Branden-
 di Tangemann, di Laboulaye, di Har-
 i momentaneamente precipitazioni di Har-
 loro scopritore. Questa vale soprattutto per
 non del tutto. Divenne per così dire, il

182
 St
 pu
 ne
 er
 e
 de
 av
 d
 a
 a
 b
 t
 a
 b
 e
 e
 a

1821 e nel 1822 le belle torri e chiese di Stendal, di Tangermünde e di Havelberg, pubblicate come litografie. Seguirono già negli anni 1823 e 1824 nuove edizioni: erano delle vedute prospettive con ombra e luce abbozzate da lui stesso.

Quei lavori fermarono l'attenzione dei rappresentanti della scienza e dell'arte. E non era per lo meno il giudizio dato da Carlo Federico Schinkel (nato a Neuruppin li' 13 marzo 1781, morto a Berlino li' 9 ottobre 1841) che indusse Alessandro a far nuovi viaggi. Così continuò i suoi pellegrinaggi di scopritore attraverso la Marca allora poco praticabile, persistente malgrado tutte le fatiche. Senza temere il gelo dell'inverno e l'umidità nè l'arsura della canicola andava da villaggio in villaggio per le

ambasciatore di villaggio in villaggio per le
 e l'umanità né l'aroma delle carriere
 che tanto temere il zelo dell'inverna
 bile, persistentemente malgrado tutte le fati-
 attraverso la Marca allora poco pratica-
 timo i suoi pellegrinaggi di scopritore
 Alessandro a far nuovi viaggi. Così con
 a Berlino il 9 ottobre 1841) che ridusse
 a Neunapfeln il 13 marzo 1781, morto
 dato da Carlo Federico Schinkel (nato
 ante. E non era per la meno il principio
 dei rappresentanti della scienza e dell'
 suoi lavori farmaceutici. L'attenzione
 e luce abbinate da lui stesso.
 erano delle vedute prospettive con ombre
 negli anni 1823 e 1824 nuove edizioni
 pubblicate come litografie. Deunione già
 attende di Tangensmunde e di Havelberg,
 1821 e nel 1822 le belle torri e chiese di

le alte sabbie, per lo più a piedi ed esposto alle più grandi privazioni e al languore.

Giacchè erano a sua disposizione per essi pellegrinaggi le vacanze soltanto e dei beni modesti. La crescente attenzione degli amici delle arti lo indusse tosto ad una copiosa edizione delle sue scoperte, il cui scopo essenziale egli dichiarava essere la conservazione di essi monumenti.

Specialmente confermato per l'altissimo interesse del principe ereditario d'allora Federico Guglielmo (posteriore re Federico Guglielmo IV) intraprese la preparazione della pubblicazione dei monumenti dell'arte medioevale nelle Marche brandenburghesi, procedendo con straordinario zelo. Prima però di operarne l'esecuzione egli continuò i viaggi d'artista cominciati in passato per vedere altri paesi, special-

in passato per vedere altri paesi, special-
 egli continuò i viaggi di visita commissionati
 Zela. Prima però di riprendere l'esercizio
 d'ufficio procedeva con straordinaria
 arte medica e alla Marke Baden-
 della pubblicazione dei monumenti dell'
 Epifanio II) intraprese la preparazione
 Federico Epifanio (posteriori re Federico
 interesse del principe ereditario d'allora
 particolarmente conformata per l'attissima
 la conservazione di essi monumenti.
 capo essenziale egli dichiarava essere
 copiosa edizione delle sue opere, il cui
 annis delle arti la indusse tutto ad una
 ben modesta. La cessione avvenne degli
 poligrafo la ricerca soltanto e dei
 Biarchi erano a sua disposizione per essi
 alle più grandi privazioni e al sangue.
 le alte arti, per la più a piedi col spirito

mente per pervenire ad un giudizio fondato sopra il valore e l'originalità dei monumenti del proprio paese. Così scrutinò tutta la Germania, la Svizzera, la Francia, la Sicilia, i Paesi Bassi, l'Inghilterra, la Danimarca, la Svezia e la Polonia. Finalmente poté uscire la prima sua opera intitolata: "Monumenti dell'Architettura medioevale nelle Marche Brandeburghesi", Berlino 1836, accompagnata di testi fondati sopra la storia d'arte.

al fine Delle alterazioni nell'attività d'ufficio di Alessandro interruppero l'ulteriore edizione di quell'opera, la quale non gli pareva più urgente, avendo egli attratto l'attenzione pubblica sopra la conservazione e la riparazione di detti monumenti e vedendo realizzato il suo desiderio. Quantunque non man-

mente per pervenire ad un giudizio fondato
 sopra il valore e l'originalità del monu-
 menti del proprio paese. Così scultore
 tutto la Germania, la Svizzera, la Francia,
 la Sicilia, i Paesi Bassi, l'Inghilterra,
 la Danimarca, la Svezia e la Polonia.
 Finalmente pote' uscire la prima sua opo-
 ra intitolata: "Monumenti dell'Architettura
 tedesca medicinale nelle Marche Brandebur-
 ghesi", Berlino 1836, accompagnata di
 testi fondati sopra la storia d'arte.
 Belle attenzioni nell'attività
 l'ufficio di Alexander interappena
 l'ultima edizione di quell'opera, la
 quale non si poteva più ripetere, avendo
 egli attratta l'attenzione pubblica sopra
 la conservazione e la riparazione di
 detti monumenti e vedendo realizzate
 il suo desiderio. Quest'opera non man-

passero gli inviti di continuare la sua opera, egli credeva venuto il momento che degli esperti provvedessero meglio a detta pubblicazione.

Dietro sua richiesta Alessandro fu, il 1° maggio 1839, traslocato come assessore al Reale Governo di Lignizia. Possedendo delle buone conoscenze tecnologiche ed essendo versato nelle condizioni commerciali degli Stati dell'Europa fu, già nel 1839, incaricato di vari affari al fine di ravvivare l'industria scaduta della Slesia. Nel 1844 andò, essendo consigliere di reggenza sin dal 26 maggio dello stesso anno, a Reichenbad, come commissario d'inchiesta della polizia in conseguenza dei tumulti fra i tessitori, e nel 1845 ricevette, come commissario reale, l'incarico di agire, possedendo i più estesi

... essere gli inviti di continuare la sua
opera, egli vedeva venuta il momento de
degli esperti provvedessero meglio a detta
pubblicazione.

Letto una richiesta Alessandro
fu, il 10 maggio 1839, tradotta come
assessore al Reale Governo di Liguria.
Procedendo dalle buone conoscenze tecni-
camente ed essendo venuta nelle condizioni
commerciali degli Stati dell'Europa fu,
già nel 1839, incaricato di vari assenti
al fine di ravvivare l'industria scaduta
della terra. Nel 1844 andò, essendo
consigliere di reggenza sin dal 20 maggio
della stessa anno, a Reichstadt come
commissario d'inchiesta della polizia
in conseguenza dei tumulti fra i territori
e nel 1845 ricevette, come commissario reale,
l'incarico di agire, procedendo i più estesi

pieni poteri, per abolire l'indigenza della popolazione nella montagna islesiana, prendendo le proprie misure. Con fervore e mente aperta si sbrigo di quell'incombenza difficile che gli poneva problemi speciali. Così facendo poteva palesare efficacemente il suo sentimento sociale per le pene e per i bisogni degli infimi strati del popolo, coi quali era così spesso venuto in rapporto durante i molti suoi viaggi di scoperta. Indagò accuratissimamente i distretti montagnosi di tutta la Slesia, la loro natura e le loro risorse, siccome la loro utilizzazione per l'agricoltura e per l'industria e studiò l'indole ed il carattere dei montanari. Andava investigando risorse nuove, esaminando la composizione chimica e la virtù del suolo, dei

chimica e la visita del suolo, dei
 nuove, esaminando la composizione
 terreni. Quando investigando risorse
 studiando il modo ed il carattere dei
 per l'agricoltura e per l'industria e
 risorse, siccome la loro utilizzazione
 la terra, la loro natura e la loro
 momento i distretti montagnosi di tutta
 viaggi di scoperta. Studiando accuratamente
 venuta in rapporto durante i molti anni
 strati del popolo, con quali era così spesso
 per le zone e per i dialetti degli infimi
 efficientemente il suo ventivamente sociale
 speciali. Con favorevole potere parlare
 benzer difficile che gli potessero problemi
 mente aperta si spiega di quell'incam
 donde le proprie risorse. Con fervore e
 popolazione nella montagna italiana, gran
 pieno poteri, per abolire l'indigenza della

minerali e dei corsi d'acqua, scoprendo minerali sconosciuti e vegetabili, il cui uso promettera dei vantaggi all'industria. I marmi slesiani arricchì di più di 40, promosse la coltura ed il maneggiamento del lino, favorì il filatoio meccanico ed il perfezionamento della filatura a mano secondo il bisogno, introdusse la tessitura artificiale e l'industria degli oriundi da tasca.

Già prima del 1850 fiorirono questi rami d'industria, mentre che il mestiere del tessitore, divenuto lavoratore salariato nel frattempo, si accreditava di nuovo, migliorando assieme con quelle industrie la prosperità dei montanari. Di quell'attività commissariale tratta il libro da lui pubblicato sopra « La situazione dei Filatori e dei Tessitori sui Monti

minerali e dei corsi d'acqua, scoprendo
 minerali associati e vegetabili, il cui
 uso prometteva dei vantaggi all'industria.
 Il governo decise di inviare
 di lui, per conoscere la natura ed il
 miglioramento del filo, favorì il filato
 meccanico ed il perfezionamento della
 filatura a mano secondo il bisogno,
 intradusse la tessitura artificiale
 e l'industria degli orditi a tassa.
 L'igiene prima del 1850 forniva questi
 lavori d'industria, mentre che il mestiere
 del tessitore, divenuta lavoratore salariato,
 sta nel frattempo, si accreditava di nuovo,
 migliorando assieme con quelle industrie
 la prosperità dei montanari. Di quella
 attività commerciale tratta il libro
 da lui pubblicata sopra, la situazione
 dei filatori e dei tessitori sui Monti

Silesiano e le Misure del Governo
dello Stato Prussiano prese per il
Miglioramento della loro Situazione"
Berlino 1851.

Per rimediare alla mancanza di
gusto funesta all'industria slesiana
ed avanzare in tal modo gli artigia-
ni arretrati, Alessandro decise di fon-
dare un "Istituto per l'avanzamento
del gusto nell'industria, poichè non
ci era nessun Museo provinciale.

Risultò quindi già nel 1839 la fondazi-
one d'un Museo di tipi originali
di quasi tutti i rami dell'industria
artistica e di tutti i tempi nei quali
fiorirono l'arte e l'industria.

Al principio Alessandro alber-
gava i frutti delle sue investigazioni
a Lignizia, in una vecchia casa in

liberiano e le misure del governo
della Stato Prussiano prese per il
"Miglioramento della loro Istruzione"
Berlino 1851.

Per rimediare alle mancanze di
questo genere all'industria slesiana
ed avanzare in tal modo gli artigiani
in artefatti, Alessandro decise di fon-
dare un Istituto per l'avanzamento
del genere nell'industria, poiché non
ci era nessun Museo provinciale.
Risultò quindi già nel 1839 la fondazio-
ne di un Museo di tipi originali
di quasi tutti i rami dell'industria
artistica e di tutti i tempi nei quali
fiorirono l'arte e l'industria.
Al principio Alessandro ebbe
poco i frutti delle sue investigazioni
a dignità, in una vecchia casa in

Goldberger Strasse, chiamata "l'Aragna".
Non bastando più lo spazio il re
Federico Guglielmo IV gli concedette
un'ala del palazzo reale di Lignizia,
nella quale le opere proprie per l'in-
dustria della provincia, provenienti
da quasi tutti i paesi coltivati, furo-
no ormai ospitate, classificate istori-
camente. Per dare anche agli artisti
l'occasione, mancante infine a quel
tempo, di studiare delle opere classiche
della pittura e della scultura, vi fu
aggiunta una collezione di quadri
originali di maestri antichi importan-
ti come anche di opere di scultura,
fra cui si trovavano delle opere celebri.
Di tempo in tempo Alessandro preparava
delle esposizioni delle sue collezioni

Baldassarre Peruzzi, chiamato "il Bramante"
 Non bastando più lo spazio di re
 Federico Guglielmo II gli concedette
 un'ala del palazzo reale di Lipsia
 nella quale le opere proprie per l'in-
 dustria della provincia, provenienti
 da quasi tutti i paesi coltivati, fur-
 on numerosi esposte, classificate sotto
 commento. Per dare anche agli artisti
 l'occasione, mancante infine a quel
 tempo, di studiare delle opere classiche
 della pittura e della scultura, vi fu
 aggiunta una collezione di quadri
 originali di maestri antichi importanti
 e come anche di opere di scultura
 fra cui si trovavano delle opere celebri.
 Di tempo in tempo Alessandro pagavano
 delle esposizioni delle sue collezioni

mettendo il suo studio a fecondare ed a migliorare l'arte e l'industria artistica del proprio paese mediante tali modelli, rendendo così efficaci per il bene di tutti i risultati delle sue indagini. Colla collezione messa al servizio del pubblico l'Istituto univa l'insegnamento e la pratica del disegno secondo gli originali, organizzando inoltre lavori di esperienze per avanzare il mestiere dei pentolai artistici, la vetreria ecc., per lo quale scopo offrivano moltissimi modelli le sezioni specialmente ricche di ceramica e delle vetrerie antiche.

L'arte fotografico perfezionato nel frattempo fu utilizzato per una pubblicazione importante. Sotto il titolo di "Modelli per gli Artigiani e per

mettendo il suo studio a fecondare ed
 a migliorare l'arte e l'industria or-
 tistica del proprio paese mediante tali
 modelli, rendendo così efficaci per il
 bene di tutti i risultati delle sue
 indagini. Colla collezione messa al
 servizio del pubblico l'Istituto univa
 l'insegnamento e la pratica del disegno
 secondo gli originali; organizzando
 inoltre lavori di spicchio per aumentare
 il mestiere dei pentolai artistici, la
 vetreria ecc., per la quale scopo offer-
 rono moltissimi modelli e sezioni
 specialmente ricche di ceramica e delle
 vetrerie antiche.

L'arte fotografica perfezionata
 nel frattempo fu utilizzata per una
 pubblicazione importante. Sotto il titolo
 di "Modelli per gli artigiani e per

“i Fabbricanti” uscirono, negli anni 1854 fino a 1860 sette volumi di testo e di riproduzioni di più di 5000 prodotti esemplari dell'industria artistica collocati al Museo Minutoli. Gli oggetti erano rappresentati fino alla grandezza naturale in una bellezza e con una precisione ammirevoli. Per la seconda parte Alessandro ricevette, come ricompensa particolare del re Federico Guglielmo IV, una tabacchiera d'oro. A parte il valore scientifico dei modelli, gli fu, alla più grande esposizione europea, decretato il primo premio per le fotografie fatte da lui stesso, tanto erano belle.

Sebbene Alessandro si vedesse, in tutte quelle intraprese riconosciute grandiose ed accompagnate dai più rischi

i fabbricati "vecchio", negli anni 1854
 fino a 1860 sette volumi di testo e di
 supplementi di più di 5000 pagine
 esemplari dell'industria artistica
 collocati al Museo Minutoli. Gli oggetti
 sono rappresentati fino alla grandezza
 naturale in una bellezza e con una
 precisione ammirabili. Per la seconda
 parte Alessandro Nicorette, come si
 pensa particolare del re Federico
 Guglielmo IV, una tabacchiera d'oro. A
 parte il valore scientifico dei modelli
 gli fu, alla più grande esposizione
 europea, decretato il primo premio
 per le fotografie fatte da lui stesso,
 tanto erano belle.
 Lebbene Alessandro si vedesse, in
 tutte quelle intraprese ricominciare gran-
 diose ed accompagnate dai più ricchi

successi, senza altra risorsa che le proprie forze e benchè l'ottenimento dei suoi scopi non gli fosse possibile che per una lunga serie di privazioni personali e di fatiche perseveranti ed energiche, si trovò pure bastevolmente ricompensato per la manifesta utilità del suo lavoro come per l'approvazione pubblica e quella dei suoi protettori.

Appartenevano ad essi i più alti corifei della scienza e dell'arte del paese come anche dell'estero. Ed i primi da fortificare incessantemente il suo coraggio per il loro applauso e la loro approvazione in fatti e lettere furono il re Federico Guglielmo IV. ed Alessandro di Humboldt.

Il 15 marzo 1852 fu nominato dottore in filosofia dall'università di

successo, senza altra misura che la sua
 propria forza e benché l'ottenimento dei
 suoi scopi non gli fosse possibile che per
 una lunga serie di privazioni personali
 e di fatiche pesantemente ed energiche,
 si trovò pure bastevolmente ricompensa
 dato per la manifesta utilità del suo
 lavoro come per l'approvazione pubblica
 ed a quella dei suoi protettori.

Appartenevano ad essi i più
 alti carichi della scienza e dell'arte
 del paese come anche dell'estero. Per
 primi da fortificare incessantemente il
 suo coraggio per il loro appoggio e la
 loro approvazione in fatti e lettere
 furono il re Federico Guglielmo IV ed
 Alessandro di Humboldt.
 Il 15 marzo 1832 fu nominato
 dottore in filosofia dall'università di

Gottinga. Nell'anno seguente comparve il suo libro intitolato "Il Duomo di Drontema e l'Architettura medioevale dei Normanni Scandinavi," Berlino 1853.

Formava il centro di quell'opera il duomo di Drontema, edificio quasi completamente sconosciuto fino a quei tempi, eppure tanto importante per la storia dell'arte del medio evo ed interessante a causa della sua straordinaria bellezza e magnificenza, la cui scoperta è dovuta ad Alessandro di Minutoli il quale, animato dal vivissimo amore dell'indagine, non aveva temuto il viaggio al settentrione.

Visitando varie esposizioni industriali, fra cui quelle di Londra nel 1851, di Monaco di Baviera nel 1854,

nel 1851, di Monaco di Baviera nel 1854,
 industriale, fra cui quelle di Landau
 visitando varie esposizioni
 aveva tenuto il viaggio al settentrione
 vivissimo amore dell'indagazione, non
 di Minutoli il quale animato dal
 cui scoperta è dovuta ad Alessandro
 divina bellezza e magnificenza, la
 interessante a causa della sua strar-
 la storia dell'arte del medio evo ed
 tempi, oppure tanto importante per
 completamente sconosciuta fino a quei
 di Brantema, edificata quasi
 Formano il centro di quell'opera il
 dei Normanni Scandinavi, Berlino 1853.
 Brantema e l'architettura medievale
 sua libro intitolato "Il lavoro di
 Gottinga. Nel anno seguente comparve il

di Parigi nel 1855, di Breslavia nel 1857, Alessandro aumentava le sue conoscenze. La causa dei trionfi delle industrie straniere e principalmente della francese in quelle esposizioni credette trovare nel felice gusto dei Francesi i quali, nelle loro produzioni, andavano indietro a dei prototipi classici. Alle esposizioni di Londra e di Breslavia mandò anche i propri prototipi.

Li 8 maggio 1855 si ammogliò a Zullicavia con Cecca Albertina Possant, nata a Stettino li 11 agosto 1830. I suoi genitori avevano abitato a Stettino; dopo la morte del padre la vedova era andata a Zullicavia con i suoi figli. Da questo matrimonio nasquero i due unici figli d'Alessandro, due bimbe, Anna e Clara, la minore delle quali,

di Parigi nel 1855 di Brechtaria nel 1857
 Alessandro commentava le sue commesse
 la causa dei trionfi delle industrie
 stammiere e principalmente della francese
 in quelle espressioni credette trovare
 nel felice gusto dei Francesi i quali
 nelle loro parolazioni, andavano indotta
 a dei prototipi classici. Alle espressioni
 giorni di Londra e di Brechtaria man-
 do anche i propri prototipi.

Il 8 maggio 1855 si ammogliò a
 Fullicaria con Carlo Alberto Tassari,
 nota a Bettino di agosto 1830. Il primo
 genitori avevano adottato a Bettino;
 dopo la morte del padre la vedova era
 andata a Fullicaria con i suoi figli.
 La questa matrimonio nacque i due
 suoi figli d'Alessandra, due bimbe
 Clara e Clara, la minore delle quali

Clara, nata a Ligniztia il 29 maggio 1857, vi morì di già 15 enne il 21 gennaio 1872. Dopo sei anni di matrimonio perdette sua moglie, pianta da tutti che l'avevano conosciuta, morta della tisi a Ligniztia il 5 aprile 1861. Due anni dopo trovò, il 10 novembre 1863, in Berta Possart, sorella minore della sposa difunta, nata a Stettino il 19 agosto 1833, una fedele consorte e madre delle sue figlie. (Annesso 70). Questo matrimonio rimase senza figliuoli.

Per la morte del fratello unico di sua madre, il maggiore in ritiro Ernesto Enrico Federico di Woldeck, il quale morì ammogliato ma senza figliuoli a Miltenberga sul Meno il 2 gennaio 1862, Alessandro divenne erede e primo proprietario del fide-

erede e primo proprietario del fide-
 il 2 gennaio 1862, Alessandro divenne
 figlio di Miltonberg sul Reno
 il quale morì ammogliato ma senza
 Parente Papia Federico di Wildbad,
 di cui madre, il maggiore in attività
 nato per la morte del fratello unico
 matrimonio rimase senza figliuoli.
 delle sue figlie. (Numero 70) Questa
 agosto 1833 una feble consorte e madre
 sposo difunta, nata a Heitino il 19
 in Porta Postart, sorella minore della
 anni dopo trovò, il 10 novembre 1863,
 tra a signoria il 5 aprile 1861. Due
 che l'averano consacrata, morta della
 perdette sua moglie, pianta da tutti
 1872. Dopo sei anni di matrimonio
 1857, vi morì figlia 15 anni il 21 gennaio
 Clara, nata a signoria il 29 maggio

commesso pecuniario fondato da quegli
 a Berlino il 7 ottobre 1848. Avendo Ales-
 sandro di già, il 1° luglio 1866 ricevuto
 a Reichenberga, per un'ordine del reale
 Gabinetto prussiano, il permesso di
 continuare di portare il titolo di
 barone (Freiherr), ricevette lui stesso e
 qualunque successore nel possesso del
 fidecommesso, dietro diploma di Sua
 Maestà, il re Guglielmo di Prussia,
 dato al Castello di Babelsberga il
 giorno 29 giugno 1868, l'autorizzazione
 di unire con i suoi propri il nome
 e le armi del casato di Woldeck. Pre-
 sero ormai l'aspetto seguente le armi
 dei baroni (Freiherrn) di Minutoli
 - Woldeck:

"Squadrate: 1 e 4 in rosso

commissario perennario fondato da Luigi
 a Berlino il 7 ottobre 1848. Numero 184
 numero 184 il 10 luglio 1866 ricevette
 a Trichenberga, per un ordine del reale
 Gabinetto prussiano, il permesso di
 continuare di portare il titolo di
 barone (Freiherr), ricevette lui stesso e
 qualunque successore nel possesso del
 feudo prussiano, detto diploma di suo
 Mesta il re Guglielmo di Prussia,
 data al Castello di Babelsberga il
 giorno 29 giugno 1868, l'autorizzazione
 di unire con i suoi propri il nome
 e le armi del casato di Woldek. Per
 vero essere l'aspetto seguente le armi
 dei baroni (Freiherrn) di Mivontol
 - Woldek.
 "Quadrato: 1 e 4 in rosso

un palo d'oro diagonale a sinistra, coperto da un leone drizzato volto a destra e coronato, colla lingua rossa allungata, il quale, tanto che il suo corpo sfiora il palo diagonale, è vestito di pellicame di vaio vicendevole di azzurro e d'argento; colla bransa destra di dietro il leone sta sopra uno scudetto d'argento, nel quale appare una testa di moro volta alla destra con un frontale d'argento (Mimutoli). 2 e 3 anche in rosso un palo d'argento diagonale a sinistra, coperto di tre falconi neri mandati al volo l'uno dietro l'altro (Woldeck). Corona signorile e due elmi coronati con coperte rosso argento. Il primo elmo porta un liocorno crescente, il secondo un pennacchio di sette piume di struzzo vicendevoli in rosso

primo di struzzo vicendevolmente in rosso
 il secondo un pennacchio di sette
 primo elmo porta un tricerone crescente,
 coronato con capote rosso argento. Il
 (Waldock). Corona signorile e due elmi
 mandati al volo l'uno dietro l'altro
 a sinistra, capote di tre falconi veri
 in rosso un pala d'argento diagonale
 tale d'argento (Minutoli). 2 e 3 anche
 di morea volta alla destra con un fan-
 d'argento, nel quale appare una testa
 dietro il leone sta sopra una scudella
 e d'argento; alla destra destra di
 felicissime di vero vicendevolmente di argento
 sopra il pala diagonale, è vestita di
 gata, il quale, tanto che il suo corpo
 e coronato, colla lingua rossa allun-
 to da un leone spazzato volta a destra
 un pala d'oro diagonale a sinistra, capote

rosso e argento. I tenenti: due grifi d'oro rignardanti al di fuori colle lingue rosse, stanti ritte su un paramento arabesco d'oro."

Questa successione procurò ad Alessandro la possibilità di realizzare finalmente un suo desiderio di lunghi anni, cioè quello di poter acquistare un territorio proprio. Nel 1862 comprò Friedersdorf sul Dueiss, il cui imponente castello e la cui bella posizione aveva spesse volte ammirata nei suoi viaggi.

Il giorno 10 di febbraio 1865 Alessandro ottenne il congedo chiesto essendo allo stesso tempo nominato consigliere intimo di reggenza. Si ritirò ormai alla sua terra di Friedersdorf. Siccome le stanze reali nel castello di

... e argentea. E tenenti: due paggi.
d'ora riguardanti al di fuori colle due
que nasse, atanti tutti un un paramento
un'altra d'ora."

Questa successione procedeva ad
Alessandra la possibilità di realizzare
finalmente un suo desiderio di lunghi
anni, cioè quello di poter acquistare
un territorio proprio. Nel 1862 comprò
Friedrichsdorf sul Danubio, il cui impero
mente cattella e la cui bella posizione
aveva spesso volte ammirata nei
suoi viaggi.

Il giorno 10 di febbraio 1862 Alex-
andra ottenne il conteggio chiesto
essendo alla stessa tempo nominata
cavaliere intimo di reggenza. In tutto
arrivò alla sua terra di Friedrichsdorf.
Siccome le stanze reali nel castello di

Lignizia avevano d'uopo di essere ricostruite, egli dovette sciogliere il suo museo, che aveva creato come strumento dei suoi progetti di riforma. Lo Stato aveva già innanzi acquistate delle sezioni importanti delle sue collezioni per i suoi musei ed istituti, ma possedeva altrettanto poco come le provincie i capitali necessari per comprarne allora il restante, il quale fu venduto all'incanto e disperso in quasi tutti i paesi. Alessandro perenne soltanto la galleria di quadri e la celebre collezione di vetri antichi.

Nel 1869 egli eresse in grata ricordanza di suo zio Ernesto di Woldeck la così detta Torre di Woldeck su una collina vicina al castello. In

ultima vicina al castello. In
 la così detta Torre di Nohel in una
 membranza di suo figlio Giovanni di Nohel
 l'et 1809 egli aveva in questa in-
 celebre collezione di vetri antichi.
 soltanto la galleria di quadri e la
 gran tutti i pezzi. Nessuno altro ritorno
 venduto all'incanto e disperso in
 parte allora il restante, il quale fu
 provvisorie i capitoli necessari per com-
 piere l'abbellimento per come le
 zioni per i suoi musei ed istituti, ma
 delle regioni importanti delle tre cele-
 stata aveva già rimanzi organizzate
 ta dei suoi progetti di riforma. La
 musea, che aveva creata come strumen-
 costanti, egli dovette sciogliere il suo
 l'ignizio avevano l'opera di essere in-

questa torre e nel castello di Frieders-
dorf alloggiò il restante delle sue colle-
zioni. Ed il comune di Friedersdorf
acolse quella torre nel suo sigillo.

Anche dopo Alessandro consacrò
il suo interesse a tutte le opere d'arte,
alla loro indagine e descrizione. Nel
corso del tempo era, per le richissime
sue sperienze, divenuto un esperto di
prim' ordine, la cui conoscenza delle
cose spesse volte confondeva i mercanti
di lavori d'arte, che sapeva discernere
gli oggetti genuini da quegli imitati
con naturale perspicacità e che poteva
con grande sicurezza determinare
l'età e la specie dei lavori d'arte.

Il suo ingegno vivacissimo ed ampio
si occupava su tutti i campi, nella
storia e nella politica, nella vita com-

questa torre e nel castello di Frieders...
 dopo alloggiò il restando delle sue ville
 fuori. Ed il comune di Friedersdorf
 accolse quella torre nel suo sigillo.
 Anche dopo Alessandro comincio
 il suo interesse a tutte le opere d'arte
 alla loro indagine e descrizione. Nel
 corso del tempo era per le ricchezze
 sue spensiere, diventate un esente di
 forme ordinarie, la cui conoscenza delle
 cose sparse nelle confondono i momenti
 di lavoro d'arte, che sapeva discernere
 gli oggetti genuini da quelli imitati
 con naturale proporcione e che poteva
 con grande sicurezza determinare
 l'età e la specie dei lavori d'arte.
 Il suo ingegno vivacissimo ed ampio
 si occupava in tutti i campi, nella
 storia e nella politica, nella vita con

merciale e nella produzione e fabbricazione dei più differenti prodotti. Il suo grandissimo diletto della natura, il suo carattere franco ed avvenente fecero di lui un compagno amabile; parlare con lui delle più varie cose era un vero godimento. Essendo molto religioso prendeva sul serio i suoi doveri di patrono d'una parrocchia e non mancava mai d'interesse per la chiesa e per la scuola, dimodochè gli deve molto il comune di Friedersdorf. Personalmente semplicissimo e modestissimo aveva la mano aperta allorchè bisognava aiutare gli indigenti o sostenere le intraprese d'utilità pubblica.

Resta soltanto di menzionare in che modo sia avvenuta la ricostruzione del castello forte sommerso di Neidburg.

merciale e nella produzione e fabbricazione
 one dei più differenti prodotti; il suo
 grandissimo diletto della natura, il suo
 carattere franco ed onestamente fiero di
 lui un compagno amabile; parlare con
 lui delle più varie cose era un vero ga-
 boccato. Secondo molto religioso pensò
 se sul serio i suoi doveri di pastore
 d'una parrocchia e non mancava mai
 d'interesse per la chiesa e per la scuola,
 dimostrandosi gli due molto il comune
 di Friedberg. Parzialmente sempre
 curioso e modestissimo aveva la sua
 un'alta all'ora; bisognava evitare
 gli indigesti e costosi le intrattenere
 d'abilità pubblica.
 Fatto soltanto di menzionare in
 che modo sia avvenuta la ricostituzione
 del castello forte sommerso di Weidburg

Quando acquistò Friedersdorf, egli sentì parlare di una vecchia leggenda, secondo la quale un castello forte sarebbe stato su una costa boscosa presso la piccola colonia di Neidberga. Degli scavi intrapresi sul luogo confermarono la verità di detta leggenda. Sulle fondamenta rimtracciate Alessandro eresse un nuovo castello forte nell'antico stile, consistente d'un cortile, una torre, una cappelletta ed una stanza sul gusto della Germania medioevale, il quale castello forte, di nome "Neidburg", si distingue per la sua magnifica situazione elevata sopra il Gneiss. Quel castello forte lo addobbò di reliquie venerabili dei tempi passati collocandovi specialmente delle antichità acquistate da vecchi edifici slesiani abbattuti.

Quando acquistò Friedberg, egli
 sentì parlare di una vecchia leggenda
 secondo la quale un castello forte sarebbe
 stato su una costa bassa presso la fine
 la colonia di Friedberg. Negli anni inter-
 messi sul luogo confermarono la verità
 di detta leggenda. Invece fondamente in
 trascritto Bismarck era in mano
 castello forte nell'antica stile, consistente
 d'un castello, una torre, una cappella
 ed una stanza sul gusto della Germania
 medievale, il quale castello forte, di
 nome "Friedberg", si distingue per la sua
 morfologia intenzione elevata sopra il
 paese. Quel castello forte lo addobbi
 di religione venerabili dei tempi passati
 collocando specialmente delle antichità
 acquistate da vecchi edifizii bismarckiani abbat-
 tute.

Essendo suo suocero e nipote, Arturo barone di Minutoli, chiamato ad Foddio senza lasciare degli eredi naturali e prima di lui nel 1883, Alessandro fu l'ultimo rappresentante maschio del suo nome. Nella grave età di circa 81 anni egli morì, il 17 dicembre 1887, alla sua villa di Friedersdorf; vi fu messo agli eterni reposi nella sepoltura ereditaria al cimitero.

Fu Alessandro dottore in filosofia, reale consigliere intimo in ritiro del Governo prussiano, possessore delle terre di Friedersdorf consistenti dei poderi signorili di Friedersdorf e di Vogelsdorf (distretto di Lauban), socio di parecchie società tedesche per l'arte, il mestiere, la storia e l'agricoltura siccome dell'

Giuseppe era medico e chirurgo, dottore
 medico di Minutoli, chiamato ad Felsina
 senza lasciare degli eredi naturali e prima
 di lui nel 1883, Alessandro fu l'ultimo
 rappresentante maschile del suo nome.
 Nella gran età di circa 81 anni egli
 morì, il 17 dicembre 1887, alla sua villa
 di Friedersdorf; vi fu messo agli storni
 sepolto nella sepoltura ereditaria al
 cimitero.

Fu Alessandro dottore in filosofia,
 reale consigliere intimo in ritiro del
 Governo prussiano, possessore delle terre
 di Friedersdorf consistenti in poderi
 signorili di Friedersdorf e di Jabelsdorf
 (distretto di Guben), sacro di parocchie
 società tedesche per l'arte, il mestiere,
 la storia e l'agricoltura siccome dell'

Académie Nationale di Parigi, membro
 corrispondente della Società per la Storia
 e l'Archeologia di Meclemburgo, della
 Società Slesiana per la Cultura Nazionale,
 membro onorario delle associazioni in-
 dustriali di Gorlizza e di Luban, della
 novella associazione artistica di Berlino,
 e vicepresidente onorario dell'Univer-
 sal Society for the encouragement of
 Arts and Industry di Londra. Possede-
 va le seguenti distinzioni: l'ordine
 dell'aquila rossa, l'ordine austriaco di
 Francesco Giuseppe, l'ordine sassone di
 Alberto, l'ordine bavarese per il merito
 di San Michele, l'ordine norvegese di
 Sant'Olaf, la croce di cavaliere dell'
 ordine assiano dell'Elettore Guglielmo,
 la croce di cavaliere dell'ordine danese

del Danebrog, la croce d'onore dell'ordine della casa degli Hohenzollern, l'ordine della casa di Alberto il Leone.

Essendo Alessandro stato l'ultimo del casato dei Minutoli in Germania, il fidecommesso di fondi dei Woldeck, fondato da suo zio Ernesto di Woldeck ed ereditato da lui passò dopo la sua morte al figlio maggiore della seconda sorella di Ernesto di Woldeck, signora di Quast, di nome Ermanno Adolfo Federico Ottone di Quast signore di Garz, il quale, però, morì digià il 15 dicembre 1888 a Garz. Dopo la sua morte Carlo Federico Alessandro Gottardo di Laffert (nato quarto figlio di Carolina del casato di Woldeck, sorella minore di Ernesto di Woldeck, nata a Schwechow di Meclemburgo il 20 novembre 1811) ottenne

Mecklenburg il 29 novembre 1811) ottiene
 del casato di Weddel, nata a Jh. weddel di
 di Jaffert (nato presso figlio di Casimir
 morto Carlo Federico Alessandro Gotardo
 15 dicembre 1808 a Gaus. Dopo la sua
 di Gaus, il quale, però, non digià il
 Adolfo Federico Ottone di Gaus signore
 signora di Gaus, di nome Hermann
 ricorda sorella di Ernesto di Weddel,
 la sua morte al figlio maggiore della
 bedel ed ~~ereditato~~ ereditato da lui presso dopo
 bedel fondato da suo zio Ernesto di Wol-
 mia, il fiduciarissimo di fondo dei Wol-
 me del casato dei Minuteri in Bessa-
 quando Alessandro stato l'ulti-
 della casa di Alberto il terzo
 della casa degli Hohenzollern, l'ordine
 del Danneberg, la croce d'onore dell'ordine

a Berlino, il 22 giugno 1888, la combina-
zione prussiana del suo nome con quello
dei Woldeck, condizione del possesso del
fidecommesso di fondi dei Woldeck.

L'unica figlia superstite d'Alessan-
dro, la baronessa Anna di Minutoli del
casato de' Minutoli, fu la sua erede e,
dopo la morte delle sue tre cugine non
maritate di Gorlizza, l'ultima della
linea femminile dei Minutoli. Ella vi-
veva come vedova senza figli a Frieders-
dorf, dove si maritò in seconde nozze,
il giorno 28 maggio 1895, col conte
Giovacchino Federico di Pfeil e Klein-
Ellguth (nato a Neurode il 30 dicembre
1857), il quale possedeva dal suo primo
matrimonio con Gertrude Leo (defunta
a Berlino il 18 ottobre 1891) figli gemelli
nati a Berlino il 18 ottobre 1891. Essi

a Berlino, il 22 giugno 1888, la contessa -
 figure prussiana del suo nome con quella
 dei Wobbeck, condizionale del possesso del
 feudo commesso di feudi dei Wobbeck.
 L'unica figlia superstita di Alessan-
 dra, la baronessa Hanna di Minantol del
 casato de' Minantol, fu la sua erede e
 dopo la morte delle sue tre cognate non
 maritate di Borizzo l'ultima della
 linea femminile dei Minantol. Ella vi-
 vera come vedova senza figli a Frieder-
 dorf, dove si maritò in seconde nozze,
 il giorno 28 maggio 1895, col conte
 Hieronimo Federico di Plel e Klein -
 Altmuth (nato a Herode il 30 dicembre
 1857), il quale possedeva dal suo primo
 matrimonio con Gertrude de' (defunta
 a Berlino il 18 ottobre 1891) figli gemelli
 nati a Berlino il 18 ottobre 1891.

morirono giovani tutti e due: il conte Antonio il 1° agosto 1906, il conte Federico il 6 luglio 1918 a Friedersdorf, tenente al reggimento d'ussari numero 3 dopo quattro anni di servizio militare alla guerra. Anche il secondo matrimonio di Anna rimase senza figliuoli, ed il conte di Pfeil morì a Friedersdorf il 12 marzo 1924; vi fu sepolto accanto ai suoi due figli nella sepoltura ereditaria dei Minutoli.

Siccome Gioacchino Federico conte di Pfeil e Klein-ellguth consacrava, al pari dei Minutoli, la sua vita al bene dello Stato e della Nazione e che non era in nessun modo inferiore in importanza ai Minutoli, deve essere mentovato qui anche lui, essendo stato il marito dell'ultima della linea tedesca dei Minutoli.

nominare giovani tutti e due il conte
 Antonia il 10 agosto 1906, il conte Federico
 il 6 luglio 1918 a Friedersdorf, tenente
 al reggimento d'assassini numero 3 dopo
 quattro anni di servizio militare alla
 guerra. Anche il secondo matrimonio
 di Anna rimase senza figliuoli, ed il
 conte di Pfeil morì a Friedersdorf il
 14 marzo 1924; vi fu sepolto accanto ai
 suoi due figli nella cappella ereditaria
 dei Minutoli.

Insieme al conte Antonia conte
 di Pfeil e Klein-Althaus, conosciuta, al
 pari dei Minutoli, la sua vita al bene
 della Stato e della Nazione e che non
 era in nessun modo inferiore in rango
 tanto ai Minutoli, deve essere menata
 vita più ampie lui, essendo stato il
 marito dell'ultima delle linee tedesche
 dei Minutoli.

Urendo frequentata la scuola alla sua città natale e dopo a Gottinga, il conte Pfeil, incitato dal suo professore, il consigliere intimo Marx, lasciò, 17enne, la patria nel 1873 per vedere il mondo.

Associandosi alla Missione di Hermannsburg egli andò dapprima a Natal. Poi traversò l'Africa meridionale, occupandosi di agricoltura e d'allevamento del bestiame nella Repubblica dell'Orania e sui Monti del Dragone. Le avventure ed imprese pericolose che vi sperimentò vivendo come affittaiuolo ed allevatore di bestiame fra Caffri e Boeri, le descrisse nel suo libro intitolato "Una vita agitata" (Herm. Costenoble, Tena), il quale dedicò alla giovinezza tedesca.

Vennero gli anni 1880/84. Il rialzo economico del giovane Impero Germanico

Grande frequentata la scuola alla
 sua città natale e dopo a Gottinga, il
 conte Pfeil, invitato dal suo professore, il
 consigliere intimo Marx, lasciò, 17enne,
 la patria nel 1873 per vedere il mondo.
 Associazionisti alla Missione di Her-
 mannshaus egli andò dapprima a Hotel.
 Per traverso l'Africa meridionale, com-
 parso di agricoltura e d'allevamento
 del bestiame nella Repubblica dell'Orange
 e sui Monti del Drago. Le avventure
 ed imprese pericolose che vi sperimentò
 vivendo come affittuario ed allevatore
 di bestiame fra Caffri e Boeri, le descrive
 nel suo libro intitolato "Una Vita agri-
 cola" (Horn. Postmole, 1884), il quale
 dedica alla giovinezza tedesca.
 Memoria di anni 1880/84. Il mese
 economica del giovane Impero Germanico

lo instigò di più in più a entrare i sentieri della politica mondiale. Per l'economia nazionale che poderosamente si sviluppava il possesso di colonie proprie diveniva di più in più una necessità. Il conte di Pfeil il quale dimorava nell'Africa del Sud da dieci anni, riconobbe subito per propria intuizione l'importanza fondamentale delle premure di creare delle colonie tedesche. Si mise quindi subito all'opera di proprio moto facendo i primi suoi viaggi d'esplorazione per costatare fino a qual punto l'Africa meridionale potesse ancora offrire delle prospettive vantaggiose alla colonizzazione tedesca. All'appoggio dei risultati delle sue investigazioni ritornò in Germania nel 1883 per dar l'impulso alla fondazione d'una colonia

l'impulso alla fondazione d'una colonia
 ritorno in Germania nel 1883 per dar
 dei risultati delle sue investigazioni
 alla commissione tedesca. All'appoggio
 rare offerte delle proprietarie vantaggiose
 punto l'Africa meridionale potesse an-
 placazione per costare fino a qual
 moto facendo i primi suoi viaggi d'os-
 mise quindi andate all'opera di proprie-
 re di creare delle colonie tedesche. In
 l'importanza fondamentale delle prime
 ricomanda andate per propria iniziativa
 raro nell'Africa del Sud da dieci anni,
 recente. Il conte di Sfeld il quale disse
 proprie diocesi di cui in fine una
 si sviluppava il possesso di colare
 l'eccezione nazionale che probabilmente
 la meglio di cui in fine a entrare e

nell' Africa orientale.

Dietro sua proposta il conte Pfeil si recò, assieme con il Dottore Carlo Peters (nato a Neuhaus presso Annovera il 27 settembre 1856, morto a Woltorf presso Annovera il 10 febbraio 1918) e con il Dottore Carlo Tühlke a Zanzibar nel 1884 e dopo traversò con loro Usegna e Usagara. Nello stesso anni i tre signori giunsero ad acquistare l'Africa Orientale Germanica, la più grande ed importante delle colonie tedesche.

In maggio 1885 il conte Pfeil andò da Usagara a Kutu, il quale acquistò per un patto alla Società dell' Africa Orientale. Dopo andò in naviglio a valle il Rnfiji. Alcuni mesi più tardi egli passò, anche questa volta da Usagara, i Monti di Rubeho, penetrò nel paese

i Monti di Tiberia, penetra nel paese
 egli passò, anche questa volta da Napoli,
 valle il Rafiji. Alcuni mesi più tardi
 Africa Orientale dopo andò in compagnia a
 quinto per un fatto alla facciata dell'
 andò da Nagara a Keta il quale or-
 In maggio 1885 il conte Speil
 delle colonie tedesche.
 germanica, la più grande ed importante
 giunsero ad acquistare l'Africa Orientale
 gara. Nella stessa anni i tre signori
 e dopo trovarsi con loro Jacopo e Usa-
 Dottore Carlo Tüchle a Zambar nel 1884
 Hannover il 10 febbraio 1918) e con il
 settembre 1885, morto a Wotzoff presso
 (voto a Ventana presso Hannover il 27
 si recò assieme con il Dottore Carlo Peters
 Dietro una proposta di conte Speil
 nell'Africa orientale.

dei Wahebe ed indagò, in dicembre 1885, il corso dell' Ulanga (corso superiore del Rufiji) da primo Europeo. Dal dicembre 1886 fino al maggio 1887 egli viaggiò all' insù del fiume Pangani e traversò l' U-
 segua dal nord al sud. Nella sua opera "Dell' Acquistato dell' Africa Orientale Germanica", Berlino, 1907, il conte Pfeil descrisse le sue sperienze, lotte e delusioni, lasciando da parte i propri meriti.

Tornato in Germania nel mese di luglio 1887, il conte Pfeil entrò al servizio della Compagnia della Nuova Guinea, la quale lo mandò all' Arcipelago di Bismarck, ove egli prese un impiego nell' amministrazione. Indagò l' interiore della Nuova Guinea e traversò il Nuovo Meclemburgo. Una delle sue opere più importanti "Studi e Osservazioni al Mare

portanti "Studi e Osservazioni al Mare
Mediterraneo. Una delle sue opere più im-
portanti della Nuova Guinea e traversò il Mare
nell'Amministrazione Indaga l'interior
di Bismarck, ove egli prese un impiego
vera, la quale lo mandò all'Archiduca
vizio della Compagnia della Nuova Gu-
inea 1887, il conte Sfel entrò al ser-
vizio in Germania nel mese di
lasciando da parte i propri meriti.
scrisse le sue opere, tutte e delucidate,
manica" Berlino 1907, il conte Sfel de-
"Bell'Esquisto dell'Africa Orientale Sa-
regna dal nord al sud. Nella sua opera
rim del fiume Sangari e traversò l'A-
1886 fino al maggio 1887 egli viaggiò all'
Tajiji) da prima Europa. Dal dicembre
il corso dell'Algar (corso superiore del
del Walede ed indaga, in dicembre 1885,

Ma

del Sud," Brunsvigo 1899, fa la relazione di quei tempi.

La malattia lo costrinse a lasciare la Mar del Sud. Percorse ormai l'Australia, la Giava, ove si tratterne qualche tempo, e l'India, quest'ultimo paese d'ordine dell'Amministrazione delle Colonie tedesche, per studiarvi i metodi di colonizzazione britannici. In ottobre 1889 ritornò in Europa.

Dal giugno fino al novembre 1892 il conte Pfeil percorse, d'ordine del Lindacato per la Colonizzazione dell'Africa Germanica del Sud-Ovest, il territorio dall'Orange River fino a Windhoek ed alla Baia della Balena.

Nel 1899 accompagnò il geografo ed esploratore del Mediterraneo Teobaldo Fischer (nato a Kirchsteitz presso Fizzia

del Sud "Bismarck" 1899, fa la relazione
 di quei tempi.
 La malattia la costrinse a lasciare
 la Mar del Sud. Percorse ormai l'Am-
 ataria, la Giamaica, ove si trattava qualche
 tempo, e l'India, quest'ultima paese
 d'ordine dell'Amministrazione delle Colonie
 tedesche, per stabilirsi a Metabi di
 Colonia Britannica. In ottobre 1899

ritornò in Europa.
 Dal giugno fino al novembre 1899
 il conte Pfeil percorse, d'ordine del tin-
 dante per la Colonia Britannica dell'Africa
 Germanica del Sud-Ovest, il territorio
 dall'Orange River fino a Windhoek ed
 alla Baia della Balena.

Nel 1899 accompagnò il geografo
 ed esploratore del Mezzogiorno Tedesco
 Fischer (nota a Kindelitsch presso Fozza

il 31 dicembre 1846, defunto a Marburgo il 17 settembre 1910) in una parte del suo viaggio in Marocco.

Sin dal 1895 sua moglie l'accompagnò nei molti suoi viaggi, i quali lo condussero, oltre al Marocco, ai Balcani in Egitto, in Arabia, al Messico e nell'America settentrionale. Nel 1910 fecero assieme una spedizione all'interno dell'Africa Orientale Germanica, dove egli possedeva una piantazione.

I risultati delle sue investigazioni, il conte Pfeil li fissò per iscritto in numerosi libri, dei quali alcuni furono già menzionati, in copiosi articoli, relazioni, comunicazioni e carte geografiche, in riviste speciali e giornali, arricchendo così la scienza tedesca.

Nonostante parecchie delusioni non mancarono le riconoscenze della sua atti-

il 31 dicembre 1846, defunta a Mombasa
 il 17 settembre 1847 in una parte del
 suo viaggio in Mombasa.
 Jim dal 1892 sua moglie l'accon-
 pagno nei molti suoi viaggi, i quali lo
 condussero oltre al Marocco, ai Balcani
 in Egitto, in Arabia, al Messico e
 nell'America settentrionale. Nel 1847 fece
 assieme una spedizione all'interno dell'
 Africa Orientale Germanica, dove egli pos-
 sedeva una piantagione.
 I risultati delle sue investigazioni
 il conte Pfeil li fissò per iscritto in nu-
 merosi libri, dei quali alcuni furono
 già menzionati, in copiosi articoli, rela-
 zioni, comunicazioni e carte geografiche,
 in riviste speciali e giornali, avvicinando
 così la scienza tedesca.
 Rimontando parecchie delusioni non
 mancarono le ricompense della sua vita.

vità. Così la facoltà di lettere e di scienze naturali dell'Università d'Jena lo nominò dottore honoris causa.

Alla guerra mondiale il conte di Pfeil non poté, a causa della sua età avanzata, prender parte armata mano. Ma da Langjovarmita partecipava alle opere di carità su tutti i teatri della guerra ed accettò, quando le ultime forze della patria furono impiegate, una carica di professore al Gimnasio Francese di Berlino.

La perdita delle colonie fu un gravissimo colpo per il conte di Pfeil. Vedeva distrutto il lavoro della sua vita. Dello spensierato rinunziamento alla colonizzazione egli non intendeva niente, essendo stato uno degli avanguardisti ed avendo conosciuto le nostre colonie. Un

Con la facoltà di lettere e di scienze
naturali dell'Università di Jena la
nomina di dottore honoris causa.

Alla guerra mondiale il conte di
Sfel non poté, a causa della sua età
avanzata, prender parte attiva ma
non da lunginamente partecipava alle
opere di conte in tutti i teatri della
guerra ed accolta, quando le ultime
parole della patria furono impiegate, ma
corica di professore al Ginnasio Fran-
cese di Berlino.

La perdita delle vedove fu un
gravissimo colpo per il conte di Sfel.
Doveva distogliere il lavoro della sua vita.
Della speranza rimarginata alla
colomizzazione egli non intendeva niente,
così che stato suo degli avanguardisti ed
avendo conosciuto le vedove. Non

grande popolo desideroso di farsi valere al mondo non può esistere alla lunga senza colonie.

L'amore della gioventù fu un tratto specialmente cospicuo nella vita del conte di Feil. Con essa congiungeva la speranza nell'avvenire della Germania, ed avendo fede in essa morì dopo una vita piena di lotte e di contese, ma anche ricca di successi, come di gravi affanni e di delusioni.

Sulla semplice croce sepolcrale del conte di Feil al cimitero di Friedersdorf si legge, incisa dietro suo desiderio, l'epigrafe greca tolta dall'Omero: "Vide le città di molti paesi."

Come al conte di Feil, quella sentenza conviene pure ai membri maschi della linea tedesca dei Minutoli;

grande proposta desiderata di farsi vedere al
mondo non può esistere alla lunga senza
caramie.

L'amore della grandezza fu un tratto
ta specialmente cospicua nella vita del
conte di Sfel. Con essa congiungeva la
spontanea nell'averne della Germania,
ed ancora fece in essa non dopo una
vita prima di latte e di costose, ma
anche ricca di successi, come di gran
affari e di delusioni.

In una semplice casa napoletana
del conte di Sfel al cimitero di Sfel
derdorff si legge, senza dietro suo de-
siderio, l'epigrafe greca tolta dall'
Parma: "Vide la città di morti
parisi."

Come al conte di Sfel, quella
sentenza conviene pure ai membri
marchi della linea tedesca dei Minutoli.

i gnali, al pari di lui, erano andati fuori al mondo nel servizio della patria, vivendo ed agendo per il bene dello Stato e di tutti.

La linea tedesca di quell'antichissima famiglia nobile dei Minutoli s'è estinta. Volle il Destino che neanche il loro sangue si trasmettesse più. Ma sopravvivrà il suo nome che non può essere separato dallo sviluppo storico, economico e culturale della Germania. sempre qualche impedimento, ciò che mi ha trattenuto finora.

Sfortunatamente abbiamo gettato uno sguardo soltanto su una parte assai poco attraente della di Lei patria. Quanto ci sia spiaciuto di non aver fatto una piccola gita nell'interno di quel bel paese potrà facilmente immaginarsi. Che saremmo venuti così

i quali, al pari di lui, erano andati fuori
al mondo nel servizio della patria, vivan-
do ed agendo per il bene della Stato e
di tutti.

La linea tedesca di quell'anti-
chissima famiglia nobile dei Minutoli
è estinta. Vole il Destino che neanche
il loro sangue si tramettesse più. Ma
apparentemente il suo nome che non può
essere separato dalla sviluppo storico,
economico e culturale della Germania.



Amnessi.

Amnesso 1°

Lettera del Principe Guglielmo di
Prussia (posteriore Imperatore Guglielmo I)
ad Enrico di Minutoli.

Vesoul, li 23 Gennaio 1813.

Scusi che non abbia compinto
più presto la mia proposta; ci veniva
sempre qualche impedimento, ciò che
mi ha trattenuto finora.

Sfortunatamente abbiamo gettato
uno sguardo soltanto su una parte
assai poco attraente della di Lei patria.
Quanto ci sia spiaciuto di non aver
fatto una piccola gita nell'interiore
di quel bel paese potrà facilmente
immaginarsi. Che saremmo venuti così
avanzato fino a (Loul). Metz, Thionville

Passato

Passato 1°

Lettera del Principe Guglielmo di
Prussia (posteriori Imperatore Guglielmo I)
ad Enrico di Minutoli.

Parigi, li 23 Gennaio 1873.

Signor che non abbia compianto
per la morte la mia proposta; e veniva
sempre qualche imperfezione, ciò che
mi ha trattenuto finora.
Sfortunatamente abbiamo gettato
una speranza soltanto su una parte
assai poco attaccata della di lei patria.
Quanto ci sia spiacente di non aver
fatto una piccola gita nell'interesse
di quel del paese potrà facilmente
immaginarsi. Le darò una ventata così

tosto in quelle regioni, non lo credevamo, n'è vero, quando ci separammo.

Le nostre operazioni vanno assai bene finora; il corpo d'armata del Principe ereditario di Wirttemberg ha avanzato il più; secondo le sue notizie d'ieri esso era a Chaumont, le sue truppe leggere digià nella regione di Troyes. Dijon è stata occupata da Bubna (Ferdinando conte di Bubna e di Littitz, generale e diplomatico austriaco; Neufchateau è parimente occupato dagli Alleati, siccome Nancy da Langeron (conte di Langeron, generale russo) e da Sacken (Fabiano Amedeo principe von der Osten-Sacken, feld-maresciallo russo) sotto il comando di Blücher (si dice che sia digià avanzato fino a Toul). Metz, Thionville

tutto in quelle regioni, non lo vedeva.
 me, m'è vero, quando ci separammo.
 Le nostre operazioni vanno assai
 bene finora; il corpo d'armata del
 Principe ereditario di Wirttemberg ha
 avanzato il più; secondo le sue no-
 tizie d'ora in ora a Chambrant, le
 sue truppe leggere digià nella regione
 di Troyes. Dijon è stata occupata
 da Buder (Forbiniana) conte di Bnd
 ma e di Lüttich, generale e diplomatico
 austriaco; Soubastour è parimente
 occupata dagli Alleati, siccome Wang
 da Langemar (conte di Langemar, gene-
 rale russo) e da Jarkow (fabriano
 Generale principe von der Peter-Jarkow
 feld-maresciallo russo) sotto il comando
 da di Blücher (si dice che sia digià
 avanzato fino a Toul). Metz, Thionville

e Lussemburgo sono assediati dal corpo d'armata di York. Kleist non ha potuto passare il Reno finora e credo sia davanti a Magonza. È strano che le fortezze che incontriamo siano quasi tutte o non del tutto o malissimo approvvigionate; così per esempio il legname per le palizzate era stato assegnato nelle foreste della città due giorni prima dell'arrivo di York davanti a quella fortezza. È così via.

Langres è stata presa; vi sono stati fatti prigionieri parecchie centinaia della vecchia guardia; la casa di colui che cagionò i disturbi al primo attacco è stata distrutta del tutto; lui stesso si è salvato; ma un colonello e qualche altra persona son stati condotti via come ostaggi. Nella

e lussureggiante sono assediati dal corpo
 d'armata di York. Kent non ha potuto
 passare il Reno fino a e credo sia da
 vantare a Maganza. E' strano che le
 fortificazioni che incontreremo siano quasi
 tutte o non del tutto o malissime
 approssimate, così per esempio il
 legname per le palizzate era stato
 gettato nelle foreste della città due
 giorni prima dell'arrivo di York
 davanti a quella fortifica. E' così via.
 Langres è stata presa; vi sono
 stati fatti prigionieri parecchi can-
 timoni della vecchia guardia; la casa
 di cui che cogiamo i distretti al
 primo attacco è stata distrutta del
 tutto; lui stesso si è salvato; non
 un cavalletto e qualche altra persona con
 stati condotti via come ostaggi. Nella

regione di Dijon un villaggio intero
a resistito; è stato incenerito e
parecchi contadini uccisi.

Lei sarà, credo io, contentissi-
mo d'essere tornato a Berlino. Come
sta Carlo? Non ho avuto sue notizie
da molto tempo.

In questo momento arrivano
le chiavi di Jorgavia e di Vittenberga.

Addio! Stia bene! Rimango

Suo

Guglielmo Principe di Prussia.

Lettera del Principe Guglielmo di
Prussia (posteriore Imperatore Guglielmo I)
ad Enrico di Minutoli:

Parigi, li 16 maggio 1814

Ho tuttavia dimenticato di

regione di Ligon un villaggio vicino
 a resistita; è stata incenerita e
 parrebbe costabilirsi vicino.
 Lei sarà, credo in contadini.
 me d'essere tornata a Berlino. Come
 sta Carlo? Non ha avuto sue notizie
 da molto tempo.
 In questa momento arrivano
 le chiere di Topografia e di Letteratura
 Abbia! Ah! bene! Primario

Ihre
 Augustine Prinzessin von Preussen

Lettera del Principe Augustino di
 Prussia (posteriori temporatore Augustino)
 ad Enrico di Minutoli;
 Parigi, li 10 maggio 1814
 Ha tuttavia dimenticato di

ringraziarla della cara sua lettera.
 Per essa Lei mi ha fatto un grandis-
 simo piacere, tantopiù che vedo da
 essa che Lei è adesso tanto contento
 di mio fratello.

Feri c'era nella Chiesa di Notre
 Dame una messa da requie per Luigi
XVI, Luigi XVII, Maria Antonietta e
 Madame Elisabeth de France, sorella
 del Re. Vi abbiamo assistito. Era
 la chiesa tutta parata di nero esteri-
 ormente ed interiormente ed ornata
 delle varie armi. Nel mezzo della
 navata c'era stato eretto un sarco-
 fago, fortemente illuminato a
 candele come tutta la chiesa. Senza
 le candele sarebbe stata tutta buia.
 Era cosa alquanto orrida. Il Re di
 Francia vi era come spettatore, ma

ringraziarla della cura sua lettera.
Per essa lei non ha fatto un grandioso
nimo piacere, tantopiù che vedo da
essa che lei è adesso tanta contenta
di mia fratello.

Fari c'era nella Chiesa di Notre
Dame una messa da leggere per Luigi
XVI, Luigi XVII, Maria Antonietta e
Madame Elisabeth de France, sorella
del Re. Si affiora assistita. Per
la chiesa tutta parata di una estori
ormente ed interiormente ed ornata
delle varie armi. Nel mezzo della
navata c'era stata eretta un arco-
faga, fortemente illuminata e
candele come tutta la chiesa. L'ora
le candele sarebbe stata tutta bruc
Per cosa appunto ovvia. Il Re di
Francia vi era come spettatore, ma

Monsieur, Duc de Berry, e il Principe di Condé erano in funzione. La Duchesse d'Angoulême era tutta velata di nero; essa piangeva incessantemente. Era una numerosa congregazione, oltre tutti i notabili, i quali vestivano tutti grand costume. Vi erano i marescialli Ney, Berthier, Serrurier, Marmont, Jourdan e Kellermann. Macdonald e Angerac rividi la prima volta. Questi mi ha salutato tutto familiarmente.

L'abbé Daval fece il discorso. Qualche volta parlava fortissimamente. Il discorso verrà certamente data alla stampa; allora la manderò. Fra altre cose egli disse: Siamo ancora degni di ottenere colle nostre

ancora degli di ottenere colle nostre
 Tra altre cose egli disse: siamo
 to alla stampa; allora la mandare
 te. Il discorso vero certamente da
 qualche volta parlare fortissimamen-
 L'abbé Laval fece il discorso
 tale tutta familiarmente
 la prima volta. Questi non ha solo
 man. Macdonald e Guglielmo
 deauxier, Macdonald, Jourdan e Keller-
 ti sono i marcialli Ney, Berthier
 quali vestivano tutti grand costume
 gazione, oltre tutte i notabili; i
 temente. Per una numerosa compa-
 lato di loro; era fingeva intessa
 Duchesse di Angoulême era tutta ve-
 di Carlo erano in funzione. La
 Monsieur, Duc de Berry, e il Principe

preghiere la grazia del Cielo dopo tanti orrori? — Le avversità che noi abbiamo sperimentate furono la mai mancante punizione dei nostri mal-fatti." Parlando delle guerre di Napoleone: "Cette guerre de tous les crimes, contre toutes les vertus." —
 Motteggio contro i marescialli.

Domani sarà passato un anno dacchè eravamo sullo Zobten. Non pensavamo allora che, appena un anno dopo, saremmo stati a Parigi. Che fortunato tempo tranquillo verrà adesso!

Napoleone Buonaparte è arrivato alla sua isola. Il conte di Clamm, aiutante dell' Principe di Schwarzenberg, il quale è stato con lui, racconta che fu accolto con tre

mi raccontò che fu accolta con
 il conte di... il quale è stato con
 Glanville, aiutante dell'Imperatore di
 voto alla sua nobile. Il conte di
 Napoleone Bonaparte è un
 adesso!
 Le fortunato tempo, tranquillità vera
 anno dopo, veramente stato a Parigi.
 pensavamo allora che, appena un
 classe esavamo sulla Boston. Non
 hanno una parte un anno
 Metteggie contro i marescialli.
 crimes, contre toutes les vertus.
 "Cette guerre de tous les
 faiti." Parlando delle guerre di Na-
 marcante punizione dei nostri mal-
 abbiamo sperimentato furono la non
 tanti anni? - Le avversità che mi
 preferire la grazia del Cielo dopo

violini ed un violone. Il suo palazzo
 conteneva tre camere ed una cucina.
 Subito dopo pranzo è uscito per
 scegliere un luogo per il suo palazzo
 e dopo è uscito in carrozza per com-
 prare un podere.

Pregandola di raccomandarmi
 al fratello Carlo rimango
 Suo
 Guglielmo.

Amesso 2°

Lettera del Principe Carlo di
 Prussia ad Enrico di Minutoli.

Peterhof, li 4/16 luglio 1820.

Perdoni, ottimo mio Menu, che
 non le abbia scritto tanto tempo, ma
 qui si vive in gaudeamus. Il giorno na-
 talizio di Carlotta ricevei la cara Sua

vicini ed un vicino. Il suo palazzo
conteneva tre camere ed una cucina.
Dopo dopo pranzo è uscita per
scegliere un luogo per il suo palazzo
e dopo è uscita in carrozza per cam-
minare un po'.

Preghando di raccomandarmi
al fratello Carlo rimango
tua
Augustina

Amore di

Lettera del Principe Carlo di
Prussia ad Enrico di Minutoli.

Peterhof, li 14 luglio 1820

Padroni, ottimo mio Meno, da
non le abbia scelta tanto tempo, ma
qui si vive in grandissimo. Il giorno na-
talizio di Carlotta viene la cara tua

lettera da Vienna in data del 6 giugno,
 ma i presenti sono rimasti a Berlino.
 Le porgo i miei ringraziamenti cordia-
 lissimi per l'uno e l'altro. L'anni-
 versario della mia nascita io arrivai
 a Paulowski come l'avevo sperato!!
 Mia sorella m'era venuta incontro
 15 verste; la gioia di rivederci era
 tanta che ci sciogliemmo in pianto
 tutti e due; furono le prime la-
 crime dopo la sua partenza da Treu-
enbrietzen !!! della quale mai, mai
 non mi scorderò!!!! (Proprio in questo
 momento la flotta comincia di can-
 noneggiare. Essa si trova fra Cronstadt
 e qui ed io suppongo che sono salve
 d'allegrezza per una squadra il cui
 ritorno si aspetta in questi giorni.) -
 Pietroburgo è, credo io, la

lettera da Vienna in data del 6 giugno
 ma i presentati sono rimasti a Berlino
 Le parlo i miei ringraziamenti cordia-
 lissimi per l'uno e l'altro di essi
 versare delle mie notizie in ordine
 a Paracostri come l'avevo sperato !!
 Mia sorella m'era venuta incontro
 15 ore; la gioia di rivedersi era
 tanta che ci scigliammo in finta
 tutti e due, furono le prime la-
 crime dopo la sua partenza da Ten-
enbraten !! della quale mai, mai
 non mi scorderò!!!! (Paracostri in questo
 momento la flotta comincia di cam-
 minare. Essa si trova fra Gornstahl
 e qui ed in appoggio che sono date
 d'allegria per una squadra il cui
 ritorno si aspetta in questi giorni.)
 Pietroburgo è, credo io, la

più bella città del mondo; tutto special-
mente mi piace la Newa; ma non
si vede che pochissima gente nelle stra-
de, e sono quasi tutti soldati. — I pa-
lazzi come p.e. Peterhof, Pawlawski,
Oranienbaum, Zarskoe Selo, Kaménnoe,
Ostrow ecc. sono veramente imperia-
li con i bellissimi giardini, a guisa
di quello di Charlottenburgo. —

Spero che Ella riceverà questa
lettera a Roma. Farò il mio viaggio
di ritorno probabilmente via Mosca,
Varsovia e Posnania.

Mia sorella Carlotta, da cui ven-
go or ora, ed i signori che mi accom-
pagnano Le fanno tutti i loro saluti.

Sternamente Suo

Carlo

che caramente La ama.

per bella città del mondo; tutto sparisce
 mente mi piace la terra; ma non
 si vede che pochissima gente nelle città
 de, e sono quasi tutti soldati - Un
 labri come p. e. Petrusz, Karolowski,
 Przemyslawski, Jaroslawski, Karolowski,
 Kotowicz ecc. sono veramente impavidi
 si con i bellissimi giardini, e quindi
 di quella di Charlottenburg.
 fare de alla ricerca questa
 lettera a Roma. Farò il mio viaggio
 di ritorno probabilmente via Mosca,
 Sassonia e Hannoveria.
 Mio sorella Carlotta da cui non
 so se era, ed è signora che mi scriverà
 pagano se fanno tutti i loro saluti.
 Ritornamento suo
 Carlo
 che certamente la ama.

Annesso 3°

Lettera del Principe ereditario
Federico Guglielmo di Prussia (po-
steriore Re Federico Guglielmo IV.)
ad Enrico di Minutoli:

Berlino, nel Gabinetto rotondo
e azzurro, li 3 sett. 1821.

Ottimo signor generale,
Devo pure finalmente,
dopo 3 lettere tanto interessanti, dir-
Le che le ho ricevute e che sono di
cuore riconoscente per questa prova
della Sua attenzione, della Sua memo-
ria e della Sua amicizia. — Ho ri-
cevuto appunto in questo momento
la Sua ultima lettera da Rodi in da-
ta del 24 luglio, la quale ho letta
col più grande interesse. L'onore di

Numero 3°

Lettera del Principe ereditario
Federica Guglielma di Prussia (pro-
storia Re Federica Guglielma II)
ad Imperia di Minutoli.

Berlino, nel Gabinetto reale
e aggiunto, li 3 sett. 1891.

Ultimo signor generale,
Devo pure finalmente
dopo 3 lettere tanto interessanti, dis-
se che le ho ricomente e che sono di
cuore ricomente per questa favore
della tua attenzione, della tua memo-
ria e della tua amicizia. Ho ri-
cuenta appunto in questa momento
la tua ultima lettera da Rodi in da-
ta del 24 luglio, la quale ho letto
col piu grande interesse. L'onore di

veder comparire il mio nome a capo dell' opera Sua l'acetto con gratitudine. Ma sulla piramide di Sakara lo farò incidere io stesso. Soprattutto La ringrazio, ottimo Minutoli, che abbia sciolta la cara Sua promessa di scrivermi l'anniversario della mia nascita. La mia promessa, invece, di risponderle l'ho sciolta un po' tardi, come vede. - Ma usi indulgenza. Veramente non sapevo dove mandare la mia lettera. Una volta si diceva - o lo scriveva Lei stesso - che a Pasqua Lei avrebbe voluto andare in Palestina. Se avessi scritto colà, Lei non avrebbe probabilmente mai ricevuta la mia lettera. Con tali pensieri tento di calmare la mia coscienza per quanto alla tardiva risposta ed al tardivo

veder comparire il mio nome a capo
 dell' opera sua facetta con gratitudine
 dirne. Ma sulla faccenda di Lakar
 la farei incidere in stesso. Soprattutto
 la ringrazio, ottimo Minutoli, che ad
 via sciolta la cura sua premessa di
 scrivermi l'ammirazione della mia
 faccetta. La mia premessa, invece, di
 indispensabile l'ho sciolta con un tardito,
 come vede. - Ma non indolgenti, le
 rammento non sapere dove mandare la
 mia lettera. Una volta si diceva - o
 la scriveva lei stesso - che a Torino
 lei avrebbe voluto andare in Palestina
 le avrei scritto così, lei non avrebbe
 probabilmente mai ricevuto la mia
 lettera. Con tali pensieri tento di
 colmare la mia coscienza per quanto
 alla tardiva risposta ed al tardivo

ringraziamento.

Caso mai avesse, prima del Suo arrivo, tempo di scrivermi, La prego tanto, ottimo Minutoli, di dirmi che cosa sa e pensa degli affari dei Greci. Che parte farà Sua Altezza il Suo amico egiziano? Son tutto fuoco pensando ai Greci, sebbene debba temere che finalmente soccombano. — Lei ha visto far uso di navi greche sotto Rodi? A chi appartengono dunque? Come stanno le cose in Morea e in Livadia? Si procede in qualche maniera secondo un progetto? Hanno loro uomini capaci a capo? È vero che i Greci abbiano perduto una battaglia presso Morea e vinta un'altra battaglia navale presso Tenedo? Bastano, credo io, per il momento i

Bastano, credo io, per il momento e
 altra battaglia navale presso Terceira?
 battaglia presso Messa e vinta una
 che i greci abbiano perdute una
 loro uomini capari a capo? E non
 maniera secondo un progetto? Hanno
 e in Siviglia? Si procede in qualche
 che? Come stanno le cose in Messa
 sotto Terceira? E chi appartengono
 lei ha visto far uso di armi greche
 temere che finalmente succombano -
 fuora pensando ai greci, debbono della
 il suo amico egiziano? Per tutte
 greci. E parte farà sua vittoria
 che cosa sa e pensa degli affari dei
 tanta, ottimo Minuto, di dire
 arrivo, tempo di scrivermi, la prego
 Casa mai essere, prima del suo
 ringraziamento.

punti interrogativi: -

Lei viaggerà appunto adesso in Italia od a Trieste? Ecco un'altro punto interrogativo!!! Probabilmente avrà già messo piede a terra in questo momento. Che gioia di rivederla! Quanto sono curioso di frugare i Suoi tesori dandomi bel tempo! La Sua spedizione in Egitto di sicuro Le piace tanto che ne vorrebbe di più. -

Ripeto i migliori miei ringraziamenti per le care Sue lettere, augurandole di cuore un prossimo felice viaggio di ritorno. Con vera stima,
ottimo signor generale

Suo amico sincero

Federico Guglielmo,

Principe ereditario.

punto interrogativo -
 dei viaggiatori appunto adesso in
 Etalia od a Trieste? Ecco un altro
 punto interrogativo!!! Profabilmente
 avrà già messo piede a terra in questo
 momento. Che gioia di rivederla!
 Quanto sono curiosa di frangere i tuoi
 tesori d'abbandon del tempo! La tua
 spedizione in Letta di sicuro te piace
 tanto che ne vorrebbe di più. -
 Ripete i migliori miei saluti
 giacché per le cose tue lettere, un
 garandole di cuore un prossimo felice
 viaggio di ritorno. Con vera stima
 ottimo signor generale

Sua amica sincera
 Federica Guglielmo,
 Principe vedovato

Tavole genealogiche

Arnesse 7°.

Tavola genealogica del ramo tedesco
della famiglia di Minutoli.

Giovanni Enrico Carlo di Minutoli,

reale tenente generale prussiano in
ritiro

nato a Ginevra li 12 maggio 1772,

defunto a Berlino li 16 settembre 1846,

sepolto al cimitero di guarnigione

di Berlino

ammogliato in primo luogo:

li 30 agosto 1801

con Sofia Margherita Carlotta di Woldeck,

del casato di Gnerikow,

nata il 3 settembre 1781,

defunta a Gorlizza il 4 novembre 1863,

Tavola genealogica

Numero 1.

Tavola genealogica del ramo tedesco della famiglia di Wittolts.

Principale Principe Carlo di Wittolts, reale tenente generale prussiano in

ritiro nato a Gimmerna li 12 maggio 1772, defunto a Berlino li 10 settembre 1840, sepolto al cimitero di Quarantenaire

di Berlino ammogliato in primo luogo li 30 agosto 1801

con Sofia Margherita Carlotta di Wolden del casato di Brantow, nato il 3 settembre 1781, defunto a Berlino il 4 novembre 1863.

- 2.) sepolta a Friedersdorf,
matrimonio sciolto nel 1811;
ammogliato in secondo luogo:
a Trieste li 31 agosto 1820
con Wolfardine Augusta Luigia
Sofia vedova di Watzdorff, nata
contessa von der Schulenburg del
casato di Beetendorf,
nata il 1° febbraio 1794,
defunta a Berlino li 22 novembre 1868.
- 3 figli dal primo matrimonio (il
secondo essendo rimasto senza figliuoli)
- 1.) Adolfo Ermanno Emilio Eugenio
Adalberto di Minutoli,
ciambellano e maresciallo di corte
del Duca di Sassonia-Meininga,
nato a Berlino li 31 maggio 1802
defunto (ammazzato) a Meininga
li 5 aprile 1848.

defunta a Berlino il 22 novembre 1802
 nata il 10 febbraio 1774, a
 casa di Brestendorf,
 contessa von der Schulenburg del
 Joch vedova di Watzdorf, nata
 con Wolphardine Margareta Luigia
 a Trieste il 31 agosto 1820
 ammogliata in seconda nozze
 matrimonio sciolto nel 1841;
 raporta a Friedeburg,

defunta (ammogliata) a Meiningen
 il 3 aprile 1848
 nata a Berlino il 31 maggio 1802
 del duca di Sassonia-Meiningen,
 rimbellano e marciante di corte
 Alaberto di Minutoli,
 1. Alaberto Garmano Familie Ruggeri
 secondo essere rimasto senza figliuoli
 3 figli del primo matrimonio (il

- 2.) Giulio Rodolfo Ottomar di Minutoli,
 Dottore di giurisprudenza, reale con-
 sigliere intimo prussiano, console
 generale, ministro residente alla
 Corte di Persia il 14 dicembre 1837,
 nato a Berlino li 30 agosto 1804,
 defunto a Sciraz (Persia) li 5
 novembre 1860, sepolto colà,
 ammogliato a Berlino li 22 novembre
 1834
 con Matilde baronessa di Rotenhan
 del casato di Rentzeinsdorf,
 nata a Rentzeinsdorf li 19 maggio 1812
 defunta a Gorlizza li 28 marzo 1878,
 sepolta a Friedersdorf
 1 figlio maschio, 3 figlie
 a.) Edvige Sofia Luigia Enrichetta
 baronessa di Minutoli,
 nata a Posnania il 12 agosto 1836,

2.1 Giulia Rodolfo Ottomara di Minutoi,
 Dottore di giurisprudenza, reale
 signore intimo prussiano, console
 generale, ministro residente alla
 Corte di Prussia
 nata a Berlino il 30 agosto 1804,
 defunta a Parigi (Prussia) il 5
 novembre 1860, sepolta colà,
 ammogliata a Berlino il 22 novembre

1834
 con Matilde baronessa di Potomkin
 del casato di Pentzinsdorf,
 nata a Pentzinsdorf il 19 maggio 1812
 defunta a Berlino il 28 marzo 1878,
 sepolta a Friedberg
 1 figlio maschio, 3 figlie
 2.1 Luigi Sofia Virginia Rucchiotta
 baronessa di Minutoi,
 nata a Germania il 12 agosto 1836,

defunta a Gorlizza il 12 ottobre 1917,
sepolta a Friedersdorf.

b.) Sofia Luigia Enrichetta Tusnelda
baronessa di Minutoli,
nata a Posnania il 14 dicembre 1837,
defunta a Gorlizza il 14 settembre 1927,
sepolta a Friedersdorf.

c.) Urturo Enrico Carlo Sigismondo
barone (Freiherr) di Minutoli,
reale capitano prussiano e coman-
dante di compagnia al 5° reggimento
badese di fanteria N. 113,
nato a Posnania li 28 gennaio 1840,
defunto a Friburgo di Brisgovia
li 19 febbraio 1883, sepolto a Fri-
dersdorf
ammogliato a Friedersdorf li 25 maggio
1877
con Anna baronessa di Minutoli,

defunta a Berlino il 12 ottobre 1817.
 sepolta a Friedberg.
 b. Sofia Luigia Amalia Friedberg
 baronessa di Minutoli,
 nata a Pommern il 14 dicembre 1831,
 defunta a Berlino il 14 settembre 1897,
 sepolta a Friedberg.
 c. Barone Enrico Carlo Sigismondo
 barone (Freder) di Minutoli,
 reale capitano prussiano e colonnello
 capo di compagnia al 5o reggimento
 bersaglieri di fanteria № 113,
 nato a Pommern il 28 gennaio 1840,
 defunto a Friedberg di Prussia
 il 19 febbraio 1883, sepolto a Friedberg.
 ammogliata a Friedberg il 25 maggio
 1877 con Barone baronessa di Minutoli.

- nata a Liegnitz li 28 febbraio 1856.
- d.) Maria Fola Agnese Gerardina baronessa di Minutoli,
nata a Posnania li 11 agosto 1845,
defunta a Gorlizza li 27 maggio 1918,
sepolta a Friedersdorf.
- 3.) Alessandro Federico Guglielmo barone di Minutoli-Woldeck,
Dottore in filosofia, consigliere intimo del Governo, possessore di Friedersdorf,
nato a Berlino il 26 dicembre 1806,
defunto a Friedersdorf il 17 dicembre 1887,
sepolto colà;
ammogliato in 1° luogo a Zullichavia
li 8 maggio 1855
con Fanny Albertina Possart,
nata a Hettino li 11 agosto 1830,
defunta a Liegnitz li 5 aprile 1861;

defunta a Siegen il 28 febbraio 1855.
 Maria Johanna Agnes Karaschina casa-
 messa di Minntal, nata a Pannaria il 14 agosto 1845,
 defunta a Babilza il 27 maggio 1918,
 sepolta a Friedebach.

2) Alexander Federic Augustino casa-
 me di Minntal - Wobbel,
 dottore in filosofia, consigliere int-
 mo del Governo, possessore di Friedebach,
 nato a Berlino il 25 dicembre 1805,
 defunto a Friedebach il 17 dicembre 1887,
 sepolto a Friedebach.

con famiglia Albertina Dorant,
 nata a Hettim il 14 agosto 1830,
 defunta a Siegen il 2 aprile 1861,

ammogliato in 2° luogo: a Julliacavia
li 10 novembre 1863
con Berta Possart,
nata a Stettino li 19 agosto 1833,
defunta a Friedersdorf li 15 luglio 1908,
sepolta colà.

2 figlie:

a.) Anna baronessa di Minutoli,
nata a Liegnitz li 28 febbraio 1856,
sposata in 1° luogo, a Frieders-
dorf, li 25 maggio 1877,
con Arturo barone di Minutoli;
sposata in 2° luogo, a Frieders-
dorf, li 28 maggio 1895,
con Gioacchino Federico conte
di Pfeil e Klein-Elzuth,
Dottore in filosofia honoris causa,
ciambellano del Granducato
di Sassonia,

ammogliata in 2° luogo, a Friburgo
 li 10 novembre 1863
 con Beata Passant,
 nata a Stettin li 19 agosto 1833,
 defunta a Friedberg li 12 luglio 1908,
 sepolta colà.

2

figlie

a.1) Anna baronessa di Minutoli,
 nata a Siegen li 28 febbraio 1850,
 sposata in 1° luogo, a Friedberg -
 Dorf, li 25 maggio 1877,
 con Antonio barone di Minutoli;
 sposata in 2° luogo, a Friedberg -
 Dorf, li 28 maggio 1892,
 con Giuseppina Federica conte
 di Pfeil e Klein - Schellert,
 Dottore in filosofia honoris causa,
 ciambellano del Granduca
 di Sassonia.

- nato a Neurode li 30 dicembre 1857,
defunto a Friedersdorf li 12 marzo
1924, sepolto colà;
- b.) Clara baronessa di Minutoli,
nata a Liegnitz li 28 maggio 1857,
defunta a Liegnitz li 21 febbraio 1872,
sepolta a Friedersdorf.

Annesso 8°

Parentela fra i
Grolman - Rotenhan - Minutoli

Enrico Teodorico (Dietrich) di Grolman,
reale consigliere intimo prussiano,
presidente del Tribunale Superiore
Segreto e membro del Consiglio
di Stato,
nato a Bochum li 31 dicembre 1740,
defunto a Berlino li 21 ottobre 1840,

nata a Marnate li 30 dicembre 1857
 defunta a Friedberg li 12 marzo
 1924, sepolta colà;
 f. Clara baronessa di Minutoli,
 nata a Siegen li 28 maggio 1857,
 defunta a Siegen li 21 febbraio 1892,
 sepolta a Friedberg.

2

Numero 80

Parentela fra i
 Bachman - Rotolan - Minutoli
 Principessa Teodorica (sister) di Bachman,
 reale consigliere intimo prussiano,
 presidente del Tribunale Superiore
 Legato e membro del Consiglio
 di Stato,
 nata a Bachman li 31 dicembre 1740,
 defunta a Berlino li 21 ottobre 1840.

ammogliato a Cleve li 25 agosto 1769
 con Susanna Maria Maerker,
 nata alla Cisa li 22 settembre 1747,
 defunta a Berlino li 28 gennaio 1795;
 terzo figlio, secondo maschio:

Carlo Guglielmo Giorgio di Grolman,
 possessore di Gosda (distretto di Cott-
 viso), reale generale prussiano di
 fanteria, Berlino li 14 luglio 1810
 generale comandante del 5^o Corpo
 d'armata, prone di Rotenhan, possesso
 nato a Berlino li 30 luglio 1777,
 defunto a Posnania li 15 settembre 1843,
 ammogliato in prime nozze a Berlino
 li 30 ottobre 1804
 con Sofia di Gerlach li 26 aprile 1806,
 nata a Berlino li 16 marzo 1787,
 defunta a Berlino li 3 luglio 1807;

ammogliata a Berlino il 22 agosto 1769
con Johanna Maria Maester,
nata alla Gie il 22 settembre 1747,
defunta a Berlino il 28 gennaio 1792;

terzo figlio, secondo maschio;
Carlo Guglielmo figlio di Anton
possessore di Wald (distretto di Wald
viva), reale generale prussiano di
generale comandante del 5° corpo
d'armata;

nata a Berlino il 30 luglio 1777,
defunta a Hannover il 15 settembre 1843,
ammogliata in prime nozze a Berlino
il 30 ottobre 1804

con Johanna di Wald
nata a Berlino il 16 marzo 1787,
defunta a Berlino il 3 luglio 1807;

1801. 1802

ammogliato in seconde nozze a Rentweinsdorf li 26 ottobre 1816
 con Edvige baronessa di Rotenhan (figliastro di sua sorella Luisa)
 settimo figlio, quarta figliuola:
Luisa Elisabetta Carolina di Grolman,
 nata a Berlino li 11 dicembre 1784,
 defunta a Rentweinsdorf li 27 maggio 1859,
 sposata a Berlino li 14 luglio 1810
 con Sigismondo Giovanni Cristoforo
 Federico barone di Rotenhan, possesso-
 re di Rentweinsdorf presso Bamberg,
 ciambellano reale bavarese,
 il quale era stato ammogliato in prime
 nozze con Antonietta di Lenthe,
 defunta a Rentweinsdorf li 26 aprile 1806,
 nato a Rentweinsdorf li 31 marzo 1763,
 defunto a Rentweinsdorf li 28 luglio 1826;

ammogliata in seconde nozze a Pentamer
 Dorf li 26 ottobre 1816
 con Luigi baronessa di Pentamer (fi-
 gliuola di una sorella Luisa)
 ultima figlia, quanta figurata
 Luisa Elisabetta Carolina di Pentamer,
 nata a Berlino li 11 dicembre 1784,
 defunta a Pentamerdorf li 27 maggio 1852,
 sposata a Berlino li 14 luglio 1810
 con Augusto baronessa Pentamer
 Federico barone di Pentamer, posses-
 so di Pentamerdorf presso Bamberg,
 ciambellano reale bavarese,
 il quale era stato ammogliato in prime
 nozze con Antonietta di Bentke,
 defunta a Pentamerdorf li 26 aprile 1806,
 nata a Pentamerdorf li 31 marzo 1763,
 defunta a Pentamerdorf li 28 luglio 1835;

figlia maggiore dal secondo matrimonio:
Matilde baronessa di Rotenhan,
sposata con
Giulio Rodolfo Ottomaro di Minutoli.

✓

figlia maggiore del secondo matrimonio:
 Matilde baronessa di Rotenhan,
 sposata con
 Giulio Rodolfo Ottomero di Minotoli

[Faint handwritten signature or mark]

140

[Faint, illegible handwriting]

[Faint, illegible handwriting]

[Faint, illegible handwriting]

[Faint, illegible handwriting]

[Faint, illegible handwriting]

Stbl. Jag.

„ sibi. leg.



